ANNO XLVIII MATTINO — TORINO, Domenica 29 Marzo 1914 — MATTINO NUM. 86

ARCHIVIO STORICO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	6,25	4,25	1,50
Estero	56,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio prezzo

LA STAMPA

Fraudar, non fodar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(listino completo a richiesta)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rispettiva rubrica. - Avvisi necrologici: L. 2. - Il linea o spazio di linea di 9 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 1. - La linea di 9 punti, largo 1,5 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - La linea di 9 punti largo 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 9 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono ammessi esclusivamente nelle colonne di pubblicità dopo il testo oppure nella pagina delle notizie commerciali dopo il testo del giornale: Prezzi d'accordo

Atti giudiziari - Dichiarazioni - Smarrimenti - Commissari - Aste

Rivolgersi esclusivamente per la pubblicità alla Società Anonima per la Pubblicità in Italia "SAPI" Via Cavour, 17 - Torino

Il Consiglio dei Ministri
si occupa delle dichiarazioni di governo
e della questione dei ferrovieri

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 28. notte.

Oggi, alle 16 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Primo a giungere a Palazzo Braschi è stato l'on. Martini, che ha conversato con l'on. Salandra per circa mezz'ora prima che il Consiglio si adunasse. Poi sono giunti gli altri Ministri in questo ordine: Millo, Riccio, Grandi, Ciuffelli, Di San Giuliano, Rava, Danco, Cavasola, Rubini. Mancava l'on. Dari, leggermente indisposto.

Il Consiglio dei ministri è durato due ore e mezzo ed ha trattato essenzialmente due argomenti; stabilire la parte riguardante ciascuno dei ministri nelle dichiarazioni che il Governo farà il 2 aprile, presentandosi alla Camera a discutere la questione dei ferrovieri. Circa il programma del Ministero furono oggi principalmente discusse le modificazioni, che il Ministero intende di introdurre nei provvedimenti finanziari fatti, presentati dal Gabinetto Giolitti e già allo stato di relazione presso la Commissione parlamentare, di cui sono relatori gli on. Cottafavi e Camera. Il Ministero Salandra accetta, come è noto, tali provvedimenti, ma vi introdurrà quelle modificazioni che furono indicate dal nuovo ministro delle finanze on. Rava, nelle interviste accordate in questi giorni. L'on. Rava ha indicato nella loro forma definitiva tali modificazioni al Consiglio dei ministri che le ha approvate. Ognuno degli altri ministri ha poi indicato la natura delle dichiarazioni riguardanti il proprio dicastero da includersi nel programma del Governo. L'on. Salandra si è riservato di dare forma alle suddette enunciazioni di programma. Le dichiarazioni saranno, nella loro forma definitiva, approvate da altro Consiglio di ministri, che si terrà nei primi giorni della prossima settimana.

Il Consiglio dei ministri è passato poi ad occuparsi del problema dei ferrovieri. L'on. Ciuffelli, ministro dei LL. PP. espose al Consiglio i calcoli compilati dalla ragioneria del Ministero dei LL. PP. sull'entità finanziaria delle richieste contenute nei memoriali presentati all'on. Sacchi quando era ministro. Come è noto, la Direzione generale delle ferrovie, in base ai propri calcoli, affermerebbe che le richieste dei ferrovieri importerebbero un aggravio al bilancio enormemente superiore ai 50 milioni affermato dalle organizzazioni del personale ferroviario, che hanno presentato il memoriale. I calcoli della ragioneria del Ministero dei LL. PP. sono un po' meno pessimisti; non di meno, secondo questi calcoli, le richieste dei ferrovieri oltrepasserebbero sempre notevolmente la somma di 50 milioni, che è stata indicata. Il Governo non ha come accedere alla domanda delle organizzazioni ferroviarie senza rinunciare al limitato reddito fra 1 30 e 40 milioni, che dà alla l'azienda delle ferrovie di Stato. Il problema non è stato esaurito oggi dal Consiglio dei ministri, anche perchè le organizzazioni ferroviarie non hanno ancora posto il problema in modo definitivo. E' noto infatti che al primo memoriale altri seguirono e che diverse sono le richieste secondo le diverse organizzazioni ferroviarie. Nella riunione odierna del Consiglio dei ministri ha però segnato in massima la linea direttiva entro la quale si dovrà trovare la soluzione. E' stato pure stabilito che nel suo discorso-programma, l'on. Salandra enunzierà alla Camera le concessioni che è possibile fare ai ferrovieri nelle condizioni attuali del bilancio delle ferrovie di Stato. Il Consiglio ha infine stabilito, su proposta del ministro delle finanze, alcune agevolazioni in materia di imposta a favore della Sardegna, e ciò in conseguenza della crisi economica che dura purtroppo da tempo. Il Consiglio dei ministri è terminato alle 18,35. Il ministro del tesoro, on. Rubini, si è intrattenuto a conferire con l'on. Salandra fino alle 18.50.

***

I prodromi della discussione alla Camera sul programma del Ministero Salandra sono oltremodo interessanti. Raramente un Ministero nuovo si è presentato alla Camera producendo un rivolgimento nella situazione parlamentare simile a quello che accompagnò la soluzione della crisi prodotta dalle dimissioni del Gabinetto Giolitti. Si manifestano infatti tutti i sintomi di diffidenza inseparabili dalle nuove combinazioni ministeriali. A questi sintomi di diffidenza si aggiungono l'malumori dei numerosi malcontenti, i quali, mentre aspiravano ad un portafoglio o almeno ad un sottoportafoglio, si sono visti tagliati fuori dalla soluzione della crisi. Infine un elemento tutto speciale della situazione odierna rende particolarmente incerte, pure senza che vi sia pericolo immediato, le condizioni del Gabinetto Salandra. Questo elemento consiste nell'atteggiamento solo a metà favorevole dei giolittiani, che sono gli arbitri della situazione, come i radicali furono gli arbitri della situazione nell'ultimo periodo di vita del Ministero Giolitti. Nell'attuale incerta situazione, tutto viene interpretato a danno del Ministero, che non è ancora solido in gambe.

Così l'annunzio preventivo, dato a dieci giorni di distanza dal voto, che l'on. Sonnino non parteciperà alla discussione nè alla votazione di fiducia richiesta dal Ministero, viene dai maligni di Montecitorio interpretato come un indice di un umore poco favorevole dell'on. Sonnino verso il Ministero Salandra. Si osservava, questa sera a Montecitorio, che un leggero attacco di influenza non può immobilizzare l'on. Sonnino per una diecina di giorni, che probabilmente si tratta di una malattia... politica. L'on. Sonnino vorrebbe, secondo quanto si diceva questa sera nei corridoi della Camera, riservarsi di decidere il proprio atteggiamento a dopo il voto politico, che accompagnerà la presentazione del Gabinetto alla Camera; vorrebbe in altre parole riservarsi libertà di azione e non vincolarsi immediatamente ad appoggiare il nuovo Gabinetto come avverrebbe se egli partecipasse al voto, essendo inammissibile un voto contrario dell'on. Sonnino all'indomani della presentazione del Ministero alla Camera.

Coloro i quali maligna vano intorno all'annunzio ed alle conseguenze della malattia dell'on. Sonnino notavano, a sostegno di questa supposizione, il scarsa benevolenza verso il Ministero Salandra, la circostanza che qualche foglio devoto all'onorevole Sonnino persiste nelle punzecchiature all'on. Giolitti ed ai giolittiani rendendo così turbolenti coloro che possono decidere della morte o della vita del Ministero. Alcuni fanno oggi trovato una nota antigiolittiana nella formula, a dire il vero, strana, colla quale la *Gazzetta Ufficiale*, vale a dire il giornale dello Stato, annuncia l'attuale periodo di riposo dell'on. Giolitti. La *Gazzetta Ufficiale*, facendo, per opera del suo direttore, la cronaca della partenza dell'on. Giolitti da Roma, dedicava volentieri cenno politico l'assenza da Roma dell'ex-presidente del Consiglio. Questa frase veniva denunciata come una manovra destinata ad accreditare la convinzione di un prossimo ritorno al potere dell'onorevole Giolitti. Il Ministero Salandra vive il suo primo periodo di vita in un ambiente di nervosità eccezionale.

Un altro sintomo di questa eccezionalità dell'ambiente consiste nella ressa di iscrizioni a parlare sul programma del Governo. Cinque giorni prima della riapertura della Camera vi è circa una ventina di oratori iscritti. Mancano ancora i capi-gruppo, i delegati dei sette gruppi parlamentari, che si riuniranno a Montecitorio il 2 aprile ed i deputati come Schanzer, Bettolo, e forse Luzzatti, i quali, o per avere avuto parte nella soluzione della crisi o per ragioni personali, faranno dichiarazioni di voto. E' quindi dubbio che con una quarantina di discorsi in vista si possa finire sabato sera o domenica, 5 aprile. Pare però che, dopo tre o quattro sedute di discussione, la Camera, che sarà affollata di non meno di 400 deputati, si stancherà e, limitando gli oratori, vorrà al voto non più tardi di domenica sera.

Il problema militare
in alcune interviste
con specialisti della materia

Roma, 28. notte.

Nella discussione, oramai imminente alla Camera, sul programma del Ministero Salandra, l'episodio Pòrro avrà una parte larga ed importante. Tanto i deputati socialisti quanto i deputati monarchici chiederanno all'on. Salandra che egli riveli quella parte che è possibile delle sue trattative col generale Pòrro per sapere se realmente alla dei candidati al portafoglio della Guerra abbia ritenuta necessaria una spesa straordinaria di 800 milioni per il nostro esercito. In previsione della discussione sulle condizioni del nostro esercito la *Tribuna* ha compiuto una specie di inchiesta su questo lato del nostro problema militare. La *Tribuna* ha interrogato l'on. Pais, che fu a parecchie riprese relatore del bilancio della Guerra, l'ex colonnello di Stato Maggiore Enrico Barone attualmente direttore di un giornale militare e un alto ufficiale dell'esercito. Ecco ciò che hanno detto questi competenti sul problema militare.

L'on. Pais

Cominciamo dall'on. Pais. Egli ha detto:

— La nostra forza bilanciata è deficiente. Questa è la verità. Le nostre compagnie hanno un contingente di 80 o 70 uomini e non superano mai questa cifra. Si confronti questo con gli effettivi della stessa unità degli altri eserciti e poi se ne traggano le conseguenze. Ciò che io dico per questa unità di fanteria potrei ripetarlo per unità analoghe di altri corpi traendo la medesima conclusione. Noi dobbiamo completare l'organico della nostra forza bilanciata e con tanta maggior premura in quanto la guerra di Libia non ha potuto non aggravare le deficienze segnalate. Il male è che nel nostro paese e nel Parlamento le questioni militari sono mal conosciute e male studiate. Manca in Italia, non dico la coscienza generale di un problema militare, ma la preoccupazione più elementare di quella che è la necessità dell'esercito nel nostro paese.

— Vuol dire che Ella si è fatto un criterio di quelle che le sembrano le necessità urgenti del nostro esercito?

— Ecco: se si volesse convertire a tutte le esigenze del nostro esercito, la somma che occorrerebbe importerebbe troppo gravi sacrifici al paese; nè io saprei consigliare ai nostri governanti ed alla nostra opinione pubblica di seguire l'esempio delle imposizioni militari di Stati a noi vicini. Io mi contenterei che il nostro esercito ottenesse quel minimum indispensabile per poter adempiere alla sua missione in qualunque evenienza. Secondo i calcoli che ho fatto, occorrerebbe una somma di 400 milioni ripartita in vari esercizi. La nostra artiglieria ha il sesto dei cavalli che occorrono per la sua mobilitazione. Crede che io pretenda che gli altri cinque sesti siano da concedersi subito? Non lo sogno neppure. Mi accontenterei se si potesse ottenere che le batterie fossero messe in condizione di disporre dei due sesti dei cavalli occorrenti. Occorre che l'esercito metropolitano in Italia abbia una forza bilanciata non inferiore a quella che aveva prima della guerra libica. Le ragioni di questa necessità sono tanto evidenti che mi pare inutile insistervi. La situazione europea è tutt'altro che rassicurante. In caso di bisogno sarebbe molto grave se si dovesse contare nella misura di oggi sul richiamo delle classi. Il segreto della vittoria ogni è nelle mani dei popoli che sapranno non perdere tempo. Noi siamo poveri di ferrovie militari. Quindi la mobilitazione non può essere rapida come in altre nazioni. E qui cade in acconcio ricordare che da noi non si è fatto mai alcun esperimento di mobilitazione in grande, mentre in Francia ogni esperimento ne fu fatto parecchie volte, ed ogni volta è stato possibile correggere gli inconvenienti che venivano manifestandosi. Noi marciamo di parchi d'assedio, abbiamo urgenza di completare il materiale sanitario, abbiamo la necessità di trasformare le batterie da 6 e 4, di rinforzare i confini, le difese costiere. Naturalmente questo va fatto gradatamente; ma occorre non perdere tempo. Ora che siamo in tempo per provvedere il nostro esercito di quella solidità che gli manca, bisogna agire, i nostri magazzini sono in condizione di poter fare al più urgenti bisogni, al contrario di quanto è stato detto da taluni: essi permettono la mobilitazione di 750.000 uomini. Forse manca qualche po' di vestiario per la milizia territoriale, cosa di tenue spesa che possono essere sopperite in brevissimo tempo.

— Ora quale impressione ha tratto dall'opera del ministro Spingardi?

— Non desidero fare apprezzamenti — risponde l'on. Pais. — Risponderò con alcune cifre.

«Il ministro Spingardi ha trovato una forza bilanciata del nostro esercito di 300 mila uomini e l'ha lasciata di 275,000. Ha trovato un bilancio con l'impostazione ordinaria di 871 milioni e straordinaria di 20 milioni ed ha lasciato una impostazione di bilancio di 373 milioni della parte ordinaria e 66,500,000 lire nella parte straordinaria. Io spero e confido che il nostro esercito in avvenimenti prove rinnoverà quell'alto valore dimostrato nella guerra di Libia. Ma si comprende benissimo che i criteri strategici tattici e logistici, che presiedono ad una guerra coloniale, sono ben diversi da quelli che regolano una guerra continentale. E' certo che se il nostro ministro della guerra manterrà, rafforzandole, la disciplina e la saldà compagine del nostro esercito, questo non mancherà di mostrarsi degno della fiducia del paese, il quale, io non ho dubbio, andrà incontro a qualunque sacrificio per assicurarne la forza. Allora si potrà ripetere che l'Italia avrà cessato di seguire nel mondo una politica remissiva».

Il colonnello Barone

L'ex-colonnello di stato maggiore, Enrico Barone, interrogato sulla questione del fabbisogno per la forza bilanciata, ha detto:

— Il problema è questo: dato il numero dei nostri corpi d'armata, quale è la forza bilanciata conveniente? Dicianno convenientemente, perchè dal punto di vista della preparazione alla guerra più o ne è a meglio è. Bisogna in questo riferirsi accuratamente di qual tanto che dà alle unità in tempo di pace una forza sufficiente per compiere la loro istruzione, e, nel caso di una guerra, permette di non incorporare un eccessivo numero di richiamati rispetto al numero di quelli che già si trovano sotto le armi. Da questo punto di vista, che è quello vero e pratico, una forza di un centinaio di uomini per compagnia di fanteria e di 150 per gli alpini può ritenersi sufficiente. Io, contro le esagerazioni di chi vorrebbe chiedere quale forza bilanciata, ho sempre sostenuto che, per ora, 275,000 uomini, esclusi quelli della Libia, possono esser ritenuti sufficienti. Essi potranno portarsi a 300,000, quando sia possibile. Con una forza bilanciata di 300,000 uomini in Italia non solo si avrebbe modo di assicurare alle compagnie di fanteria 100 uomini e 150 agli alpini, ma si avrebbero a disposizione venticinquemila uomini per formare il primo scheletro di quel certo nucleo di milizia mobile, di cui non si è più intesso parlare. Nelle condizioni attuali del nostro esercito è necessario che l'amministrazione militare possa disporre di una somma che sia attorno al mezzo miliardo, oltre i crediti già votati con le leggi precedenti. Anche senza specificazioni troppo minute, che non sarebbero opportune, si può dire sinteticamente e in cifra tonda che la metà di quella cifra, 250 milioni, deve essere spesa in fortificazioni e caserme; l'altra metà deve essere impiegata in artiglieria di grande potenza per la difesa delle coste, in materiale vario di mobilitazione, se si vuole che il nostro esercito sia all'altezza di tutti i moderni trovati.

— E l'artiglieria campale?

— L'artiglieria campale si sta già rinnovando secondo il sistema Deport, di cui abbiamo comperato il brevetto, e vi sono già i fondi stanziati all'uopo. Ho detto cinque milioni. La *Gazzetta Ufficiale*, facendo, per opera del suo direttore, la cronaca della partenza dell'on. Giolitti da Roma, dedicava volentieri cenno politico l'assenza da Roma dell'ex-presidente del Consiglio. Questa frase veniva denunciata come una manovra destinata ad accreditare la convinzione di un prossimo ritorno al potere dell'onorevole Giolitti. Il Ministero Salandra vive il suo primo periodo di vita in un ambiente di nervosità eccezionale.

Un altro sintomo di questa eccezionalità dell'ambiente consiste nella ressa di iscrizioni a parlare sul programma del Governo. Cinque giorni prima della riapertura della Camera vi è circa una ventina di oratori iscritti. Mancano ancora i capi-gruppo, i delegati dei sette gruppi parlamentari, che si riuniranno a Montecitorio il 2 aprile ed i deputati come Schanzer, Bettolo, e forse Luzzatti, i quali, o per avere avuto parte nella soluzione della crisi o per ragioni personali, faranno dichiarazioni di voto. E' quindi dubbio che con una quarantina di discorsi in vista si possa finire sabato sera o domenica, 5 aprile. Pare però che, dopo tre o quattro sedute di discussione, la Camera, che sarà affollata di non meno di 400 deputati, si stancherà e, limitando gli oratori, vorrà al voto non più tardi di domenica sera.

Un alto ufficiale

Da ultimo un alto ufficiale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Conviene porre la questione in altri termini. Il nostro esercito è su dodici corpi di armata e ora non bisogna andare oltre a tali limiti. Conviene vedere ciò che occorre perchè i nostri dodici corpi di armata siano messi in grado di avere la forza bellica sufficiente. Siamo ora attraversando un periodo di crisi. Le nostre prime necessità è di avere un corpo coloniale distinto, in più dei dodici corpi di armata e conviene darsi il fabbisogno occorrente. Così va posta la questione; non coi paragoni dei nostri 275 mila uomini sotto le armi ai quattrocento e ai seicento mila di altre nazioni, che hanno popolazione maggiore ed anche donna dell'Italia. Nè il sen. Pòrro nè il sen. Grandi possono avere fatto domande al di fuori di tale limite. Rimetto ai crediti straordinari, essi devono avere chiesto quanto, in massima occorre per la nostra difesa, per le fortificazioni, per le caserme e per il materiale.

I rappresentanti di Lucera
si congratulano coll'on. Salandra

Roma, 28. sera.

Presentata dal Sindaco di Lucera, cav. Di Giovine, una numerosa e autorevole rappresentanza della cittadinanza e del collegio politico di Lucera è stata oggi ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Salandra. La Commissione gli ha espresso la viva soddisfazione degli elettori e cittadini per l'assunzione dell'alta carica e la piena fiducia che dall'opera dell'illustre loro rappresentante siano per derivare grandi benefizi al paese tutto, oltre che alla loro regione di cui egli conosce in modo completo i bisogni e le aspirazioni. L'on. Salandra ha ringraziato commosso, esprimendo la speranza di non demeritare della fiducia dei suoi 8di elettori.

I ferrovieri movimentisti
per l'agitazione

Roma, 28. sera.

L'Associazione nazionale dei ferrovieri movimentisti di Stato ha votato la seguente deliberazione:

«L'Associazione nazionale dei ferrovieri movimentisti di Stato, nella presente agitazione di tutto il personale, compresa buona parte dei funzionari, sente la necessità di inviare i fraternissimi d'Italia a mantenersi compatti e pronti a tutte le decisioni che il Comitato generale della Federazione ferroviari italiani intenderà di prendere per il conseguimento dei tanto attesi miglioramenti».

L'on. Sonnino ammalato d'influenza

Roma, 28. sera.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Sonnino è obbligato da vari giorni a letto per un attacco di influenza che gli è causa di febbre alquanto tenace e accentuata. La malattia non presenta però alcuna gravità e seguita il suo corso normale: cosicchè è da ritenersi prossimo l'inizio della guarigione; ma quasi certamente l'on. Sonnino non potrà tra undici giorni alla ripresa dei lavori parlamentari.

Calcoli parlamentari
del "Giornale d'Italia"

Roma, 28. notte.

Il «Giornale d'Italia» esamina lungamente quale sarà la situazione del Ministero dinanzi alla Camera, e scrive:

«Dallo schierarsi all'opposizione dei gruppi di Estrema Sinistra, radicali compresi, non vi ha dubbio. Tutti sommati formano 160 deputati. Rimangono 360 deputati. Centoventi circa di essi appartengono alle frazioni liberali di Destra e del Centro, e questi, si afferma, sarranno favorevoli al Ministero Salandra. Una quarantina di deputati appartengono alla Sinistra democratica, la quale ha nel Gabinetto tre autorevoli Ministri. Si ritiene che, in definitiva, anche questa frazione sarà favorevole al Ministero. Non però tutta; qualche malcontento si può riscontrare nella punta più avanzata della concentrazione liberale. Ma si può ritenere che la ragione politica prevarrà, e che la maggioranza della Sinistra deliberativa sarà pel Ministero. Vi sono venticinque deputati cattolici, che sono in stretta disciplina, e non hanno [illegible] voglia di mettersi all'Opposizione. Rimane finalmente la minuscola frazione liberale, che siede a Sinistra, e che rappresenta il nucleo fondamentale della Maggioranza, che ha servito con fedeltà l'on. Giolitti, e che è un gruppo personale più che politico. Appartengono a questa frazione 19 deputati. La chiave di volta della situazione parlamentare sta precisamente nell'atteggiamento di questo forte aggiornamento di deputati. La situazione, che si è venuta delineando tra i più fidi amici dell'on. Giolitti, si può riassumere così».

A questo punto, il «Giornale d'Italia» riferisce i ragionamenti che corrono fra i più autorevoli deputati giolittiani, e che culminano nei punti seguenti:

«L'on. Giolitti, che ha indicato al Governo l'on. Salandra, ha da parte sua cercato di facilitare il di lui compito, e consiglia agli amici di appoggiare il Ministero. Ma vi è di più. Il ben inteso interesse politico della Maggioranza liberale della Camera è di procedere con prudenza, perchè gli errori di tattica parlamentare si pagano cari. — Supponiamo, — dicono i giolittiani, secondo il «Giornale d'Italia», — che, obbedendo ai malumori, ai risentimenti personali, alle doglianze insomma, ad una spiegabile stato di malessere, che serpeggia fra noi, negassimo la fiducia al Gabinetto e ne provocassimo la caduta. Che succederebbe? L'on. Giolitti non potrebbe tornare. L'on. Sonnino, che ha rifiutato ieri l'incarico, nemmeno. Allora, sarebbe dimostrato che in seno alla Maggioranza liberale della Camera non si può mettere insieme un Governo. Logicamente, la Corona dovrebbe andare da un'altra parte, tentando la coalizione fra i democratici, radicali ed i riformisti, fiancheggiati dai socialisti: si avrebbe un Ministero di concentrazione democratica, in una parola, bloccardo. — La maggior parte degli amici dell'on. Giolitti milita nella parte liberale, e sono stati, sono a sarranno sempre nettamente contrari agli elementi molto avanzati.

Il «Giornale d'Italia» termina, prevedendo che il Ministero avrà alla Camera, nel voto di fiducia, una notevole maggioranza.

I lavori che resta da compiere
dalla Giunta delle elezioni

Roma, 28. mattina.

Il Presidente della Camera dei deputati, onorevole Marcora, nella seduta del 2 aprile annunzierà come egli completerà i vuoti, creati dalla crisi e da altre circostanze, nella Giunta delle elezioni. La maggioranza dell'on. Bonicelli ha infatti privato la Giunta del suo presidente. Anche l'on. Enrico Morelli non ha mai partecipato ai lavori perchè ammalato fin pure. L'on. Vittorio Emanuele Orlando dichiarò fin dall'inizio della legislatura che non avrebbe potuto prendere parte alle riunioni della Giunta. Si aggiunga ora che uno dei vice-presidenti, l'on. Danco, è diventato ministro e che altri quattro componenti la Giunta, e cioè gli onorevoli Dari, Riccio, Ciuffelli e Rubini sono saliti al Governo.

La Giunta il 2 aprile sarà quindi in parte rinnovata. La Giunta delle elezioni ha ancora molto lavoro da compiere. Vi sono circa trenta elezioni contestate da discutere; su trentasette elezioni poi nessuna deliberazione è stata presa. Per sette di esse la Giunta ha sospeso ogni decisione; e delle altre trenta la Giunta, durante tutto il corso dei suoi lavori, non si è mai occupata. Ad ogni modo il vice-presidente on. Romanin Jacur ha convocato la Giunta in seduta segreta nei giorni 2, 3, 4 aprile. Si crede che la Giunta procederà alla nomina del nuovo vice-presidente, posto occupato dall'on. Danco, e delibererà forse su alcune delle elezioni più discusse in una o fa. e non ancora decise e su altre intorno alle quali i relatori non hanno ancora riferito.

Re in mezzo ad operai socialisti
Preziosi gruppi fotografici

Roma, 28. mattino.

Il Re si è recato ad assistere ai lavori degli operai romagnoli, quasi tutti socialisti, della colonia di Ostia. Questa colonia in questi giorni di piena del Tevere ha avuto un aumento di lavoro. Fra le campagne allagate vi è pure una parte, sebbene piccolissima, della tenuta reale di Castel Fusano. Per togliere le acque stagnanti, la colonia di Ostia sta in questi giorni praticando una specie di canale che porti le acque per la via più breve al mare. Ieri vi erano circa centotrenta operai al lavoro; parte di questi piantavano dalle palafitte nell'acqua per formare il canale, ed altri erano addetti alla draga data dal Genio Civile per formare il solco del canale e mantenerlo aperto. Verso le 15 il Re, che si trovava a Castel Porziano, accompagnato dal suo aiutante di campo, attraversato a piedi il «Bosco», si è presentato sul lavoro. Gli operai romagnoli, all'inaspettata visita, fecero festose accoglienze al Sovrano, il quale si è intrattenuto a lungo a parlare con essi. Il Re volle poi fare tre gruppi fotografici dei lavoratori socialisti, che posarono ionanzi all'obbiettivo reale nell'attitudine di lavoro. Prima di allontanarsi il Re rivolse parole di augurio per il buon esito delle loro fatiche.

L'on. Danco e Tripoli
e gli interessi eritrei

Roma, 28. notte.

Nelle sfere governative non si nutre preoccupazione per la ripercussione che potrebbero avere in Eritrea le lotte intestine che dividono, dopo la morte di Menelik, i vari capi-abissini.

Il loro attuale capo vittorioso è degiac Seium, figlio del defunto Ras Mangascià. Questi è stato attorniato su degiac Garasellassi ed ora batte la campagna al confini del Tigrè, avendo occupato e stabilito il suo quartiere generale nella città di Adua. Senonchè la sua vittoria è stata presto disturbata dal Governo dell'Etiopia, che ha inviato, con compito di ristabilire l'ordine nel Tigrè sconvolto, Ras Uolde Georghis, il quale ha occupato Adua e la regione ed il Tigrè con truppe scioane. Le autorità dell'Eritrea mantengono una doverosa vigilanza, ma non hanno ragione di preoccuparsi. Infatti la costituzione in Libia di un nuovo battaglione formato con l'arruolamento di volontari fra gli indigeni della Tripolitania e della Cirenaica acconsentirà di fare rimpatriare un battaglione eritreo cola distaccato e così si potranno completare i quadri di colonia dell'Eritrea.

Un telegramma, che perviene da Massaua al *Giornale d'Italia* reca: «Le relazioni fra le autorità dell'Eritrea ed i capi oltre confine continuano eccellenti. Giunge notizia qui che Ras Uold Georghis fu ospite dell'agente commerciale italiano ad Adua. Durante un banchetto, il rappresentante del giovane imperatore Lig Iasu brindò ai Governi dei due paesi, mandando un particolare saluto al ministro Martini, che fu da lui conosciuto personalmente ad Addis Abeba».

Il «Giornale d'Italia», commentando questo telegramma rileva che Uolde Georghis è il ras che ha la supremazia su quasi tutta l'Etiopia settentrionale. Direttamente comanda al Goggiam e alle regioni circostanti ma il suo potere amministrativo gerarchico si estende fino ai nostri confini. Egli è dunque il rappresentante del potere centrale di Addis Abeba. Fra le regioni a lui sottoposte vi è anche il Tigrè, che, dal punto di vista militare e politico, può considerarsi il paese principale dell'Etiopia nordica. Ora il Tigrè era comandato da degiac Garasellassi, capo di Adua e dal degiac Sepum, capo di Makallè, vassalli investiti dal Negus. Garasellassi, assalito da Sejum, ebbe la peggio ed è fuggiasco non si sa dove. Assalito, sua moglie, è entrata in un convento e Uolde Georghis non ha avuto difficoltà a ristabilire l'ordine fra i seguaci del vinto e quelli del vincitore. Vi è tuttavia qualche banda di armati che aspetta di vedere come si metteranno le cose. Potrebbe darsi, nella peggiore delle ipotesi, che, spinta dalla fame, qualcuna di queste bande tentasse una scorreria oltre confine, nella speranza di bottino. Ma i nostri presidi sul Mareb sarebbero in grado di farle passare subito la voglia e ciò è un sufficiente motivo per credere che non si verificherà l'ipotesi. Il «Giornale d'Italia» conclude: «Questo telegramma giunge in un buon punto a dimostrare la ipersensibilità di alcuni ambienti, i quali da qualche tempo a questa parte si mostrano eccitati alle notizie che, attraverso molti e non certo ottimi vagli, vengono dal Tigrè, la regione abissina confinante con la colonia Eritrea.

«Ras Uolde Georghis, di cui era tanto sicura la marcia verso il Tigrè, dove egli doveva dominare le discordie, che recentemente si sono aperte fra i capi di quel paese e si sono risolute sanguinosamente, poichè si affermava che nutrisse intenzioni ostili all'Italia, si è fermato ad Adua non solo, ma ad Adua è stato ospite dell'agente commerciale italiano ed ha brindato perfino al nuovo ministro delle colonie on. Martini che egli conobbe ad Addis Abeba. Che cosa rimane dei timori ripetutamente manifestati in certi circoli e da alcuni confratelli ritenuti esposti? Veramente, — scrive il «Giornale d'Italia» — noi non sapremmo rispondere a questa domanda. Il Tigrè è paese non ostile all'Italia, di cui sente la benefica influenza tanto che moltissimi degli ascari ora combattenti in Cirenaica sono tigrini.

«Del capi, ras Uolde, che è stato mandato verso il Tigrè per ristabilire l'ordine in nome del giovane imperatore Lig Iasu, brinda all'Italia e manda un saluto all'on. Martini perchè sa che l'Italia di oggi non è più l'Italia di diciotto anni fa. Noi abbiamo dimenticato, nella valutazione degli elementi tigrini, un elemento della massima importanza e cioè l'accresciuto prestigio dell'Italia in tutta l'Etiopia. Certo dobbiamo essere guardinghi perchè, quantunque l'ipotesi di una offesa da parte del Tigrè sia da scartarsi, tuttavia non bisogna dimenticare che ci troviamo alla presenza di una forza che, una volta scatenatasi, non si sa dove andrebbe a finire. Ma questa ipotesi, contro cui tuttavia dobbiamo premunirci nella giusta misura, cioè nella misura che l'entente e le condizioni attuali lo consentono, è da scartare. Per noi il problema abissino non si ferma già nell'angusta linea di confine tra il Tigrè e l'Abissinia: esso è più ampio ed è preannesitato nell'accordo a tre del 1906 fra l'Italia la Francia e l'Inghilterra. Quell'accordo stabilisce le sfere di influenza per le tre nazioni interessate in Abissinia e noi riguardi dell'Italia prospetta il problema della confluenza fra il Benadir e l'Eritrea attraverso l'Etiopia occidentale».

Il nuovo ministro della Cina
presso il Quirinale

Roma, 28, sera.

Proveniente dalla Francia, è arrivato il nuovo ministro della Cina presso il Re d'Italia, Kaskukiel. Erano ad attenderlo alla stazione di Termini l'attuale ministro Usong Ling con i segretari di Legazione. Kaskukiel ha già visitato due volte Roma. Ha frequentato il corso di scienze presso la Scuola di Parigi ed ha ricoperto in Cina la carica di sopraintendente doganale marittimo e di direttore generale al Ministero degli Affari Esteri. Mentre il nuovo diplomatico Kaskukiel arriva, Usong Lien, che ha rappresentato la Cina alla Corte del nostro Re dal 1909, riceve da alcuni cittadini torinesi una splendida pergamena miniata con indirizzo di viva simpatia per l'opera intelligente ed attiva da lui spiegata nella capitale del Piemonte durante l'esposizione del 1911. L'indirizzo porta, tra le numerose firme, quella del Prefetto, del Sindaco, del Presidente della Deputazione provinciale, del senatore Frola, del Presidente della Camera di Commercio, del Rettore dell'Università, che vollero omaggiò all'uomo il quale diede ogni sua energia al consolidamento dei rapporti politici e commerciali fra l'Italia e la Cina.

Un commento del "Popolo Romano"
sulle richieste dei ferrovieri

Roma, 28. mattino.

Il *Popolo Romano* commentando le richieste dei ferrovieri al Governo scrive: «Sembrerà strano che, mentre da una parte si presenta così minaccioso il problema della disoccupazione, altre classi, che in fondo hanno assicurato più o meno largamente la propria esistenza, facciano nuove istanze per chiedere alle Stato nuovi sacrifici. Ora, tutto questo movimento sindacalista non può fare a meno di preoccupare il Governo, il quale, del resto, non trascura di esaminare se, e fin dove le nuove pretese possono trovare una giustificazione. E dovere — conclude il giornale ufficioso — di tutte le classi che amano l'ordine pensare bene dello svolgimento normale della vita nazionale, di aiutare il Governo, senza fare questioni di graduazioni politiche, perchè possa esercitare le possibili e non lievi difficoltà del momento».

DA TRENTO

Una scuola tedesca a Riva — Per la navigazione sul Garda — Un comitato pro Università italiana nel Trentino.

Trento, 28 sera.

Un comunicato della Società per le Scuole tedesche, annuncia l'apertura a Riva di una scuola, che per ora ha una sola classe unidata ad una maestra tedesca della Boemia, ma alla quale si intende di dare un grande sviluppo. La famosa Società pangermanista *Schulverein*, celebra questo fatto come una vittoria tedesca ottenuta piantando proprio sul Garda e «al confine meridionale del Tirolo e dell'Impero» un focolaio di coltura tedesca! Si tratta in conclusione di una nuova applicazione di quel programma di penetrazione panteutonica che la *Schulverein* tenta di attuare nel Trentino. Tutta la stampa sinceramente italiana è indignata la nuova provocazione.

— Il Consiglio Provinciale Concordi Forestieri, ha deliberato di convocare prossimamente una conferenza fra il Consiglio stesso, il Consiglio distrettuale di Riva, il Consiglio Regionale di Trento, l'impresa di Navigazione sul Lago di Garda e la Ferrovia Mori-Arco-Riva, allo scopo di ottenere dei miglioramenti immediati nel servizio di navigazione, specialmente l'introduzione di viaggi diretti da Riva a Desenzano e la coincidenza fra i treni della Mori-Arco-Riva ed i diretti della linea del Brennero.

— Lunedì avrà luogo a Venezia, presso quel Municipio, una adunanza del Comitato ordinatore della Conferenza italo-austriaca per il riordinamento dei servizi sulla Valsugana. Alla riunione, il Trentino sarà rappresentato dall'on. Tambosi e dal cons. imp. Vincenzo Barzani che riferiranno sulle domande di questa regione.

— L'Associazione degli Studenti Trentini ha indetto per martedì sera un grande comizio a Rovereto, onde protestare contro il ritardo nella soluzione del problema universitario. Al comizio interverranno rappresentanze di Municipii e Società e parleranno diversi oratori. Sembra che l'Autorità scolastica abbia proibito agli studenti delle scuole medie di parteciparvi. La cosa è commentatissima.

Rinuncia al credere saltando da un treno

Trento, 28 notte.

Una fuga veramente rocambolesca è avvenuta sulla linea ferroviaria fra Bolzano-Trento. Il soldato Weibel veniva ricondotto a Trento da Innsbruk, ove era stato mandato in osservazione alla Clinica psichiatrica, avendo dato segni di squilibrio mentale. Riconosciuto sano, veniva tradotto nuovamente nelle carceri del Castello di Trento, essendo sottoposto a giudizio per grave insubordinazione. Il viaggio si era compiuto tranquillamente fino a Bolzano, ma a Branzolle il Weibel, recatosi sulla ritirata, eludendo la vigilanza del caporale e dei due soldati di scorta, si slanciò, dal finestrino del gabinetto, nella campagna. Il Weibel cadde a terra, ma ben tosto si rimise in piedi, si diede a fuga precipitosa, ma, finora, malgrado le più attive ricerche, fu ritrovato.

Una truffa di macchine da scrivere

Trento, 28, notte.

La Polizia di Monaco aveva avvertito la locale Polizia che un'ingente truffa mediante l'acquisto fraudolento di macchine da scrivere, era stata compiuta colà e che la merce truffata era stata spedita a Milano, dove si troverebbero i complici principali. L'Autorità, fatte le opportune indagini, ed impartite sollecite disposizioni, riuscì a sequestrare al confine di Ala parecchie casse contenenti appunto le macchine truffate. Ora si attendono disposizioni circa la rispedizione della merce ai legittimi proprietari. Ricordo sono state disposte, intanto, in Italia.

Ufficiale postale strangolato dal treno

Trento, 28 notte

Una gravissima disgrazia è accaduta sulla linea della «Meridionale», in prossimità del confine. L'ufficiale giudiziario di Ala, Emanuele Nadalini, era salito su un treno merci italiano per scendere ad Avio, dove doveva recarsi per incombenze di ufficio. Ma il treno non si fermò ad Avio ed il Nadalini, volle scendere lo stesso. Disgraziatamente, nel salto, rimase impigliato con le vesti nel vagone e fu trascinato sotto il treno, che lo straziò orrendamente. I miseri avanzi vennero poi, pietosamente ricomposti e portati nella stanza mortuaria. Il disgraziato lascia moglie e cinque figli.

Un paese terrorizzato

per un guasto alla corrente elettrica

Una vittima

Trento, 28 notte.

Un tragico episodio ha tenuto per due ore terrorizzato un paese dell'altipiano di Pinè. Il paesello in questione è quello di Faida, il quale riceve l'energia elettrica dalla grande centrale di San Mauro. Proprio vicino al passo è collocato il trasformatore. Fu in esso che avvenne un guasto, in seguito al quale la corrente primaria non poteva più essere trasformata, ma si scaricava in tutta la sua forza sulla rete secondaria, la quale passa nelle case, nei negozi ed attraverso il paese. Ciò provocò una ridda infernale di scintille, di rotture di fili, di scosse, un vero finimondo reso più drammatico dal terrore che aveva invaso la popolazione. Uomini, donne, fanciulli fuggivano gridando, urlando. Le bestie rinchiuse nelle stalle, in preda ad un pazzo spavento, emettevano urla lugubri tentando di scappare. Vennero suonate le campane a stormo, accorsero i pompieri. Furono insomma due ore di vero terrore. Finalmente, avvertita la Centrale, fu tolta la corrente elettrica ed il paese ritornò in calma. Ma, purtroppo, il tragico scherzo dell'elettricità aveva fatto una vittima: tale Francesco Dalla Piccola, morto fulminato. Altri ebbero a riportare contusioni e scottature di lieve entità.

L'impressione per il drammatico e strano episodio è ancor viva.

Macchinista schiacciato da una locomotiva

Savona, 28 notte

Questo pomeriggio, una orribile sciagura è avvenuta nella nostra stazione ferroviaria. Il macchinista Ettore Molano, di anni 35, celibe, nativo di Alessandria, da oltre 25 anni residente a Savona, mentre si trovava sopra una macchina nei pressi del deposito locomotive, volendo chiedere alcune spiegazioni al capo-deposito, che vide transitare poco lungi, scese dalla macchina limitandosi in un binario attiguo. Volle fatalità che proprio in quell'istante stesse retrocedendo dalla quinta linea del deposito un'altra locomotiva, che lo investì travolgendolo. Fu prontamente soccorso, il misero aveva riportato lo stritolamento delle gambe. Fu trasportato subito all'ospedale, dove mentre i dottori si accingevano ad eseguire l'amputazione delle gambe, l'infelice moriva. Nel prossimo marzo egli si sarebbe definitivamente ritirato dal servizio per godersi la pensione. E' stata iniziata una severa inchiesta, ma sembra che nessuno sia colpevole.

Leggete in quarta pagina la prima puntata di

IL CASTELLO STREGATO

Romanzo di Giorgio Meirs

REATI E PENE

Continuano le testimonianze al processo contro l'*Avanti*!

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 28, notte

Questa mattina il processo comincia con una dichiarazione letta e dettata a verbale da uno degli imputati, Eugenio Guarino, a nome anche degli altri imputati, dice:

— Siccome sono emersi nella udienza di ieri, dalle contestazioni fatte al teste Gregori, elementi della di lui colpabilità nella uccisione di Restani Mario e nel ferimento di Malacrida Francesco, noi, imputati, sentiamo il dovere, in questo momento, come liberi cittadini, di domandare al P. M. se non ritenga doveroso e necessario promuovere la riapertura del processo a carico del tenente Gregori, acciocchè sull'eccidio di Bocca Gorga sia fatta la luce. Potremmo chiedere che, in attesa di questo nuovo procedimento sia sospeso l'attuale dibattimento; ma non facciamo questa domanda perchè abbiamo vivo interesse ad essere al più presto giudicati dai signori giurati.

Un ex-assessore di Napoli

Continua quindi il dibattimento, e una breve parentesi per i fatti di Napoli si ha col primo teste, avv. Pasquale Dolci, assessore della pubblica istruzione della Giunta che reggeva il Comune al tempo dei disordini napoletani provocati dall'aumento della cinta daziaria. Egli premette di essere amico di Silvano Fasulo, autore della corrispondenza incriminata, sebbene militi in partito diverso. Sulle cause di quella agitazione, affermò che esse furono completamente politiche e non economiche.

L'avv. Caldara, della Difesa, domanda:

— Conosce, il teste, chi furono allora gli istigatori di questo preteso moto politico?

Teste. — Non conosco nessuno in particolare, ma è certo che l'agitazione è stata tenuta viva dai partiti contrari all'Amministrazione allora al potere.

Si fanno poi all'avv. Dolci numerose domande sulle origini, sullo scopo, sulla portata del famoso decreto-catenaccio, che avrebbe originato il moto.

— Forse che tale decreto non è stato ritirato da tutta la città? — domanda Silvano Fasulo.

— Da tutta la città? — risponde sorridendo il teste. — Non esageriamo; gli scontenti potevano essere centinaia persone al più.

— Approfittò qualche speculatore dell'occasione per fare guadagni poco onesti?

— Può darsi — risponde il teste — ma l'Amministrazione fece tutto quello che era in suo potere per impedire qualsiasi forma di illecito vantaggio.

— Ha colpito i generi di prima necessità il decreto, i generi popolari?

— Non è vero, non è vero; nessuna frutta, se non l'uva di lusso, nessun pesce, se non quello che costa L. 2.50 al chilogramma.

Su questi particolari si trascina avanti il dibattimento per un bel po', a causa della inesauribile fonte di domande che è Fasulo, il quale va rinvangando, con quanto profitto dei procedimenti e con quanto vantaggio degli imputati ognuno può immaginare, la condotta dell'Amministrazione napoletana di dodici anni or sono. L'inchiesta Saredo, il processo Casale, le elezioni di due lustri or sono, e poi fa inoltre considerazioni sul pesce popolare e sul pesce che mangiano i signori, ecc., ecc. Tutte cose che, a sentire gli avvocati e gli imputati, sono di straordinaria importanza ai fini della causa. Sentiamo anche un accenno di paragone del moto partenopeo alle cinque giornate di Milano.

— Ma non esageriamo, per carità — interrompe il teste. — Si tratta non di una ribellione, ma di una semplice dimostrazione di non grande importanza.

Questa affermazione suscita le approvazioni degli avvocati.

— E' il procuratore generale che vuol farla passare per una rivoluzione — si grida.

Il presidente mette le cose a posto, leggendo semplicemente il titolo dell'articolo incriminato: «Napoli si ribella. La ribellione d'oggi e quella di domani».

— Il che non è precisamente una constatazione — egli dice — di quella dimostrazione affermata dal teste.

Sapra naturalmente la Difesa che cosa vuole con questo processo alle Amministrazioni, al Governo, all'Autorità giudiziaria, ma certo è che essa stessa pare disorientata.

"E' Mucci che ci ha mandati al macello,,

Il maestro Ferdinando De Angelis si dilunga quindi nel riferire le condizioni del paese, ma nulla sa di ciò che avvenne il giorno 8 gennaio, perchè era assente. Alla deposizione del teste il Presidente contrappone la lettura della sentenza del Tribunale di Frosinone. La difesa vorrebbe opporsi.

— Ma siete voi — dice il presidente — che avete richiamato da Frosinone l'incartamento del processo a scopo di difesa.

Il maestro De Angelis è dalla sentenza definito come una «importazione poco apprezzabile, asservito a quel tal Mucci che fu l'organizzatore per fini personali della resistenza dei contadini». La sentenza, letta dal presidente, prospetta come esso risultati dal processo di Frosinone fatti assai gravi per il Mucci. Sembra che l'agitatore avesse assicurato i contadini, durante la segreta preparazione dell'agitazione, che i soldati non avrebbero potuto mai sparare. Un fatto, prima di sparire, confessò la cosa e disse: «E' Mucci che ci ha mandato al macello».

— Il Mucci è stato assolto — protestano gli imputati.

— Non è vero, è stato condannato a 11 mesi per violenza all'Autorità e pubblica sicurezza — risponde il presidente — come furono condannati alcuni altri contadini a tre mesi di reclusione.

— La conclusione è — grida l'avv. Sarfatti — che i colpiti dalla forza pubblica sono stati condannati, gli assassinatori invece assolti. Ciò disonora la Magistratura.

— Avvocato — interrompe indignato il Presidente — lei non ha il diritto di dir ciò. Ella stessa non crede nè pensa che ciò sia vero.

— Sì, lo penso e lo dimostro.

— Tentera di dimostrarlo senza riuscirvi.

Subito dopo avviene un incidente di estrema violenza. Parlando del tenente Gregori, l'avv. Sarfatti si lascia andare ad apprezzamenti che costringono il P. M. ad intervenire.

— Lei non può offendere i testimoni. Ci sono anche provvedimenti contro gli avvocati che insultano i testi.

Questa parola scatenano un tumulto. Gli avvocati tutti sorgono in piedi ed hanno parole molto aspre verso il P. M. Le invettive si incrociano da una parte e dall'altra; si urla da tutte le parti. Invano il Presidente scuote il campanello e batte i pugni. Il pandemonio dura parecchio. Finalmente, il Presidente riesce a far sgombrare l'aula, ciò che non impedisce che fra il P. M. e la difesa il dibattito continui vivacissimo.

Tra l'avv. Sarfatti e il Procuratore Generale, Porri, avvengono spiegazioni reciproche e i due finiscono per stringersi la mano.

Riaperta l'udienza, nel pomeriggio, il Presidente avverte di avere revocato l'ordine di procedere nel dibattimento a porte chiuse, perchè l'avv. Sarfatti intende fare una dichiarazione. Il difensore, infatti, si alza e dichiara che le parole da lui pronunciate nella mattina non devono essere interpretate come rivolte al Procuratore Generale, verso il quale ha sempre nutrito sentimenti rispettosi. L'avvocato Sarfatti ha parole di lode per il Presidente ed i giurati, il Procuratore Generale si dichiara a sua volta dolente dell'accaduto e rinuncia ad ogni provvedimento. Così l'incidente è chiuso con soddisfazione di tutti.

Colui che voleva adottare il bambino ucciso

Luisa Orsini, la moglie di quel contadino di Bocca Gorga nelle cui braccia fu ucciso il bambino che i due coniugi intendevano di adottare, fa un racconto molto colorito dell'eccidio e degli episodi più sanguinosi. Qualche giorno prima il sindaco Rossi disse a dire: «Molto sangue dovrà scorrere. Impugneremo anche le rivoltelle e ci colpì, e cercheremo di difenderci». La Orsini avvertì di ciò il marito, perchè non uscisse col bimbo: «Era una bellezza, quel bimbo — esclama la donna — una «scioglierla». Voleva fuggire verso casa, ma la strada era sbarrata dalla forza. Udì sparare, ed esclamò: «Dio! Mio marito, povero mio bambino». Si nascose dietro un muricciolo mentre la truppa seguitava a far fuoco. Alzò a trarsi il capo un uomo ferito. Il fratello del sindaco Rossi le disse: «Perchè ti curi degli altri: pensa che hanno ferito tuo marito ed il bambino». A questa notizia svenne e solo a casa ripreso i sensi. Più tardi giunse il marito ferito. Il giorno dopo, in altri capi del Rossi, l'impiegato Andrea Ricci, si recò dalla teste e le disse: «Ora li arresteranno. Anche io, se non vuoi essere arrestata, devi dire di aver veduto sparare con la rivoltella». La stessa sindaco Rossi soggiunse: «Vedi, le lo avevo avvertito. Mi dispiace per quel povero bambino, ma per questa gente è così».

La teste prosegue la sua narrazione ed afferma che il Sindaco disse anche: «Io avrei fatto fuoco per due ore». Le offerse inoltre cento scudi perchè dicesse di aver veduto sparare con la rivoltella.

Erasmo Pacifico, il marito della donna uccisa, Fortunata Ciocchi, depone:

— Ero a letto con la febbre. Mia moglie uscì per comperare qualche cosa. Mi alzai impensierito per ciò che avveniva in piazza. Quando giunsi, una moglie era caduta. Mancò rovinata la mia casa! Vidi mia moglie sanguinante ed i soldati che la guardavano. Mi hanno rovinato; ho una figlia. Le hanno ucciso la madre e mi hanno fatto poi l'elemosina di ricoverarla.

— Noi, signor presidente, — esclama Circelli, — abbiamo scritto gli articoli sotto l'impressione di questi fatti.

Un incidente procedurale

Segue il segretario della Camera del lavoro, Giovanni Monici, il quale fece una inchiesta a Bocca Gorga, e conferma i particolari già noti. Il commissario a Bocca Gorga ebbe a dire ai teste come da parecchi anni con la connivenza degli amministratori siano stati sottratti fondi al Comune, per cui sono in corso trattative che, se non approderanno a risultati soddisfacenti, verranno presi seri provvedimenti giudiziari.

La difesa insiste perchè il presidente telegrafi all'avv. Sanfelice e agli onorevoli Altobelli e Lucci perchè vengano a deporre.

Il presidente a questo punto si accinge a leggere alcuni atti informativi, che ha fatto venire, sui fatti di Roganzola e Comiso; ma la difesa si oppone. Il presidente fa inserire a verbale una sua dichiarazione, dalla quale osserva che egli richiese tali atti in applicazione dell'art. 232 del Codice di procedura penale, che legge ai giurati.

L'avv. Sarfatti solleva formale incidente, sostenendo che l'art. 232 deve bensì dare facoltà al presidente, ma questi doveva informarne la difesa, per dare ad essa la possibilità di portare elementi contraddittori prima che fosse dato il giorno del dibattimento.

Il presidente dichiara che richiese gli atti riguardanti i fatti di Roganzola e Comiso, circa che per le ragioni già dette, anche per gli interessi della stessa difesa. Se tale lettura dovesse fornire argomento di prolungare il dibattito, data la non eccessiva importanza degli stessi documenti, di fronte all'opposizione della difesa, non ha alcuna difficoltà di astenersi dal leggerli, qualora non venga fatta formale richiesta dai giurati.

Dopo poche parole del procuratore generale, gli avvocati Sarfatti Caldara, Costa e Dominione replicano per dimostrare che la soluzione dell'incidente, precipuamente giuridico, non può essere demandata ai giurati, per cui la difesa insiste perchè gli atti non siano letti.

Il presidente finisce con l'aderire alla richiesta della difesa e rinuncia alla lettura dei documenti.

L'udienza è tolta e rinviata a lunedì.

La querela dell'on. Caron contro il giornale "La Campana,,

(*Tribunale di Vercelli*)

All'udienza d'oggi era stata fissata la discussione nel processo per reato di ingiurie, diffamazione per istigazione commessa mediante stampa contro il giornale socialista *La Campana*, edito in Borgosesia; processo che ha procurato molto scalpore negli avvocati, la causa ebbe il suo corso, e furono esaurite tutte le prove testimoniali, il querelante era assistito e rappresentato dal suo collega avvocato Pulcina, ed il giornale querelato, dagli avvocati on. Savio e Lanfranchi.

Le risultanze processuali furono concordi nello stabilire l'ingiustizia degli attacchi mossi all'on. Caron. E perciò i buoni uffici del signor presidente del Tribunale, la causa fu transatta, riuscirono gli imputati la seguente dichiarazione:

«Riconosciamo che il nostro attacco contro l'on. Caron non è stato corretto; siamo spiacenti che ciò abbia dato luogo al procedimento odierno; per sentimento di dovere ritiriamo le espressioni da noi usate contro l'onorevole Caron, che hanno dato a lui giusto motivo di querela, dichiarando che si vogliano considerare come non scritte quelle parole.

«Per il che l'on. Caron acconsente di recedere dalla querela e noi ci assumiamo il carico delle spese tutte di giustizia e di patrocinio, impegnandoci di pubblicare sul nostro giornale, a caratteri normali, in prima pagina, sul numero di sabato, 4 aprile.

«*Varallo Sesia*, 27 marzo 1914. — F. Antonio Prino - F. Chiesa Luigi».

Presidente: Borgna; Giudici: Re e Gemelli; Procuratore del Re: Sorga.

Inglese borseggiato a Roma

Roma, 28, notte.

Questa sera, poco dopo le 17, il signor Pierpoint, un inglese che è venuto a trascorrere qualche mese a Roma e che è alloggiato all'*Albergo Europa*, trovavasi in compagnia di un suo amico pure inglese, per piazza Mignanelli quando, ad un tratto, lo straniero è stato violentemente urtato da uno sconosciuto, il quale destramente gli tolse di tasca dalla giacca il portafoglio contenente 5 chèques di mille lire ciascuno, 600 lire italiane e 600 lire in banconote francesi. Fatto l'audace colpo, il borseaiolo si cavò a fuga parra, subito rincorso dal Pierpoit e dall'suo compagno, i quali vedendo che stava per essere raggiunto, il malvivente salì su una vettura che passava, ordinando al cocchiere di mettere il cavallo a gran corsa. Intanto, però, varie persone si erano unite al derubato nell'inseguimento. Il ladro vedendosi nuovamente raggiunto, gettò via il portafoglio rubato, che aveva involato in un pezzo di carta, e salto dalla vettura dandosi a nuova fuga a piedi, mentre un suo compare proseguiva il cammino in vettura per ingannare gli inseguitori. Uno di questi, però, il ciclista della Camera dei deputati Santini, non si lasciò fuorviare e si diede a rincorrere il ladro, che riuscì a fermare ed a consegnare alle guardie. Il ladro è tale Giuseppe Balsari, di Firenze, che ha confessato. Il portafoglio è stato ricuperato.

ARTI E SCIENZE

Una "stagione,, di operette ed opere comiche

al Politeama Chiarella

Accontiamo già alla venuta a Torino della Compagnia di opere comiche, operette e «feeries» «Città di Milano».

La Compagnia, pure conservando alcuni dei suoi migliori elementi, riforma fra noi rinnovata in parte. Ed ora conta fra le «prime donne» Florida Cristoforetti, Dora Theor, Nora Gark-Sofia Alles; fra i tenori lo Zagari, l'Oneto, il Cherubini, il Marrone. E con essi il baritono Prudenza, il Gargano, l'Orefice, il Mazzoni, il Ferrarini e Dante Majeroni, che della Compagnia conserva la direzione. Inoltre fra le artiste notiamo la Sandoni, la Beri-adis, Sofia Bela, Alda Ravecca.

Direttore d'orchestra sarà ancora il maestro Costantino Lomberdo. E sono molte e notevoli le novità che la Compagnia promette. Fra esse si avrà la maggiore attenzione l'ultimo lavoro del Lehar «Fiodalmente soli», ove, al dire dei giornali viennesi, l'acclamato autore di «La vedova allegra» andrebbe più che mai sconfinando — e non con nuova fortuna — dal campo dell'operetta per tentare nuove forme di opera comico-sentimentale.

Ma altre novità non sono meno attraenti. Tali quella «la dama verde», di Mario Ferrazza, che parve teste a Milano, ove vide la luce, la rivelazione di un vero ingegno operettistico originale, ricco, caratteristico; e «l'aquila e la colomba», che il Forzano dicde a musicare a Luporini; e che raccolse larga messe di applausi ultimamente a Roma ed a Napoli, dimostrando più che mai vivo la genialità nel direttista di «Monopolcone» e di «Regineta delle rose» e fresca l'onda melodica in cui scrisse «I dispetti amorosi».

E, con queste, ecco altre operette ed opere comiche interessanti a nuove per Torino: Sullivan «Il Cozzalino Lombardo»; «Il cavaliere della luna», dello Zierher; «da mezzanotte alluna», e «Il diavolo a quattro» del Gilbert; «Il principe Luna» di Marco Elgi; «Il matrimonio di Lily» di Gino Murgi, e finalmente una dalla 10 fra atti e venti quadri di Adami e Caramba, musicata dal maestro Gaunet. «Cinarella», Chè non sapranno l'autore di «una capanna e il tuo cuore» e il fantasioso ed originale Creso della scena?

Si parla anche di «le stelle stelle» del Richmann, e di «un giorno in paradiso».

Questa la novità, oltre un gran numero di riprese».

Se dunque le promesse non rimarranno semplicemente sulla carta, come altre volte accadde per altre Compagnie, c'è da rallegrarci della nuova Compagnia. Essa viene fra noi — anzi è già qui ad incominciare le prove — preceduta dalla più simpatica aspettativa, grazie appunto al programma di presentazione. Ma pensi che «nobiesse oblige».

La prima rappresentazione è fissata al Politeama Chiarella per il giorno 11 aprile, alle ore 20.45. E la «stagione» avrà fine col 30 dello stesso mese.

Le due ultime rappresentazioni al Regio

Con le rappresentazioni di oggi si chiuderà la «stagione» lirica del Regio, che era stata prolungata di una diecina di giorni.

Nel pomeriggio alle ore 14, sarà rappresentato ancora il «Parsifal», a prezzi ridotti, e alla sera sarà data «Finlandia», in spettacolo popolare.

Una rappresentazione studentesca al Vittorio Emanuele

Il 14 aprile avrà luogo al Vittorio Emanuele un'unica rappresentazione di un'operetta studentesca «cercando la via». Ne saranno esecutori i membri dell'associazione universitaria genovese ed alcune signorine genovesi. E' questa una delle tappe di una «tournée» per le principali città d'Italia. E noi sin d'ora auguriamo agli esecutori il più cordiale successo.

Il quartetto d'archi boemo al Liceo musicale Verdi

Fra le benemerenze dell'*Associazione torinese di amici della musica*, l'avere invitato a Torino il «quartetto boemo», rimarrà tra le più notevoli.

La vivacità dell'applauso, che un pubblico numeroso e colto rinnovò con intensità rara dopo l'esecuzione di ogni tempo dei tre quartetti — di Mozart, dello Dvórak e del Bramhs, — fu l'espressione sincera del compiacimento provato da questo pubblico di fronte alla fusione, alla nobiltà, al colore, alla profondità istillatrice di un'esecuzione, ove l'unità organica è la conseguenza naturale del sacrificio individuale fatto a quella bellezza di insieme, che è come la spina dorsale di ogni esecuzione di questo genere.

Così non è possibile distinguere un nome dall'altro, Karl Hoffmann, Joseph Suk, Georg Herold, Hans Wihan, sono quattro, e sono uno. Nella compenetrazione è la loro forza. Ogni più leggera gradazione di colore, ogni fluttuare di ritmo, trovano nella esecuzione tante precisione di insieme da rivelare, al uno grado profondo, ma ancora una stupefacente grande di elementi psichici e tecnici e persino statici da farci credere che il solo studio forse non riuscirebbe a tali risultati.

Furono così due ore deliziose, che noi passammo in compagnia di questi quattro artisti. Essi ci diedero della musica interessante, meglio la maniera ugualmente interessante. Perchè dissi in principio che costituisce un vero titolo di benemerenza per la solerte Direzione dell'*Associazione torinese di amici della musica*, l'aver invitato questo quartetto.

Ne resta all'attesa di presenta il concerto, che ci si assicura per lunedì, 20 aprile, alle ore 21, in sesso intedi ordinate la pianista Maria Carreras e il violinista Enrico Mariani. Due artisti di fama ormai consacrata.

Un concerto del Conte Visconti di Modrone

del violoncellista Cortesi e dell'orchestra bolognese al Vittorio Emanuele

Nella seconda metà di aprile, e più precisamente la sera del 23, quel valoroso artista, che è Carlo Visconti di Modrone, ritornerà a Torino per un concerto, che avrà una notevole importanza per il valore degli esecutori e per la musica, che comporrà il programma.

Infatti il Visconti, già ben noto ed apprezzato quale pianista e violoncellista interprete delle opere maggiori dei nostri sommi compositori, si presenterà al teatro Vittorio Emanuele col celebre violoncellista Cortesi e coll'orchestra di Bologna. L'una e l'altra ebbero già l'anno scorso vivissimi applausi dallo stesso pubblico del Vittorio Emanuele, e questa volta l'interesse sarà anche maggiore, perchè farà parte del programma la nuova «Sinfonia drammatica» del maestro Franchetti, eseguita or non è molto, con grande successo all'Augusteo di Roma.

E poichè solo fu l'autore a dirigerla, così è probabile che lo stesso accada qui. E Torino sarà lieta di risalutare l'autore di «Asrael», di «Cristoforo Colombo» e di quella «notte di leggenda», di cui potrebbe darsi benissimo che la nostra città avesse le prime, se approderanno le trattative, ormai assai bene avviate.

Una festa d'arte

al Circolo degli Artisti

Una delle tante simpatiche feste musicali, che l'egregio cav. dott. Canti, co' suoi coadiutori, sa organizzare con sì grande fortuna al Circolo degli artisti sarà quella, che avrà luogo lunedì prossimo, alle ore 21, coll'intervento dell'egregio cav. Maestro Pauliza, che spoglierà della veste di direttore d'orchestra al Regio, assumerà un aspetto più modesto, accompagnando contemporaneamente al pianoforte la gentile signora Lucer-Casati, il cav. Nicoletti-Kortmann ed il signor Alfredo Gandolfi. Vale a dire tre fra gli artisti, che l'attuale «stagione» del Regio diede modo al pubblico di maggiormente apprezzare. Con essi udremo pure una violinista trentenne, già applaudita in altre città: la signorina Elsa Al'odi. Il programma comprende musica dei Catalani, dei Donizetti, dei Verdi, dei Mozart, dello Schuman, di Paganini, di Dvórak, di Bazzini. E la festa sarà certo degna delle ottime tradizioni del Circolo degli artisti.

Il Congresso nazionale delle Università popolari

Firenze, 28 mattino.

Il 13 del prossimo aprile, nel salone dei Dugento a Palazzo Vecchio, avrà luogo, con l'intervento del ministro della pubblica istruzione o delle Autorità cittadine, la solenne inaugurazione del V Congresso Nazionale delle Università popolari, scuole libere e Associazioni pro-cultura popolare.

Dopo una visita ai quartieri monumentali di Palazzo Vecchio avranno inizio i lavori del Congresso, che seguiranno in quest'ordine:

Ore 15 (via Lamarmora, 6): Costituzione dell'Ufficio di Presidenza; relazione morale e finanziaria del Comitato Federale (relatore Emilio Dalla Volta).

L'Università popolare fiorentina dalla sua origine al giorno d'oggi (relatore Luigi nobile Lojacono).

Le Università popolari coi piccoli centri (relatori prof. Alfredo Frassi, prof. Renzo Boccardi). Ore 21: Trattenimento musicale offerto dalla Pro-Cultura, in via dei Vagellini, N. 1.

Martedì, 14 aprile — Ore 9.30: Le Università popolari nei rapporti colla Università Nazionale di educazione popolare (relatore prof. senatore Francesco Pullè). Della necessità di coordinare e coadiuvare la parola col libro nell'insegnamento delle Università popolare (relatore ing. Emanuele Rignano). Le biblioteche popolari ambulanti di corsi di coltura popolare (relatore prof. Ettore Fabietti). — Ore 13: Rapporti delle Università popolari con l'Istituto per proiezioni cinematografiche «Minerva», (relatori prof. senatore Pio Foà e Emilio Agostinani).

Materiale didattico nelle Università popolari (relatore prof. Luigi Castellani). — Ore 19.30: Banchetto sociale.

Mercoledì, 15 aprile — Ore 9.30: Della opportunità e del modo di diffondere la coltura musicale nelle Università Popolari e Istituzioni affini (relatore Mg. Amerigo Parrini). Della necessità di maggiori facilitazioni ferroviarie per le gite sociali di istruzione (relatore Eugenio Cicchi). Nomina del Comitato federale. Designazione della Sede del futuro Congresso e chiusura dei lavori. — Ore 14: Gita a Fiesole. Visita al teatro Romano, scavi e Museo. Vermouth d'onore offerto dall'Università Popolare fiorentina ai congressisti. — Ore 21: Serata in onore dei congressisti al Politeama Fiorentino Vittorio Emanuele.

L'esposizione degli umoristi a Parigi

Parigi, 28, sera.

La classica Mostra, dove gli esperti dell'arte dell'umorismo si uniscono ai giovani che tentano i primi passi nella difficile arte destinata a portare qualche lieve gaia nella grigia monotonia della vita moderna, si è aperta ieri, alla presenza della solita *elite* formata dai consueti privilegiati e da un certo numero di curiosi, felici di pagare dieci franchi per avere l'onore di confondersi fra coloro che non pagano; qualche centinaio di persone, che hanno chiacchierato molto e osservato poco. Per quanto la Mostra contenga cose bellissime, opere di disegnatori notissimi e non pochi tentativi di giovani dimostranti molta audacia ed una certa originalità di osservazione e sicurezza di tratti, è opportuno notare che vi sono dei disegni di valore indiscusso che naufragano però tra troppo vecchiume; anche ciò che potrebbe produrre il prorompere della risata schietta, dell'ilarità e dell'ammirazione, viene soffocato del senso di noia che coglie l'osservatore di troppe cose piatte o mediocri.

Nomi? eccone alcuni: Forain, Villette, Poulbot, Fuchs, Sem, Faber, Carlegle, Redon, Arnoldt, Moris, Hennich, Paul Morin, ecc. Tutti i nomi che si leggono più sovente sui fogli umoristici parigini e sulle caricature dei giornali quotidiani.

Una commedia di Gastone Délorme

prescelta da Jules Claretie

Parigi, 28, sera.

Alla Comédie Française, Gastone Délorme, il noto autore di *Coscience d'enfant* e di *La sacrifiée*, ha convocato ieri critici e letterati per assistere alla prova generale per presentare un suo nuovo lavoro: *L'envolé*, un dramma a tesi, di notevole audacia. *L'envolé* è l'ultimo lavoro che presenta il compianto Giulio Claretie e che il nuovo direttore della Comédie Française, Alberto Carré, ha voluto che fosse rappresentato per il primo.

Il lavoro del Délorme ha per base un rapido, violento, scultoreo conflitto familiare, che pone tre esseri di una stessa famiglia uno di fronte all'altro implacabilmente: padre, madre e figlio. Domina la scena la madre, la figura che è il centro antico ha sorente chiamato a rappresentare il centro di ogni azione, e che il teatro moderno trascura.

L'envolé presenta la figura di una donna che, posta fra la scelta del marito o del figlio, divisi da un implacabile odio e costretta a scegliere fra i due affetti, rinuncia al marito per non abbandonare la creatura nata dalle sue viscere. Gastone Délorme sostiene il diritto del figlio di sottrarsi al dominio paterno per vivere di propria vita, e sostiene, altresì, la necessità istintiva della madre di seguire il figlio ed aiutarlo nell'affermazione della sua personalità. Le persone del dramma non hanno nulle di eccezionale; sono borghesi; l'azione sobria, rapida, si svolge a Parigi nel breve giro di un giorno.

Dunquerque e la Commissione senatoriale delle Finanze

Parigi, 28, mattino.

La Commissione senatoriale delle Finanze ha preso una importante decisione. Ha fatto sapere al signor Doumergue, il quale se ne è dimostrato vivamente malcontento, che essa considera ormai come impossibile che il Senato discuta ed approvi il bilancio prima della fine della legislatura. Fino a ieri sera la Commissione aveva sperato che la Camera avrebbe finalmente il bilancio in tempo perchè il Senato potesse a sua volta deliberare. Esso doveva essere presentato in fine di seduta. Ciò non essendosi verificato e d'altra parte avendo la Commissione appreso che il Governo si proponeva di far pubblicare dal *Giornale Ufficiale* la deliberazione ed il decreto che convoca gli elettori politici per il 26 aprile, la Commissione ha creduto che non poteva mettere il Senato nella necessità di votare il bilancio 1914 in un termine troppo ristretto, assolutamente derisorio, senza potervi per così dire esaminare e discutere. La Commissione sembra decisa a non ritornare su questa sua decisione.

Il "tango,, serve a qualcosa...

Londra, 28, mattino.

I membri del Sindacato industriale americano delle sete, riunitosi a New York, hanno appreso con soddisfazione la comunicazione fatta dal segretario del Sindacato e riportata dal «Daily Mail», secondo la quale, il «tango», dacchè ha fatto la sua comparsa in America, ha provocato un considerevole aumento nella vendita delle stoffe di seta. Infatti, dacchè a New York ed in tutta l'America del Nord si è diffusa l'abitudine di danzare nel pomeriggio e la sera le danze tanto criticate, le signore, anche di media fortuna, hanno aumentato il loro numero di toilette da ballo. Nel 1913 la quantità di seta importata è aumentata quasi del doppio, rispetto al 1912. Sono stati installati duecentomila nuovi telai, e tutto fa prevedere che continuando la moda del «tango», i benefici saranno quest'anno anche maggiori.

L'"Hamidjè,, al Panama

Costantinopoli, 28, mattino.

L'incrociatore *Hamidjè* rappresenterà la Turchia all'inaugurazione del canale del Panama. L'incrociatore sarà splendidamente fornito in vettovaglie da esso partire.

SPORT

FOOT-BALL

L'arrivo della squadra francese

Il ricevimento al Municipio

Col treno delle ore 14, proveniente da Parigi, è arrivata a Torino la squadra nazionale di Francia, che domani incontrerà, sul campo di Stadium, con quella italiana. Molto pubblico era ad attendere l'arrivo dei giuocatori francesi, ed alla stazione di Porta Nuova si notavano molti rappresentanti dei Clubs cittadini. Fra i presenti vi erano pure il presidente della Federazione del foot-ball, on. ing. Carlo Montù, il rappresentante del console di Francia, signor Peuri, l'avv. Cavalli, vice-presidente della Lega franco-italiana, l'avv. Alinoli, presidente del Comitato regionale piemontese, il cav. uff. Verona, presidente dell'A. S. S. I., l'avv. Scamoni, l'ing. Malvano, il conte Millo, il dottor Ferrari, in rappresentanza dello *Stadium*, i signori Armando Almasio, Massa, Valvassori, Resegotti, Rocca, corrispondente dell'*Auto* di Parigi, e molti altri, di cui ci sfugge il nome.

La squadra nazionale di Francia è arrivata al completo, eccettuato il portiere Parsys, che giungerà domattina; essa era accompagnata dal vice-presidente della Federazione francese, signor Rimet, dai rappresentanti del Comitato di selezione, signori Hellier e Barnoll, nonchè dal collega dell'*Auto*, signor Desmarets.

All'uscita dalla stazione, i giuocatori francesi vennero salutati da una cordiale ovazione; dopo di che vennero loro offerti al *Buffet di Porta

Margherita

Margherita, seduta sullo scalino della porta, si lasciava pettinare dalla suocera, lamentandosi di tanto in tanto con una smorfia di bimba.

— Ahi! Mi fate male!

— Sta lassa che è meglio! — rispondeva la vecchia seduta su di una seggiola bassa e sgangherata. Aveva male alle gambe la poveretta ed era sempre triste e seria, con un viso tutto naso e mento, dove gli occhietti sparivano tra le rughe profonde. — Credi che mi diverta io!

Le aveva fatto una scriminatura per traverso, tirato sul viso tutto un fascio di capelli e le intrecciava gli altri, adagio e stretto, tirando con tutte le sue forze e allungando le braccia, chè quella treccia era lunga da toccare terra.

— Uff!... — faceva Margherita imbronciata, soffocando sotto quel fascio, dove di tanto in tanto faceva un buco col dito: allora si vedeva tra la seta biondo-scura dei capelli brillare un occhio nero, dolce e ridente. Quell'occhio guardava se qualcuno veniva di laggiù, in fondo, dov'era la strada grande; ma la stradetta assolata e stranissima continuava a restar deserta, con le sue casucce miserabili e disuguali, con le stalle già chiuse, i piccoli pozzi agresteschi, le scalette di legno esterne e i ballatoi minuscoli coi cani d'un bianco grigio stesi ad asciugare.

Alla fine qualcuno spuntò, laggiù, in fondo, dov'era la strada grande. Spuntò una donna, che camminava dondolando come un'oca, a piedi nudi, con una cesta per braccio, sì che la faceva parere più larga che lunga.

— Come fa a passare! — si domandò Margherita ad alta voce, e rise. Per punirla la suocera le tirò forte la treccia: ella aveva molto rispetto e molto riguardo per quella donna, che sapeva tante cose, ed era vedova, agiata e aveva pure fatto la levatrice, in altri tempi, quando non era ancora venuta una superbiosa dalla città a rubarle il mestiere col pretesto che aveva un pezzo di carta stampata in mano. Come se la vedova non avesse saputo il fatto suo anche senza aver studiato, senza prendere il diploma!

Ella si fermò a guardare in silenzio, dopo aver fatto un cenno di saluto col capo.

— Che bellezza!... — disse poi toccando con la punta di un dito quei tre capelli morbidi; quindi seguì per un poco, con l'occhio attento e un'aria di competenza, il lavoro della vecchia, la quale si dava molta importanza intrecciando gli altri capelli ch'ella stringeva a più non posso, per far restare la treccia lucida e rigida a dovere.

Margherita, liberata dal viluppo tepido che la soffocava, rise ancora e respirò con delizia. Ella aveva un visino irregolare, bruciato dal sole, un po' magro e lentigginoso, con gli occhi larghi, quasi rotondi, pieni di una tranquilla allegria, d'un'infantile serenità: occhi che ridevano continuamente, anche quando ella si lamentava. Era quel riso dolce e costante degli occhi che dava una espressione così strana e certe volte incomprensibile al suo viso di bimba, ma di bimba un po' vecchia, giacchè qualche ruga fine fine cominciava a increspare la pelle intorno agli occhi. Ella aveva già ventinove anni e in certi momenti pareva che ne avesse undici.

Dopo aver guardato per un pezzo, attentamente, la vedova disse come ricordando bene all'improvviso:

— Sai, Margherita? Hanno visto tuo marito ad Atri, l'altro giorno.

Margherita parve restare impassibile, ma la suocera tossì e rimase a guardare la donna, a bocca aperta.

— Dunque — disse poi lentamente, balbettando — dunque dall'America è tornato...

— Pare...

— E chi l'ha visto?

— Io no... L'ha visto il cognato di mia sorella. Sicuro, hanno un negozio proprio sulla piazza del mercato...

— Oh!

— Lei... e quell'altra moglie, quella che si è portata dall'America. Un bel negozio, mi hanno detto, di stoffe.

La vecchia non potè subito parlare e soffiò per un poco, come un gatto incollerito.

— Michele non ha che una moglie, ed è questa!...

— Ah! — strillò Margherita sentendosi di nuovo tirare le trecce, e si volse spaurita a guardare la suocera.

— Questa è sua moglie!...

— Sicuro — fece la vedova placidamente.

— Avete ragione. Però lui dice che questa l'ha sposata soltanto in chiesa e che non conta niente. Quell'altra invece l'ha sposata davanti al sindaco. Hanno una bambina, anche.

La vecchia smorzò molte imprecazioni tra le gengive, qualche ingiuria, una maledizione. La vedova approvò col capo gravemente e disse:

— Avete ragione voi, ma non c'è niente da fare.

— Niente da fare, niente da fare!...

Abbracciò la nuora pei capelli e la scosse ben bene.

— Hai sentito tu! Hai sentito che Michele s'è preso un'altra donna? Non te ne importa niente? Non sai dire neppure una parola? Non sai che la moglie vera sei tu, davanti al Signore? Non hai voglia di andare a cavare gli occhi a quella donnaccia che te l'ha preso?

Margherita, costretta ad arrovesciare il capo e a dondolarlo di qua e di là, si mise a guardare il cielo dove una nuvola rosea, orlata di fuoco, navigava lenta e maestosa sopra la stradetta, lasciandosi dietro una luce d'oro che abbagliava.

— E' inutile strapazzarla — osservò la vedova con voce mellifica — tanto non ci può niente, capisci...

— E' vero...

La suocera si calmò e crollò il capo anche lei.

— E' vero. Va a fare la minestra, Margherita. Meno male che è obbediente.

Oh sì, Margherita era obbediente, lo era sempre stata, fin da piccina piccina, quando sua madre, prima di andare alla filatura, le diceva con ira: Guarda di custodire bene la casa eh, brutta scema!... — Ella sarebbe andata volentieri a giocare, ma restava zitta e cheta, seduta in terra, guardando tutto coi suoi occhi rotondi e lisci: il gatto che girava intorno a lei; il padre che rientrava ubbriaco, la fiamma nera occhio ebete e le cadeva a dormire accanto, russando come fosse da farle paura, la madre che tornava sfatta dalla fatica, con gli occhi pieni di furore e la batteva senza ragione e poi piangeva strappandosi i capelli e battendo: — E' forse colpa tua, povera creatura?...

Dopo l'aveva presa con sè la madre di Michele, quando i suoi genitori erano morti. E allora ella andava a lavorare in campagna, puliva la casa, filava, feceva il bucato, obbediente come sempre. La chiamavano: Ehi, la scema!... ed ella rideva allegramente, salutando. Michele, che era alto e forte, coi denti bianchi e gli occhi neri e scintillanti nel viso abbronzato, la pigliava a tradimento, la stringeva e la baciava dandola dei pizzicotti feroci e dicendole: « Zitta, sai!... ». E lei, obbediente, stava zitta e piangeva piano piano. In seguito la madre di Michele, che era severa, ma giusta, si era incaponita di farla sposare dal figliuolo. E lui, scorbione, l'aveva sposata, per accontentare la vecchia, l'aveva sposata davanti al Signore, e poi se n'era andato a far fortuna in America, senza dar più nessuna notizia di sè, da cattivo figliuolo e da cattivo marito qual egli era.

— Ha da sentirmi quando tornerà! — brontolava la vecchia crollando minacciosamente il capo e guardando con burbera tenerezza Margherita, che girellava cantando per la casa. Era cresciuta sottile come una signorina e si era fatta bellina; tutti dicevano che era un piacere guardare quel suo capo carico di trecce e quei suoi occhi buoni e allegri. E poi ella capiva molte cose: sapeva sbrigare le sue faccende, curare la suocera, dire le preghiere, ciarlare del tempo e delle vicine, ma nel resto era rimasta innocente come una bimba di cinque anni e si perdeva a guardare estatica un filo d'erba o una libellula che volava, parlava con le bestie che conduceva al pascolo, raccontando loro certe storie infantili, persuasa di essere compresa, e, quando qualcuno le domandava scherzosamente: — Di, Margherita, saresti contenta di prendere un altro marito! — ella rispondeva con aria grave: — No, no, io aspetto Michele. — Ma se Michele non torna?

Ella rideva stringendosi nelle spalle.

***

Quella sera, quand'ebbero finito di mangiare, la suocera le disse:

— Domattina c'è mercato ad Atri. Tu ci andrai con Emilio e sua moglie, che hanno il carro. Li ho già fatti avvertire. Ti aspettano all'alba. Quando sarai sulla piazza cercherai il negozio di Michele. Entrerai e gli dirai: — Tua madre ti aspetta perchè deve parlarti e qui non può venire perchè ha le gambe malate. E se c'è quella donnaccia dille: — La moglie di Michele sono io, brutta svergognata! — E grida forte. Hai capito bene? Te ne ricorderai?

— Sicuro che me ne ricorderò. La moglie di Michele son io!

— Brava. E gridalo forte!

Ma la strada era così lunga fino ad Atri! Il carro andava adagio adagio e quella mattina di giugno era così calda e bella, che Margherita, giungendo ad Atri sulla piazza del mercato, si sentiva tutta stordita e contenta fino ad aver voglia di saltare e di battere le mani. Il negozio di Michele glie lo indicarono subito: era lì a due passi, un bel negozio con una bassa e larga vetrina dove si spiegava una larga pezza di panno nero, su cui scorgeva una grossa catena d'oro. Ella si fermò ad ammirare estasiata e in quel frattempo Michele venne sulla soglia del negozio a guardarla, assai meravigliato.

— Sei tu, Margherita!

— Sono io...

Quasi non le riconosceva: com'era cambiato Michele in quei dieci anni dacchè non lo vedeva! Era grasso e rosso adesso, con un bel paio di baffi lunghi, un po' delvo: pareva proprio un signore.

— Entra pure, Margherita.

Ella entrò timidamente, mentre gli altri stavano a guardarla: la mercantessa, grassa e rossa come Michele, carica di ori, il commesso, un piccoletto con un volto scimmiesco, la bambina, bionda, bianca e spettinata, che non dimostrava più di tre anni.

— E' Margherita questa — disse Michele, e gli altri sorrisero, come se sapessero la sua storia. Allora ella si ricordò della sua ambasciata.

— Mi manda tua madre, che non può venire perchè ha male alle gambe... Dice che tu venga a trovarla perchè ha da parlarti... E poi devo dire anche che tua moglie sono io...

A quell'uscita tutti risero fragorosamente, anche la bambina che cominciò a saltellare intorno a lei. Margherita sorrise guardandola, e la carezzò sui capelli.

— Va bene, va bene, verrò uno di questi giorni... — disse Michele, e si chinò per mormorare qualcosa a sua moglie, nell'orecchio. Parlarono un poco tra di loro, sottovoce, poi Michele si rivolse a Margherita.

— Senti, dovresti portar alla mamma la bambina per un po' di tempo. E' stata malata, ha bisogno della campagna e noi abbiamo troppo da fare, non possiamo portarla. Non sarà che tu ci badi, è vero, Margherita?

— Io!... Oh, io sì!

Giunse le mani, non poteva credere a tanta felicità. Le pareva di fare un sogno. Si portò via la bimba come un tesoro e si mise a piangere quando a casa la suocera la coprì di contumelie, sgridandola rabbiosamente, senza voler guardare la bimba, che singhiozzava spaurita. Infine la vecchia tacque, limitandosi a borbottare stizzosamente di tanto in tanto dal fondo della stanza.

Margherita sedette con la bimba sullo scalino della porta, asciugandosi gli occhi. Dopo un momento si guardarono sorridendo. La piccina si mise a correre dietro le galline, con le braccine tese; ma come il gallo si avanzò verso di lui con un'aria risoluta, ella fuggì disperatamente, traballando, per gettarsi nelle braccia di Margherita che la prese sulle ginocchia.

— Hai paura! — Le fece appoggiare la testina sul suo petto e la strinse frenetica-

mente. La bimba si assopì. La stradetta era deserta e piena di luce. Dalla stalla dirimpetto veniva il soffio lento e regolare delle bestie che riposavano. La vecchia taceva nella stanza. E in quel silenzio, in quella luce, con quel tepore di sorpresa sul cuore, il viso di Margherita parve trasmutarsi; qualcosa come un guizzo di luce o d'intelligenza brillò per un attimo sul suo piccolo viso troppo allegro; qualcosa come il destarsi di un'anima ad un affetto nuovo ed immenso. Il riso insenato dei suoi occhi si spense; ella sorrise invece con le labbra, di un sorriso timido e triste come se per la prima volta le balenasse dentro la coscienza la miseria del suo essere. E rimase così a lungo, assorta in un pensiero, forse in un sogno, trattenendosi dal respirare forte per non destare la bimba e tenendo una mano alzata per proteggerle il viso.

CAROLA PROSPERI.

Due avvocatesse per la signora Caillaux

La signorina Grumberg e la signorina Perone, del Foro parigino, hanno chiesto di difendere, con l'avv. Labori, la signora Caillaux.

Novità drammatiche parigine

Il destino è padrone!

Dramma in 2 atti di Paolo Hervieu alla "Porte-Saint-Martin"

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 28, notte.

Paolo Hervieu, rompendo un lungo silenzio, farà rappresentare, fra pochi giorni, alla « Porte Saint Martin », un suo nuovissimo dramma in due atti, dal titolo: « *Il destino è padrone!* ».

Si tratta di un breve lavoro concepito e svolto con fierezza: maniera sobria, incisiva un po' cortese; ma piena di efficacia e di virtù drammatiche.

Ecco, nella sua grande linea, l'argomento del dramma. Giuliana Bérault vive felice, nel Castello di Chassy, circondata dall'affetto dei suoi: — suo fratello, il nobile e valoroso comandante Romain di Chassy; suo figlio Giacomo e sua figlia Noemi — due cari e allegri adolescenti; e suo marito, Andrea Bérault, le cui troppo frequenti scappate a Parigi non hanno turbato la sleale fiducia di lei.

Ma la sua felicità è di corta durata perchè una lettera anonima, che ha ricevuto durante l'assenza del marito, le apprende una terribile notizia: che Andrea si trova sotto processo per una querela di furto e di truffa.

Giuliana, però, non sa ancora che la causa della rovina del meglio è una amante da lui troppo fastosamente mantenuta.

Il fratello, comandante Romain, che è informato di tutto, non solo le conferma l'orribile verità, ma le dice anche che Andrea, richiamato dalla polizia, può essere arrestato da un momento all'altro.

L'infelicissima donna scoppia in dirotto pianto, e, poichè le manca qualunque altra fonte di speranza e di consolazione, va in chiesa per piangere e pregare.

Poco dopo, Andrea, che era entrato furtivamente nel Castello, per prendere una somma di danaro e prepararsi alla fuga, s'incontra, faccia a faccia, con Romain, il cognato; Romain, che è doppiamente sdegnato e adirato per un incontro commovientissimo che ha avuto con i nipotini inconsapevoli e spensierati, e cerca di provare ad Andrea che l'unica via di salvezza, così per lui come per i suoi, sia nel suicidio. Ma Andrea, troppo vile, rifiuta; e, allora, il Comandante impugnata la rivoltella che porta con sè, lo uccide.

Un vecchio amico di casa, e due servi, testimoni del dramma, diminuiscono il fatto; e ai poliziotti venuti per arrestare Andrea Bérault, lasciano credere che si tratti di un suicidio.

Romain de Chassy, però, fa sorella accorsa a baciare il cadavere del marito, confessa tutta la terribile verità, giustificando l'atto violento compiuto con la indegnità dell'ucciso.

— No, no! — urla la misera — non avevi il diritto di punirlo tu stesso!... Non dovevi ucciderlo!

Romain, in spiegazione del suo generoso delitto, decide di entrare, come semplice soldato, nella Legione straniera; e, prima di prendere per sempre congedo dalla sorella, lo induce come estrema giustificazione, quella fatale legge del destino, che dispone di noi, anche contro di noi.

Dramma rapido, fulmineo, che afferra trascina lo spettatore, questo « *Il Destino padrone* », ed è condotto con vigorosa abilità e scritto in uno stile nervoso, incisivo, degno dell'*Enigma* e delle *Tenaglie*.

CAMILLO.

Una mostra personale di Lorenzo Viani

Firenze, 28, notte.

Lorenzo Viani, l'originalissimo artista che vive tutto l'anno chiuso nella sua solitudine viareggina, vien fatto conoscere al nostro pubblico da una mostra che hanno organizzato le signore del Lyceum Club fiorentino.

Il Viani ha la preferenza per certe figure tristi e strane di povera gente. I marinai dal viso rosso e inebetito, le sgualdite sposa in attesa sulla spiaggia, i vagabondi, i reietti della vita, insomma, il Viani riproduce con una tecnica semplice ma impressionante. E nella mostra, oltre ai grandi cartoni dalle finite capo e tristi, ci sono dei bozzetti a matita o a penna, che rivelano la ricerca faticosa dell'artista, per giungere a quella semplicità di espressione che mediante pochi tocchi energici riesce a dare viva emozione in chi guarda. Il successo di questa piccola mostra fa presagire per il giovane artista una superba affermazione alla biennale di Venezia.

L'"infornata" cardinalizia

Una barzelletta di Pio X

Roma, 28, notte.

(A.) Qualche giornale ha annunziato che la data del Concistoro era stata rimandata. Non è esatto. La data del Concistoro non è mai stata fissata. E ciò è oggetto di commenti. Si dice che, oltre a ragioni di carattere prudenziale per non esporre il Papa, fino a che il caldo non si faccia sentire stabilmente, ad una possibile raffreddatura, vi siano ragioni diplomatiche che suggeriscono di procrastinare ancora le nuove nomine cardinalizie richieste con tanta insistenza, specialmente dalla Germania. Il fatto si è che nulla è stato deciso. Pio X stesso ha scherzato sulle dicerie che si sono fatte sulla data dell'stesso avvenimento. Giorni sono il Papa ha ricevuto mons. Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, che per la sua carica deve « intimare » il Concistoro, ed improvvisamente gli ha detto:

— Ebbene, avete diminuito l'*intimatio*?

— Ma, Santità, non ho avuto ordini.

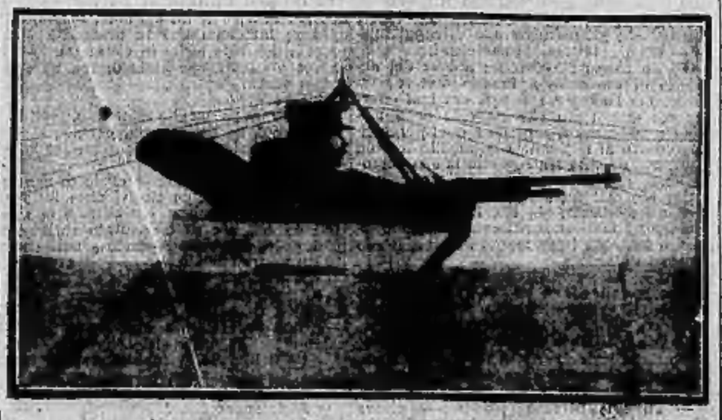
— Ma come, non sapete la data del Concistoro?

— Io no, Santità.

— Nemmeno io — ha concluso Pio X sorridendo, ed ha aggiunto: — Vuol dire che la supremo dai giornali liberali.

Come nulla può dirsi sulla data del Concistoro, così nulla si può affermare sui nomi dei futuri porporati. Di molti si parla di sorpresa: e pare che l'infornata sarà minore di quella che si attende.

Artiglieria aerea



Un aeroplano blindato con mitragliatrice a bordo

Libri d'Arte

G. E. Rizzo e P. Toesca: *Storia dell'Arte Classica e Italiana*. — Unione Tipografico Editrice Torinese.

L'opera che l'antica Unione Tip.-Editrice Torinese ha imposto a pubblicare a dispense, merita assai più di un cenno frettoloso. E' una vecchia frase abituale ai libri che certi libri riempiono una lacuna. Questa volta la frase non è pure retorica e menzogna convenzionale: l'opera di cui ci stanno innanzi i primi fascicoli riempie una reale e dolorosa lacuna della coltura italiana; è il primo seminario storico dell'arte classica ed italiana che pubblichi in lingua italiana sia, non traduzione o rifacimento di testi stranieri, ma opera nettamente originale, dovuta a due studiosi di assoluta competenza, a due dottissimi e valorosi insegnanti della nostra Università, noti per acute ricerche ed ingenti contributi personali alla storia dell'arte.

Il caso è nuovo e felice perchè in Italia, forse più che altrove, l'alta coltura non è punto propizia ad opere di volgarizzamento. L'Italia conta archeologi e storici dell'arte dottissimi, ma non contava una sola opera di volgarizzazione scolastica concepita e scritta con metodo scientifico e con indiscussa autorità: ed è così che si spiega il molto più ingente, più piacevole e più fruttuoso compiere studi e ricerche originali che non affrontare il terribile problema di diradare e condensare il vastissimo risultato delle ricerche critiche moderne nelle poche pagine di un libro accessibile alle persone non tecniche, ma semplicemente colte. Ne avveniva che i manuali di arte classica e moderna usati tra noi erano o traduzioni straniere od opere tutt'altro che irreprensibili per esattezza di informazione ed equilibrio di visione.

Il caso era sopratutto grave per l'antichità classica. Un'opera originale italiana mancava completamente. Bisognava ricorrere ai manuali stranieri: l'assai ma brevissimo Collignon; lo Springer, alquanto superficiale, il Lübke, vecchio e insufficente, il Sybel, non tradotto in italiano ed in arretrato. L'opera a cui si è accinto il Rizzo, il solissimo docente di archeologia classica della nostra Università, era dunque nuova, ardua e faticosa. I primi fascicoli usciti ci dicono con quale diligenza, con quel metodo severo, con quale mirabile ricchezza di documentazione bibliografica egli sia riescito in tale.

Quest'opera non ha dunque nulla di comune con le facili storie dell'arte classica che son fiorite pei bisogni scolastici ed in alcune delle quali ci sarebbe da fare una curiosa raccolta di inesattezze e di errori: è un libro che condensa per diretta conoscenza l'immenso materiale archeologico sparso in libri e riviste di difficile consultazione, e di ogni riferimento ci fa esatta bibliografia. Quale sia la preparazione, la coltura e la severità scientifica dell'autore si può vedere nel capitolo dei Prolegomeni, in cui egli ha dato uno schema generale del metodo, un riassunto delle fonti e la bibliografia generale. E i primi capitoli rispecchiano eloquentemente questa impeccabile preparazione e questa lucida visione critica. I sei fascicoli pubblicati contemplano la storia dell'arte greca, dalle prime manifestazioni arcaiche all'elegante fioritura della splendida civiltà micenea, e chi conosce qualche poco l'argomento può giudicare con quale sintesi sapiente il Rizzo abbia raggruppato quanto è venuto in luce sino agli ultimissimi tempi intorno alle origini preelleniche ed alla meravigliosa e misteriosa civiltà che da poco è risorta alla luce per gli scavi di Creta, con quale acume egli abbia scelto le illustrazioni. Per chi abbia dovuto, per propri studi o per vaghezza di coltura, affrontare il difficile problema della preistoria greca è lieta meraviglia la ricchezza e l'esattezza delle indicazioni bibliografiche che raccolgono ogni più minuta fonte di indagini e di studi. Questi primi capitoli sono una gustosa primizia ed un ottimo incitamento alla successiva dell'opera completa. Ogni amatore dell'arte classica può esser certo di trovare nel lavoro del Rizzo il riassunto esatto dei più recenti studi, un sommario completo di quell'arte classica delle quale i più non hanno che una conoscenza frammentaria e bene spesso erronea. Il Rizzo, che è fra i pochi archeologi che alla preparazione archeologica unirono la conoscenza letteraria dei testi, che è uomo non solo di grande coltura, ma di gusto, ci potrà dare come pochi il quadro completo della fioritura ellenica e latina. Nella sua opera troveremo spesso menzione di illustrazioni monumenti quasi inediti e spesso inediti addirittura, atti da recare nuova luce su periodi artistici o scuole stilistiche ancora mal conosciute. Per la prima volta in Italia l'alta coltura archeologica offrirà il frutto delle sue ricerche più sottili a quanti non potevano per difetto di studi e di mezzi attingervi direttamente.

Parallela e non meno acuta e severa è la fatica a cui si è accinto Pietro Toesca, professore di arte medievale e moderna nel nostro Ateneo. L'opera del Toesca era in qualche modo più agevole di quella del Rizzo. Basta ricordare l'opera monumentale a cui si è accinto con mirabile ardire l'illustre editore e riordinatore degli studi di storia dell'arte italiana: Adolfo Venturi; ma la *Storia dell'arte italiana* del Venturi, non va ancora oltre il quattrocento, e pregevolissima per la copia di informazioni e l'originalità delle ricerche individuali, è perciò appunto di non facile lettura. Necessariamente frammista e diffuse ne sono le discussioni particolari, coscchè non agevole per il profano cogliere l'insieme della trattazione. Ad un sommario più equilibrato e di più facile comprensione si è volto il Toesco, ed anch'egli vi ha recato la ricchezza e la severità scientifica attinte alla scuola del Venturi. I quattro fascicoli del suo primo volume si fondano anch'essi con una bibliografia generale, ed una bibliografia particolare, minuta e precisa accompagna ogni paragrafo del testo che considera. In questi primi capitoli, l'arte delle origini cristiane, iniziando la trattazione dall'arte delle catacombe, per trattare in seguito dell'architettura del secolo quarto d'ottavo. L'analisi di questi primi capitoli conduce alle stesse conclusioni già formulate per l'opera del Rizzo: trattazione scientificamente impeccabile nella forma piana, equilibrio di nervi, coplosissima documentazione bibliografica.

Tra tanti libri che pretendono al volgarizzamento della coltura artistica e che sono spesso compilazioni meschine affrettate, era dovere mettere in rilievo la singolarità di questi opera e coi attendono i due valorosi professori: utilissima per le scuole, giunge gradita anche ad ogni uomo di media coltura che voglia avere un'idea esatta e completa esposta in base agli studi più recenti.

e. l.

***

Libri ricevuti:

M. Dieulafoy: *L'arte in Spagna e in Portogallo*. — Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo.

Max Rooses: *L'arte in Fiandra*. — Istituto Italiano di Arti Grafiche, Bergamo.

Pieter de Hooch par Arthur de Rudder. — G. Van Oest e C., Bruxelles.

Fierens-Gevaert: *La peinture au Musée Ancien de Bruxelles*. — G. Van Oest e C., Bruxelles.

Jules Lemaître: *La Vieillesse d'Hélène. Nouveaux contes en marge*. — Paris, Calmann-Lévy.

Leon Lahovary: *Les lauriers et les glaïeuls. Pages de critique et d'histoire*. Préface de Mlle Hélène Vacaresco. — Perrin, Paris.

Comte de Maugny: *Cinquante ans de Souvenirs 1859-1909*. — Paris, Plon Nourrit.

Aldo Fumagalli: *Arcate. Liriche*. — Milano, Casa Editrice Puccini.

Giacomo Ungarelli: *Inni alle muse*. — Quintieri, Milano.

Bernard Shaw: *Pièces plaisantes et déplaisantes. Vol. II. Les quatre pièces plaisantes*. — Eugène Figuière, Paris.

Leggete la ottava pagina.

La bella contessa

Malattie della Infanzia.

La maggior parte delle malattie infantili possono evitarsi purchè al primo accenno d'indebolimento si ristorino i poteri fisici con un supplemento di alimentazione a base di grassi e fosfati. Con la Emulsione SCOTT, d'olio di

fegato di merluzzo medicinale, glicerina chimicamente pura e ipofosfiti di calce e soda, in forma lattea e di gradevole sapore, si forniscono all'organismo i materiali dei quali abbisogna per sostenersi e svilupparsi in tutte le sue parti; è quindi il più sicuro ausiliare di cura nel linfatismo, nella scrofola, nella rachitide, nei disturbi degli organi respiratori e per favorire la dentizione. La

Emulsione SCOTT

porta sulla fascatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco a garanzia della autenticità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

LA GARANZIA del NOME

"WOOD-MILNE"

su ogni tacco di gomma (cuscelli) è **garanzia assoluta** di prodotto **genuino inglese**, di lunga durata a minima spesa. (166)

WOOD-MILNE Co. — Milano

1, Via Cusani (di fronte Piazza Cavour).

MI PIACE!

Mi piace tanto la mia colazione: il Caffè Malto con latte è semplicemente delizioso.

In vendita presso tutti i droghieri in pacchetti da centesimi 20 e più.

DALLA CIRENAICA

L'azione della colonna Cantore nel rapporto ufficiale

Bengasi, 27.

Nella zona di Mergi, il generale Cantore, avendo a conoscenza che la regione di Maruna, ad oriente di Tecnis, era occupata da forti nuclei ribelli, mosse il giorno 23 su tale località con una colonna composta di otto compagnie di colore, tre di alpini, un plotone di fanteria, un plotone di cavalleria indigena e otto pezzi di artiglieria.

Il giorno successivo giunse a Maruna ed affrontò il nemico, forte di circa novecento armati (tra cui quaranta regolarizzati), ben trincerati sulle alture e muniti di quattro cannoni. Nonostante il fuoco nutrito dell'artiglieria e della fucileria avversaria, le nostre truppe avanzarono celermente e decisamente, arrivando anche a minacciare da sud la ritirata dei ribelli. Questi, presi da panico, abbandonarono le loro posizioni e fuggirono in disordine, inseguiti fino a El Agar, località a circa 25 chilometri a sud-ovest di Maruna.

Furono incendiati alcuni campi, sequestrati fucili e munizioni, materiale vario, e fatti parecchi prigionieri.

Le perdite nemiche sono di novanta morti e numerosi feriti; le perdite nostre sono di sei ascari feriti.

Il mattino del 25, il generale Cantore riprese l'inseguimento, spingendosi fino al canalone di Tratuba, a sedici chilometri a sud-ovest di El Agar, fugando i ritardatari e rinvenendo nel campo abbandonato munizioni e grande copia di materiale e di viveri.

Il giorno stesso, la colonna tornò a Maruna, percorrendo sessanta chilometri. In seguito all'azione, si presentarono molti capi Dorsa a fare atto di sottomissione.

(Agenzia Stefani).

Una bella azione dei nostri carabinieri in Cirenaica

Cirene, 20. (ritardo).

Il sottotenente Citerno, con cinquanta carabinieri, zaptiè e ascari, ha disperso nei dintorni di Apollonia cento predoni, uccidendone tredici, oltre a numerosi feriti. Le nostre truppe si sono impadronite di armi, cavalli e cammelli. Le perdite nostre sono di uno zaptiè morto, un carabiniere ed un zaptiè feriti.

(Ag. Stefani).

Gli esperimenti di tiro a bordo della "Giulio Cesare,,

Roma, 28. sera.

La «Tribuna» ha da Spezia: «Hanno avuto termine le prove di collaudo delle grosse artiglierie della regia nave «Giulio Cesare»: da alcuni giorni la nave usciva al largo per eseguire tiri con cannoni da 305. I colpi sparati furono in tutto 65. La Commissione di collaudo era presieduta dal vice ammiraglio Nicastro. A bordo erano stati posti oltre 100 fiessometri, registratori micrografi nei più disparati punti dello scafo: erano stati posti nelle parti interne, nelle torri intermedie, fra la corazza fissa e la travatura, fra le ricoperture delle torri girevoli, ecc. Nei giorni scorsi furono sparati quarantasei colpi dalle torri centrali di prua e centrale. Ieri, malgrado che il mare fosse molto agitato, vennero sparati 25 colpi con le torri poppiere binate e trinate. Venne poi eseguito lo sparo contemporaneo delle torri centrali di prua e binata di poppa. Nella lunga marina un tale esperimento non era mai stato tentato. Come è noto, la «Viribus Unitis» austriaca, eseguendo tale prova, aveva riportato non lievi guasti che richiesero non meno di 4 mesi di riparazione. La «Giulio Cesare» ha sopportato lo sparo delle cinque pesanti artiglierie da 305 senza danno. I 160 e più fiessimetri avendo registrato gli decimi di millimetro nelle deformazioni elastiche, la «Giulio Cesare» ha dimostrato di possedere ai più alto grado qualità eccezionali per resistere alle pressioni varie causate dagli spari. Il risultato non poteva essere migliore».

Un dirigibile avariato alla deriva

Maubeuge, 27, sera.

Il dirigibile «Eugene Hontgolfier», partito stamane alle 7,30 da Maubeuge, tornava verso mezzogiorno, verso il suo «hangar» segnalando una avaria a un ingranaggio che non gli permetteva di prendere terra. Un'altra avaria alla elica di tribordo si verificò verso le 16. Il pallone va alla deriva dalle 17 e costeggia la frontiera belga. L'equipaggio tenta indubbiamente di riparare la avaria. Il dirigibile aveva ancora alle 17, alla benzina per otto ore. Esso è seguito da 25 soldati aeronauti in automobile. Tutte le disposizioni sono state prese per il suo eventuale ritorno a Maubeuge nella notte.

Le deliberazioni della Commissione di Statistica

Roma, 28. sera.

La Commissione di statistica e legislazione, nella sua ultima seduta ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Sui giudizi di espropriazione e di graduazione la Commissione esprime il voto:

che si ripeta al Ministero guardasigilli il voto espresso con la deliberazione 13 dicembre 1910, perchè mediante provvedimento legislativo sano modificato le norme contenute dal Codice di procedura civile, ora in parte già modificate, a proposito dei giudizi di espropriazione e di graduazione, nel senso e per l'intento di rendere sempre più semplice e sollecito e meno dispendioso il compimento dei detti giudizi, e più specialmente di quelli di più lieve entità, quelli riguardo al valore degli immobili colpiti dalla espropriazione e del prezzo da distribuirsi.

Sulla riforma del gratuito patrocinio in materia civile la Commissione fa voto che nella attesa riforma dell'attuale ordinamento del gratuito patrocinio si ... presenti le seguenti proposte:

che la condizione della povertà dei richiedenti debba essere intesa come la mancanza di mezzi eccedenti quelli che occorrono alla necessità della vita propria e della propria famiglia;

che ... i casi di condizioni economiche disagiate, le quali non permettano ai richiedenti di sostenere tutte le spese giudiziali sia attribuita alle autorità incaricate della ammissione al gratuito patrocinio, anche in corso di giudizio, la facoltà di esimere dalle spese per determinati atti;

che il beneficio del gratuito patrocinio venga concesso a tutti i corpi morali quando, non possedendo redditi o ricorsi superiori agli oneri statutari e irriducibili, dimostrino l'impossibilità di far fronte alle spese occorrenti per determinati giudizi;

che siano escluse dall'ammissione al gratuito patrocinio le associazioni di fatto per le azioni e le difese collettivamente sperimentate;

che almeno per i casi di maggiore indigenza sia ammessa la concessione del gratuito patrocinio innanzi ai conciliatori anche nelle cause di valore non eccedente le 50 lire;

che siano inclusi nel beneficio del gratuito patrocinio i giudizi arbitrali;

che, per ... il divieto del gratuito patrocinio nelle cause per cessione di crediti e ragione altrui, sia fatta eccezione per i diritti che, anche dipendendo da cessione, siano acquistati per successione universale o per effetto di legati, nonchè per le cessioni avvenute almeno cinque anni prima della domanda;

che sia attribuito inappellabilmente ai pretori il provvedimento sulle domande di gratuito patrocinio per le controversie di competenza dei conciliatori;

che per ogni altra vertenza ed affare, ferma la competenza delle attuali Commissioni presso le diverse sedi giudiziarie, le decisioni di esse siano rese impugnabili innanzi alle rispettive magistrature anche sull'apprezzamento delle condizioni economiche dei richiedenti, ammettendo contro le pronuncie delle magistrature medesime il ricorso per cassazione;

che sia escluso l'effetto sospensivo attualmente attribuito ai ricorsi contro i provvedimenti delle Commissioni;

che la cognizione delle istanze per la revoca del beneficio in corso di giudizio sia attribuita direttamente al magistrato presso cui pende la causa, e che l'esperimento di tali istanze sia sottoposto alla sanzione di una multa in caso di rigetto;

che sia mantenuta la libera designazione del difensore da parte delle Commissioni, ma sia mantenuta una retribuzione a tutti i patrocinanti ufficiali, costituendo a tal fine, col concorso dello Stato, un fondo presso ciascuna Corte principalmente dagli onorari dovuti per le cause finite con vittoria delle parti povere o da un contributo corrisposto dalle Corte stesse o direttamente sui loro proventi, o con una percentuale sugli onorari liquidati nelle cause della clientela ordinaria.

Cassa Nazionale di Previdenza

Roma, 28, sera.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza, riunitosi in Roma, ha provveduto ad alcuni impieghi di fondi e ad affari d'ordinaria amministrazione. Ha poi formulate le norme definitive per le iscrizioni dei soci delle Mutualità scolastiche, ed ha preso atto di alcune discussioni riguardanti il trasferimento dei soci operai della Cassa Mutua Pensioni di Torino, compiacendosene alla ormai prossima, per quanto consta, la pubblicazione del piano di reparto delle attività patrimoniali di quella Cassa posta in liquidazione. Dopo aver esaminato i tre revisori dei conti per l'esercizio 1913, il Consiglio procederà alla elezione del Presidente, del Vice-presidente e di 5 altri consiglieri che costituiranno il Comitato esecutivo. A presidente fu confermato il marchese C. Farrero di Cambiano; a vice-presidente l'on. Duca E. Torlonia; e a membri del Comitato esecutivo risultarono eletti gli on. Bissolati e P. Chiesa, il comm. V. Magnoli, il comm. P. Anaclerio e il cav. E. Cipriani.

Ricorsi al Consiglio di Stato

Roma, 28. sera.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irricevibile il ricorso del cav. Attilio Cappa e di Oderda Giovanni, contro la G. P. A. di Torino e Cordero Mario, per l'annullamento della deliberazione della G. P. A. di Torino, che autorizzò il Cordero a costituirsi Parte civile in un procedimento penale a carico dei ricorrenti, quali sindaco l'uno e segretario l'altro del Comune di Carmagnola.

La V Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irricevibile il ricorso dell'ing. Emanuele Mendo, contro il Ministero delle finanze, per l'annullamento del provvedimento ministeriale, col quale viene dichiarato irricevibile un reclamo del Mendo in materia di forza idraulica dell'alto bacino del Rola e affluente.

Il processo di spionaggio finito con una sentenza di assoluzione

Torcello, 28, sera.

Questa mattina, aperta l'udienza, ha avuto la parola il Pubblico Ministero, e poi gli avvocati di Difesa. Quindi, il Presidente ha sottoposto ai giurati i seguenti quesiti:

Primo quesito — Prima domanda — Risulta il fatto che nei primi di maggio 1915, in Taranto, Siracusa e Messina, sono stati rivelati segreti militari, concernenti la sicurezza dello Stato, comunicando con lettere ed un agente di Stato estero, informazioni riguardanti le operazioni militari che si compivano dalla flotta italiana durante il periodo di guerra con la Turchia, lettere che non giunsero a destinazione, per essere state intercettate negli Uffici delle Poste dall'Autorità italiana, compiendosi così tutto ciò che era necessario alla consumazione del fatto, che non avvenne per circostanze indipendenti dalla volontà dell'autore del fatto stesso?

2ª Domanda: Ha l'imputato Di Candia Giuseppe, di Stefano, di anni 32, da Cagliari, commesso il fatto specificato nella precedente domanda?

3ª Domanda: Si l'imputato Di Candia Giuseppe colpevole per aver commesso il fatto indicato nella 1ª domanda, volontariamente?

4ª Quesito. — Concorrono in favore dell'imputato, Di Candia Giuseppe, le circostanze attenuanti?

I giurati hanno risposto negativamente alla prima domanda del primo quesito, negando così il fatto principale, e perciò vengono assorbite le altre questioni.

In seguito al verdetto, il P. M. domanda l'assoluzione. Il Presidente si ritira nella camera delle deliberazioni e dopo poco esce con analoga sentenza di assoluzione.

Un combattimento di quattro giorni al Messico

New York, 28 mattino.

Un dispaccio da El Paso reca: Telegrammi provenienti da Juarez, cioè dalla linea di battaglia, confermano l'occupazione di Gomez Palacio da parte del generale Villa. Si dice che questi sia per entrare a Torreon. La battaglia sembra sia durata ininterrotta quattro giorni con esito favorevole. Soltanto ieri il generale Villa è riuscito ad occupare Gomez Palacio dopo tre assalti consecutivi. Ad un certo momento il combattimento è infierito anche per le vie principali di Torreon. Le perdite sono rilevanti da ogni parte. Il generale Villa si dice convinto che la città si arrenderà oggi o domani.

Un altro dispaccio da Juarez dice: Un telegramma del generale Villa inviato venerdì, alle ore 4 del pomeriggio, annuncia che quella tutta la città di Torreon, compreso il quartiere del Commercio, si trova tra le mani dei ribelli.

Il generale Herrera e due uomini sarebbero entrati nella città dal lato orientale e avrebbero combattuto nelle vie giungendo sino all'Arena per le corride dei tori, posta nella parte settentrionale della città.

Un altro telegramma del generale Villa annuncia che i federali occupano adesso soltanto un posto di difesa nel quartiere occidentale della città. Sono stati uccisi tre generali federali e il generale Ocaranza è stato ferito.

Infine, secondo un dispaccio inviato dal generale Villa, a Juarez, sembra che le truppe federali di Torreon non siano rilasciate a riprendere Laredok dopo un combattimento durato sei ore.

La sparatoria ventilata di un russo

Uccide a revolverate due donne ed un bimbo

Bruxelles, 28, mattino.

Verso le 6 di iersera a Gand un venditore ambulante suonò alla casa N. 26 della via Saumur, occupata dal signor Bouting, impiegato, con la sua famiglia. La porta si è aperta improvvisamente ed un uomo con le mani insanguinate si precipitò all'aperto. Il venditore, passato il primo momento di sorpresa, penetrò nella casa, dove uno spettacolo orribile gli si parò innanzi. Nella prima stanza erano due cadaveri: uno di una donna di una cinquantina d'anni di età, e l'altro di un bambino di due anni. Avevano la testa quasi separata dal busto a colpi di rasoio. Nella cantina una donna di giovane età rantolava con la gola aperta, e moriva poco dopo. L'assassino è stato arrestato al momento in cui prendeva il treno di Bruxelles. Egli è un ingegnere russo, certo Dragomir Nichitch, abitante a Forêt, presso Bruxelles. Dichiarò di aver agito per vendetta, essendo stato recentemente spogliato dalle sue vittime, al momento della divisione di un'eredità, della maggior parte della sua fortuna.

L'orribile morte di un alpino

Treviso, 28, mattino.

Verso le ore 17.30 di giovedì, due alpini, certi Costanzo Lucchetta e Francesco Pierdoni, dopo una breve licenza, si avviarono a Feder per ricongiungersi alla loro compagnia. Tra Combai e Guia il Pierdoni si fermò per un bisogno, mentre il Lucchetta scarpata la carreggiata, il primo, rimanendo la strada, non si sa come, precipitò lungo la scarpata della strada stessa ed andò a battere col capo contro un castagno, che aveva un ramo mozzo appuntito lungo circa trenta centimetri, il ramo si conficcò nell'occhio destro del disgraziato, gli attraversò il cervello ed uscì dalla sommità del cranio. L'infelice rimase all'istante cadavere.

Bollettino Militare

Roma, 28, sera.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Spingardi, tenente generale in posizione ausiliaria, ministro segretario di Stato alla Guerra, accettate le dimissioni dalla carica sopraindicata in seguito alle dimissioni dell'intero Gabinetto — Grandi, tenente generale comandante il X Corpo d'armata, è nominato Ministro segretario di Stato alla Guerra — Mirabelli, tenente generale sottosegretario di Stato alla Guerra, accettate le dimissioni dalla carica sopraindicata — Tassoni, tenente generale, incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della Guerra, è nominato sottosegretario di Stato alla Guerra — Cigliana, tenente generale, cessa dalla carica di vicepresidente del Comitato Centrale del Corpo nazionale dei volontari ciclisti-automobilisti — Lequio, tenente generale, è nominato vicepresidente del Comitato centrale del Corpo nazionale volontari ciclisti-automobilisti.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Pagliano, capitano all'Accademia militare (insegnante titolare) è trasferito al Comando del V Corpo armata — Bosetti, id. addetto Comando prima Divisione di cavalleria (Friuli). id. Comando Divisione territoriale Cagliari — Ricchetti, id. disposizione (comandato Scuola Guerra) id. Accademia militare (insegnante titolare), cessando di essere comandato come sopra.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Cornaltini, tenente Legione Firenze, collocato in congedo provvisorio.

ARMA DI FANTERIA.

Miroglio, capitano 80 fanteria, collocato a riposo ed iscritto nella riserva — A Scala, capitano in aspettativa, l'aspettativa è prorogata di un anno — Albenzio, tenente 73 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Brancaccio, tenente 10 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per un anno — Corner, tenente-colonnello 84 fanteria, è trasferito al 4.o fanteria — Chignoli, capitano id. id. id. 40 id (a domanda) — Foglia, id. 8.o bersaglieri, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Berrino, tenente negli Stabilimenti militari di pena, è trasferito al 5.o alpini — Giordano, id. 64 fanteria, id. Stabilimenti militari di pena, — Perria, sottotenente id. id. id. 20 fanteria — Bassi, tenente 58 fanteria, comandato alla Scuola di guerra, al corso speciale di commissariato, e Zaglio, id. 7.o alpini, comandato alla Scuola di guerra, cessano di essere comandati come sopra.

ARMA DI CAVALLERIA

Dolazza, sottotenente reggimento cavalleggeri Treviso (comandato al corso complementare d'istruzione presso la Scuola d'applicazione di cavalleria), cessa di essere comandato come sopra.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Santi, capitano in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio effettivo e destinato all'11 artiglieria da campagna — Lacroix, id. 3.o artiglieria da fortezza (costa e fortezza), è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi speciali per sei mesi — Cabella, tenente 23 id. campagna, id. id. id. id id id. otto mesi — Bandini tenente-colonnello alla Direzione di artiglieria alla Maddalena, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Direzione d'artiglieria della Maddalena — Pandolfi, maggiore 3.o artiglieria da fortezza (costa e fortezza), è trasferito all'8.o artiglieria da fortezza, a domanda — Viola, capitano 22 id. campagna, (comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio), id. 8.o id. campagna, cessando di essere comandato come sopra — Giustiniani, id. 12 id. id. comandante alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio — Vaccaneo, tenente, è disposizione del Ministero delle Colonie per le truppe coloniali di Eritrea, cessa di essere a disposizione del Ministero della Colonie ed è destinato al 7.o artiglieria da campagna.

RUOLO TECNICO.

Mancia, ten. col. alla Fabbrica di armi di Terni, è trasferito alla Fabbrica d'armi di Brescia; Giampietro, id. Laboratorio pesotecnico, id. id. Terni; Buffi, maggiore all'Ispettorato delle costruzioni di artiglieria, id. Laboratorio precisione.

ARMA DEL GENIO.

Barzoni, capitano in aspettativa a Pavia, è trasferito in aspettativa per riduzione di quadri; Grilli, capitano, alla Direzione del genio di Firenze, è trasferito al 1.o genio; Forestieri, id. 3.o genio, id. Direzione del genio di Alessandria.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Panseri, ten. col. a disposizione del Ministero della guerra (comandato alla Direzione di artiglieria di Torino, addetto al forte Susa), è collocato in posizione ausiliaria per età.

CORPO SANITARIO.

Franci, tenente nel Corpo delle truppe coloniali della Somalia (a disposizione del Ministero delle Colonie), cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie ed è destinato all'Ospedale di Perugia; Massarotti, capitano alla Ingiona di Milano, è chiamato agli esami per idoneità all'avanzamento (si presenterà al mattino del 29 corr., alle ore 10, all'Ispettorato di Sanità militare).

CORPO DEL COMMISSARIATO

Ufficiali commissari.

Borghi, maggiore alla Direzione del Commissariato del 10.o Corpo d'Armata, è trasferito alla Direzione di Commissariato del 1.o Corpo d'Armata.

UFFICIALI DI AMMINISTRAZIONE.

Violano, capitano alla Direzione di Commissariato del X Corpo d'Armata (sezione di Chiavari) è collocato in posizione ausiliaria per età.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Alberi, maggiore alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'Armata, è trasferito all'Istituto geografico militare — Imbrico, capitano del 16.o artiglieria da campagna, id. direzione Commissariato del V Corpo Armata — Bonacini, id. id. Scuola Militare, id. reggimento lancieri «Montebello» — Piordisanti, tenente alla direzione di Commissariato del I Corpo d'Armata, è comandato al battaglione aviatori.

CORPO CONTABILE

Migliaccio, capitano 9.o artiglieria da fortezza, è trasferito all'ospedale militare di Novara — Berioldi, id. id. 58.o fanteria, id. 9.o artiglieria da fortezza — Giorgi, id. id. reggimento lancieri di «Montebello» id. 18.o artiglieria da campagna (a domanda).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO DI FANTERIA E BERSAGLIERI

Calogeri, maggiore di artiglieria (distretto di Torino) è chiamato in servizio temporaneo presso il Comando del 1 Corpo d'Armata (ufficio precettazione quadrupedi) — Rubino, capitano di cavalleria (distretto di Torino), è richiamato in servizio temporaneo presso il Comando del 1 Corpo d'Armata (ufficio di precettazione quadrupedi).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Quadri, tenente di fanteria (distretto di Milano) deposito di Milano e Tosetti (id. id. id. Milano id. Milano cat) cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale ed assegnati effettivi per mobilitazione al distretto di Voghera — Levi, tenente di fanteria (distretto di Genova, deposito Parma sud-ovest) e Scaffaro Lorenzo, sottotenente id. (id. Savona id. id.) cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale ed assegnati effettivi per mobilitazione al distretto di Casale.

I sottonotati sottotenenti del Corpo veterinario militare sono trattenuti in servizio al reggimento ove attualmente si trovano per il tempo per ciascuno indicato: Bertone (distretto Savona) al 22.o artiglieria da campagna, per mesi sei — Pastno (id. Alessandria) al reggimento cavalleggeri «Guide» (per mesi sei. — I seguenti ufficiali della riserva sono promossi al grado superiore con anzianità 6 gennaio 1914: Arma di fanteria: Capitano promosso maggiore: Bargero (distretto di Alessandria). Sottotenenti promossi tenenti: Graziani (distretto Casale); Deferrari (id. Genova); Raffando (id. Savona).

PERSONALE DEI DISTRETTI

Maroni, capitano di cavalleria (distretto di Voghera) è chiamato in servizio con assegni per un anno dal 15 gennaio 1914 a sua domanda presso il sopranotato distretto e destinato all'ufficio politico militare del Governo della Cirenaica.

Bollettino Giudiziario

Roma, 28, sera.

L'odierno *Bollettino del Ministero di G. G. e C.* reca, fra altro, le seguenti disposizioni:

Magistratura. — Nasi, consigliere della Corte d'Appello di Casale, incaricato della funzione di presidente dei Circoli della Corte d'Assise di Casale, Alessandria e Voghera durante l'anno giudiziario 1913-1914.

Cancelleria. — Campo, aggiunto di Cancelleria nella Pretura di Novara, è trasmutato alla Pretura di Vercelli. — Negri, vice-cancelliere del Tribunale di Casale Monferrato, è collocato in aspettativa per infermità per tre mesi. — Giacomelli, aggiunto di Cancelleria del Tribunale di Cuneo, è trasmutato al Tribunale di Alessandria — Asbo, id. ad Alessandria, è trasmutato al Tribunale di Cuneo — Pandolfi, segretario della Regia Procura di Vicenza, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Napoli.

Lo stesso Bollettino pubblica pure un decreto col quale i sen. Bodio e Tani sono chiamati a far parte della Suprema Corte disciplinare della Magistratura, in sostituzione dei sen. Tessitore e Pascolini.

Per la gita in Spagna degli industriali italiani

Roma, 28, sera.

L'organizzazione della gita degli industriali italiani in Spagna, promossa dal Consiglio Italo-spagnuolo, che è presieduto dagli onorevoli Schanzer e Di Frasso, è compiuta. L'organizzazione della gita venne affidata all'onorevole Artom. Gli accordi intervenuti fra i due Comitati di Roma e di Madrid hanno condotto a un programma rivolto allo scopo di dar modo ai giranti di formarsi un adeguato concetto dei progressi economici realizzati dalla nazione sorella, specialmente in questo ultimo decennio, e nel tempo stesso di far godere agli escursionisti le bellezze artistiche e naturali, che nel giro concretato possono offrirsi alla comitiva. Il viaggio sarà fatto per la via di terra, partendo da Ventimiglia. Il pomeriggio del 20 aprile, in Spagna l'escursione durerà 12 giorni, con la permanenza di giorni fra a Barcellona, uno a Saragozza, quattro a Madrid, due a Valenza, dove la gita in comitiva avrà termine. Però per quegli escursionisti che intenderanno visitare Cordova, Siviglia, Granada e altre parti, il Comitato procurerà di ottenere le maggiori facilitazioni. All'invito del Comitato hanno aderito varie Camere di commercio, che si faranno rappresentare, le Associazioni industriali ed agricole più importanti del Regno, molti esercenti, ecc.

Il maltempo in Francia

Parigi, 28 sera.

Il maltempo, che da qualche giorno imperversa su Parigi ha preso proporzioni allarmanti il livello della Senna. Ieri tutti i quais nell'interno della città erano completamente sommersi, il servizio di navigazione è completamente sospeso. Il livello del fiume sembra aumentare ancora.

Un temporale violentissimo si è scatenato poi nel pomeriggio su Parigi. Parecchi fulmini sono caduti in città.

Mandano da Annecy che la neve è caduta abbondantemente in tutta la Savoia, come in pieno inverno. A Saint-Jean Sixt vi sono 70 centimetri di neve. Nel Nord parecchi fiumi hanno straripato. In ogni parte della Francia giungono pei dolosi di gravi danni prodotti dal mal tempo.

Una statistica aviatoria

Parigi, 28, mattino.

Nell'assemblea generale dell'Aero Club tenutasi ieri sera il signor Giorgio Besson, segretario, ha letto una interessante statistica concernente l'aviazione nel 1913. 13.040.000 chilometri, ha egli detto, sono stati percorsi in aeroplano l'anno scorso contro tre milioni di chilometri circa percorsi nel 1912: vi è stato adunque un aumento di 10 milioni di chilometri di volo».

Dal punto di vista delle ore 122.830 ore furono impiegate nel 1913 contro 20.000 nel 1912. Il numero dei viaggi salì a 23.000 nel 1913 contro 9100 nel 1912 ed il numero dei viaggiatori che hanno potuto affrontare l'aria nel 1913 è di 47 mila circa, in confronto di 12.000 nel 1912. Dopo l'istituzione dei brevetti di pilota ne furono rilasciati 1376 e questa cifra si ripartisce tanto all'aviazione militare quanto a quella borghese.

La tragedia d'una canzonettista italiana

Parigi, 28, mattino.

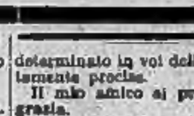
Telegrafano da Bordeaux che l'artista di caffè-concerto, detta «Nini d'Algeri», il cui vero nome è Vicentina Amberda di origine italiana, che recitava al «Bijou Concert», essendo stata abbandonata pochi giorni sono dal suo amante, nel pomeriggio di ieri si recò in casa di lui e con una rivoltella si è tirato un colpo al petto. Il portinaio ha trovato l'artista agonizzante.

DISTURBI DELLO STOMACO DOVUTI AD ACIDITA'

UN EMINENTE SPECIALISTA SCRIVE COME SEGUE:

I cosidetti disturbi dello stomaco, come l'indigestione, la flatulenza, i dolori e l'inappetenza ci ritornano il cibo, invece di indicare che la condizione dello stomaco è anormale, costituiscono, nel 90 per cento dei casi, una chiara prova che nel cibo contenuto nello stomaco ha luogo la fermentazione, la quale causa la formazione di gas ed acidi. La flatulenza distende lo stomaco e cagiona quel senso di ripienezza ed oppressione conosciuto alle volte col nome di pirosi, mentre l'acido irrita ed infiamma la delicata membrana che riveste lo stomaco. Lo stomaco, tuttavia, non ne ha colpa. Il disturbo risiede interamente nella fermentazione del cibo. Tale fermentazione non è naturale, e la formazione dell'acido non soltanto non è naturale, ma può implicare le più gravi conseguenze, se non venisse evitata. Per prevenire od arrestare la fermentazione dei cibi contenuti nello stomaco, per neutralizzare l'acido e renderlo blando ed innocuo, deve prendersi mezzo cucchiaino da tè di magnesia bisurata, forse il migliore e più efficace antiacido conosciuto, in un quarto di un bicchiere di acqua calda o fredda, immediatamente dopo il pasto, o quando si sente la flatulenza o l'acidità. Ciò arresta la fermentazione e neutralizza l'acido in pochi momenti. La fermentazione, la flatulenza e l'acidità sono dannosi e non necessari. Arrestate o prevenitevi coll'uso di un antiacido efficace, quale la magnesia bisurata, la quale può ottenersi da qualsiasi farmacista, e mette in grado lo stomaco di compiere debitamente il suo lavoro senza esporre diversi da gas velenosi ed articoli pericolosi. — M. F. P.

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
Libera il corpo e allieta lo spirito
FELICE BISLERI & C. - MILANO.



CICLISTI E MOTOCICLISTI
La bella GAIA offre ai suoi speciali Clienti visitatori del Giro d'Italia, Coppa Florio, Km. 3000, sicuro premio, a qualunque prova, i nuovi tipi della rinomata Bicicletta Chatar-Lee, Rex J. A. P., Sun, Villa-Superleggera e cilindri automatici da 2½ a 6 HP. con cambio a Tratto-Limitatore. Trasmissione a cinghia, con tutte le comodità per Meccanica. — TORINO, Corso Palestro, 2.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Gabinetto moderno: Radioterapia - Elettrolisi - Elettrodiatermia - Ultroscopia - Elettrolisi - Elettrodiatermia - Infezioni di - Cisti - Massaggio di Prostata
Dott. Rahl Consulti (Corso Francia, 17, p. III) - ore 8-9; 14-17; 19-20; festivi 9-11

Dott. LEONE DAGNA Specialista Malattie ... Sesso e Sesti
Torino, via Nizza, 17 - Telef. 62-52
Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19

MALATI NERVOSI
VILLA HABUZZIANA - BOLOGNA
Consulenza Ostetr.: Prof. Busi, Bagnoli - Chirurgica Esterna: Prof. Braglia - Direzione: Dr. Vincenzo Bari.

NUOVI MODELLI

LO ZOLFO EXTRAFINO VENTILATO
POGGI & ASTENGO
STABILIMENTI SAVONA - SPEZIA
è il più ricercato ed il preferito per la solforazione della vite perchè il più economico ed efficace.

Appendice della *Stampa* 11

II.
CASTELLO STREGATO

Romanzo di GIORGIO MEIRS

I.

Uno strano acquisto

Fra gli innumerevoli casi criminali nei quali si trovò coinvolto il mio celebre amico dottor William Tharpe, nella sua qualità di poliziotto-dilettante, non ne esiste certamente uno più fantastico di quello che io ho creduto classificare sotto il titolo: «Il castello stregato».

Dubito molto che la fervida fantasia di un Hoffman o di un Edgardo Poe abbia mai potuto concepire scene più spaventose, avvenimenti più misteriosamente strani di quanto accadde nell'antica dimora bretone, durante l'anno 19..

Da fedele narratore, io mi limiterò alle semplice esposizione dei fatti, senza commentare nè l'orribile drammatico finale cui ...

manziari di avventure. Lo spavento che ogni tanto da certe situazioni, il terrore ispirato da certi accidenti agli attori di questo dramma allucinante, saranno più che sufficienti per portare al grado di emozione vivissima l'interesse destato dalle pagine che seguiranno.

Erano le dieci di un mattino d'agosto, quando il mio cameriere mi annunziò il signor William Tharpe. Mi precipitai ad incontrare il mio illustre amico, scusandomi appena bravemente presso il visitatore col quale stavo conversando.

— Entrate, Tharpe. Come sono felice di vedervi! Da tanto tempo non avete varcato la soglia della mia «home»!

«Permettetemi di presentarvi il signor Prospero Beaugencey, ben noto industriale, che mi onora a volte di una sua visita, quando la cura dei suoi molteplici affari glieno lascia il tempo».

William Tharpe si è composta una maschera di freddezza impassibile, dalla quale ben raramente si diparte: ma quella mattina egli doveva essere di umore eccellente, perchè accolse il mio visitatore con la massima affabilità.

Questi conosceva in gran parte le straordinarie imprese dell'amico mio e si affrettò ad esprimergli perciò tutta l'ammirazione che ... per la sua personalità nel ... giustamente celebre e per la sua proverbiale abilità.

Ma Tharpe l'interruppe, assicurandolo che gli suonava sgradito il sentir fare l'elogio di qualità dalle quali egli non ritraeva verità alcuna, e che gli procuravano — per i risultati che gli permettevano di raggiungere — delle soddisfazioni sufficienti.

Già da tempo l'industriale ardeva dal desiderio di conoscere il famoso dottore-poliziotto, ma l'occasione non si era mai offerta: ero quindi più che contento della fortuita combinazione, sapendo a qual punto ripugnassero al mio amico le pubblicità delle quali ben sovente era soggetto la sua personalità.

Sia che egli fosse in uno stato d'animo davvero eccellente, sia che il signor Beaugencey gli fosse straordinariamente simpatico, o forse per i due motivi insieme, il mio amico fu delizioso.

Egli si espose qualcuna delle sue teorie così originali e così esatte, l'applicazione delle quali, sempre con risultati lusinghieri, aveva formato la sua reputazione.

Il mio visitatore lo ascoltava, attonito, vinto dalla logica rigorosa dei metodi di deduzione e di analisi così precisi e personali del grande poliziotto.

— Tutte le persone oneste — diceva Tharpe, — ma ve ne sono ben poche che ... osservano, e ancor meno di quelle che deducono.

Poi, come se volesse dar forza a questa massima con un esempio, aggiunse:

— Quando Lynham vi ha presentato a me, il vostro nome mi era noto, come quello di ogni individuo che la prosperità della propria industria mette in vista: ma io non sapevo assolutamente nulla di voi, nè della vostra vita...

— Ed ora?

— Sono un po' meglio informato.

— Io non ho detto nulla, però...

— Ah!— rispose il poliziotto ridendo, — dove sarebbe il merito?

«Così — ripresa egli, — credo di non ingannarmi affermando che vi siete fatto da solo la vostra posizione, che ... non ne siete stati difficili, che avete lavorato anche manualmente, che siete orfano e non ricevete il vostro passato.

— E' esatto.

— Aggiungerò che siete mancino.

— Sì.

— Che apparteniate a malincuore la vita sedentaria alla quale siete obbligato, e che provate il bisogno di far del moto di tanto in tanto.

— E' vero.

— Siete ammogliato?

— Sì.

— Civilmente, poichè le vostre idee sono lungi dall'essere religiose.

— Siete sorprendente!

— Avete due figlie, ma delle quali piuttosto fanciulletta... Le avete educate sanamente, lungi dal contagio dello snobismo ridicolo che rovina, ai giorni nostri, le classi agiate.

Il signor Beaugencey non rispondeva più, ma mi guardava alquanto maliziosamente. Compresi il suo pensiero.

— Vi assicuro — intervenni, — che non ho mai parlato di voi con Tharpe.

— In questo caso — sgli disse semplicemente, è meraviglioso.

— Per finire — concluse il poliziotto, — non sarei affatto sorpreso se voi aveste fatto il servizio militare in marina e se aveste avuto occasione di fare scalo in Cina.

— E' sorprendente — esclamò l'industriale — ... nessuno vi ha dato queste informazioni, non esiste un poliziotto che in tempi passati, presenti o futuri, sia degno di sciogliervi i nastri delle scarpe.

Tharpe sorrise.

— Tutto ciò è pure molto semplice; tutto il merito consiste nel saper rilevare da un fatto osservato, tutte le informazioni che può comportare.

— Sarei curioso — osservò Beaugencey, di conoscere le osservazioni che hanno determinato in voi delle deduzioni così assolutamente precise.

Il mio amico si prestò con la migliore grazia.

— Ho detto che vi siete fatto da solo la vostra posizione, e che avevate lavorato manualmente. Le deformazioni delle vostre mani indicano l'uomo che ha lavorato a lungo sia il ferro, che la ghisa o l'acciaio: l'applattitura di queste due dita proviene probabilmente da colpi di mazza o di martello.

— Sì.

— Ho potuto giudicare la vostra modestia e la vostra affezione al passato da un gesto semplicissimo che avete fatto: poco fa

Attendendo le conclusioni dell'inchiesta

L'uomo di Berlino

La stampa tedesca si adopera a dipingere Caillaux come un assassino, mentre alla stampa inglese piace la figurazione contraria. Ciò perchè i radico-socialisti francesi sono più graditi a Berlino, mentre i radico non socialisti sono più graditi a Londra — esaminando poi gli uni e gli altri parlamenti sgraditi in Francia e parimenti disistimati a Londra, a Berlino e in tutto il mondo civile. Al disotto del Reno e della Manica si prolungano i cunicoli attraverso i quali i partiti di governo francesi comunicano con le due Potenze per cui la politica interna della Francia è una faccenda di casa. Per la ubicazione della Francia, per la sua antica funzione di bilanciera dell'equilibrio europeo, per la sua funzione presente di banca degli Stati e dei popoli, le crisi interne della Repubblica si ripercuotono così immediatamente nella capitale tedesca e nella capitale inglese, che Inghilterra e Germania bisogna che abbiano ciascuna il proprio partito e il proprio uomo nel cuore intimo del parlamentarismo francese.

L'uomo dell'Inghilterra è Clemenceau, già prediletto di Edoardo VII e sostenitore di Delcassé, vagamente «revanchard», fautore di armamenti e di affermazioni mediterranee. Ma l'Ambasciata tedesca gli aveva contrapposto un antagonista scelto con mano felice: meno celebre, ma più giovine, meno brillante, ma meno invisa e più ponderato. Cercando fra gli italiani assenti, tra quelli che non hanno visto gli elmetti col cerviccolo in piazza della Concordia, nè danno troppa importanza al ricordo di questo sgradevole episodio, aveva posto l'occhio su un parlamentare potente e che non portava in giro la sua potenza come una perla alla cravatta, anzi volentieri la dissimulava come un portafogli molto gonfio. Fiorisce nei pressi del potere, in ogni paese, la specie del faccendiere equivoco, ma rispettabile, al quale si può fare la proposta più insolita, perchè si sa di trattare con un «gentlemen» corretto, misurato e guardingo, esperto negli affari e abituato alla loro olimpicità: uno di quegli uomini molto distinti, cui gli amici chieggono l'intervento in controversie cavalleresche, ma non un consiglio sul modo di investire le proprie economie. In certi paesi un amore di questa pasta può anche diventare Ministro delle Finanze o Presidente del Consiglio. Lo si riconosce a questo particolare: che i piccoli giornali innovano contro lui accuse infamanti senza suscitare nessuna meraviglia, ed egli, senza suscitare nessuna meraviglia, le respinge sdegnosamente, perchè è al disopra, ecc. ecc.... Il giorno in cui è comune di vituperarlo o egli cessa di essere sdegnosamente al disopra, ecc. ecc., è la fine di tutto; ma, di solito, questa bella armonia resiste fino al giorno delle sue esequie. Esequie civili, naturalmente, con onori militari e personalità antimilitariste, seguito di bandiere rosse e tricolori, e grandi fasce di lutto a sei colonne sui giornali, con sotto il titolo: «Una bella figura della democrazia».

Cercando bene, si doveva trovarla, a Palazzo Borbone, questa bella figura della democrazia, questa eminenza grigia di poche parole e di molti sorrisi, pronta alla trigna, ma più pronta nei corridoi, non squalificata fra i patrioti e pure bene impiantata sulle due internazionali, banca e socialismo: la banca che ha interesse a riscontare a buon tasso in Germania il risparmio francese, e il socialismo che è sempre pronto a scendere in piazza contro il nazionalismo per guardar le spalle ai quei capitalisti che offrono le poche migliaia di lire necessarie ai suoi giornali, alle sue feste da ballo, alle sue campagne elettorali..... Un uomo di idee, non di chiacchiere, e soprattutto di costumi avanzati: capace, per esempio, di corbellare l'imposta sul reddito perchè anticapitalistica, avendo l'aria di difenderla perchè democratica; fermo nel non transigere sulla patria forte, purchè si ritardi l'applicazione della ferma triennale, che disturba i suoi elettori; buon patriota fin che si tratta di lasciare, cioè di assicurare al risparmio nazionale, uno di quei prestiti all'estero che indirettamente finanziano le industrie concorrenti delle francesi, ma cauto finanziere di fronte a chi vorrebbe lanciare il prestito interno da essere investito nelle spese improduttive che spiacciono ai vari Jaurès, i quali tengono il sacco alla finanza radicale... La democrazia è piena di queste belle figure. Piena come un «album». I tedeschi non avevano altro imbarazzo che quello della scelta, per farsi il loro Clemenceau. Affidandosi a Caillaux trovarono proprio il «right man in right place» — sia detto in inglese, a dispetto del vecchio ambasciatore britannico, che, quando incontrava Caillaux in un salotto, cambiava posto dieci volte nella serata per non essere costretto a dargli la mano.

Il Courtier» nato, intermediario fra i giornali radico-socialisti ed i banchieri prevaricatori, fra le Compagnie straniere e il Ministero delle Finanze, fra le grandi banche e i gruppi parlamentari, Caillaux deve aver calcolato, senza troppo bisogno di meditazione, quanta forza possa venire a un politicante francese ambizioso, dal fatto di essere l'uomo di Berlino, cioè della pace, del rialzo, dei buoni affari facili e dei sonni tranquilli... Quando i francesi si saranno persuasi, con un settennato di esperienza, che il Presidente «à panache», il Roi-Soleil senza cavallo, con soprabito nero e cornatismi, può, sì, farsi maledire in tutte le Cancellerie e perturbare tutte le Borse, svalutando così il risparmio nazionale esposto per miliardi e miliardi su tutti i mercati, ma non può rendere a un popolo, che li abbia perduti, l'idealismo civile, l'ardore militare, lo slancio vitale; quando si saranno persuasi che le allusioni bellicose di Poincaré non bastano, insomma, a riconquistare l'Alsazia e la Lorena, e che la guerra, non si sa mai, potrebbe anche scoppiare per davvero — i francesi solleveranno alla suprema magistratura politica l'uomo del quieto vivere e delle buone differenze di fuso mese, l'uomo — non facciamo storie, via! — l'uomo di Berlino..... Del resto, il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento: e il retroscena dell'ultima convocazione elettorale di Versailles ha chiarito per quali ragioni si possa chiedere ai colleghi il suffragio per la magistratura presidenziale. Non ricordate gli ottanta milioni di ragioni che quel degno Mr. Faure aveva distribuito fra i parlamentari per farsi nominare Presidente? Caillaux ce la sarebbe cavata con meno e sarebbe riuscito.

Caillaux è il finanziere tipico, affatto sterile spiritualmente, incapace di dare alla storia alcun elemento nuovo, ma calcolatore perfetto e sfruttatore perfettissimo degli elementi che già sono in gioco. Educato in Borsa, Caillaux sa quanto vale Jaurès e quanto Rochette: quanto pesi il patriottismo dei francesi e quanto il bisogno di medio circolante dei tedeschi: quanto bisogni pagare ai socialisti la loro eterna minaccia di rivoluzione e quanto alla Germania la sua eterna minaccia d'invasione..... E' questo un tipo di politicante che nasce nella finanza e prospera ottimamente nel parlamentarismo; s'intende, in quel parlamentarismo di derivazione e d'imitazione, costituito di pure apparenze, fondato sopra convenzionali menzognere, «fictions juridiques» senza soggetto, che è proprio dei paesi arbitrariamente detti latini: i quali o pardettero o non ebbero mai una coscienza politica e civile diffusa per tutto il popolo, confusa colla Nazione, identificata con la sua storia: quella coscienza politica e civile che i popoli germanici e gli anglosassoni posseggono, se bene non pienamente, dopo la Riforma, ma che una sola volta apparve, con i romani della Repubblica, nella sua splendente maestà. Quanto ai popoli che, nei giorni della fede, produssero il prete trafficatore d'indulgenze, e, in tempi di idealismo, il cortigiano intermediario fra il Re e la propria moglie o le proprie figliuole, non stupisce che alla democrazia moderna abbiano dato un equivalente morale dell'uno e dell'altro in persona del milionario demagogo. Tanto meno stupisce che il faccendiere di questo tipo, che può comperare il popolo sovrano con la duplice moneta delle chiacchere e dei quattrini, arrivi a reggere i destini di un popolo come il francese, di cui la demagogia è il passatempo più gradito ed i quattrini il più profondo amore. Ad ogni modo, e per ritornare alla questione, certo è che un Caillaux è fatto in maniera da comprendere meglio degli altri come realmente vada posta la questione dei rapporti franco-tedeschi.

Può, in buona fede, un uomo politico francese lavorare a un ravvicinamento franco-tedesco? Certo che può, anzi direi forse che deve. Una Francia che dovrà sfoderare il colpo di stato per riuscire ad applicare la ferma triennale, ha molte buone ragioni per venire ad un'intesa amichevole con una Germania tutta ricoperta di armati. Questo popolo di agricoltori e di commercianti,. che investe la più gran parte del suo enorme risparmio in titoli stranieri, scostandosi sempre più dai rischi e dai profitti dell'industria direttamente esercitata, non potrebbe concludere affare più proficuo che di associarsi il lavoro e l'organizzazione germanica. La fortuna patrimoniale della Nazione ne riuscirebbe triplicata, e la Repubblica potrebbe armare una flotta pari a quella inglese, ponendosi così al coperto dalle rappresaglie dell'Inghilterra. Insomma, il francese germanofilo non è per definizione un traditore della patria. Ma sarebbe una deplorevole esagerazione l'inferirne che la faccenda delle trattative segrete di Caillaux sia una faccenda pulita. Altra cosa è lavorare con Berlino, altra lavorare per Berlino. La cessione dei territori del Congo, fatta da Caillaux, somiglia troppo ad una di quelle transazioni che gli uomini d'affari trovano ottime soltanto quando sono state fatte coi danari degli altri. Se poi si consideri che quei territori furono ceduti per ottenere il ritiro da Agadir della nave tedesca, che vi si era recata in risposta all'atteggiamento provocatore del medesimo Caillaux, la faccenda prende un colore anche più fosco. L'esistenza di un dispaccio cifrato, col quale la Cancelleria imperiale ordina all'Ambasciata di Parigi di evitare il Ministro degli Esteri, trattando solamente e direttamente coll'arrendevole Caillaux, e il sapere che queste trattative segrete si fecero realmente e furono capo ad un mercato pessimo per la Francia, e furono apprese solo per via di spionaggio, giustificano le due parole cadute dalle labbra di Clemenceau: alto tradimento. Ma a me piace anche la dichiarazione di Barrès, il quale scrive che, dopo di aver conferito con Caillaux e compagni, si tasta per istinto il taschino del panciotto per sentire se l'orologio c'è ancora. Quando una bella figura della democrazia è anche una bella figura della finanza, non si sa mai dove possa metter le mani.

Ora tralasciate pure di leggere i verbali di quel tribunale per ridere che giudica la faccenda del rinvio Rochette. Sapete che questa Commissione parlamentare è composta in maggioranza di amici di Caillaux ed è presieduta da Jaurès, complice necessario e consapevole (questo sudicume correva tutti i ringhiotti della corrispondenza di corridoio e non c'era chi non lo conoscesse) complice necessario e consapevole, alla maggior gloria della morale socialista, di Caillaux e quindi di tutte le manipolazioni su cui la politica di costui era fondata, dal rinvio Rochette alle trattative segrete con la Germania. Ciò che importa in questo rimescolamento di materia democratica in putrefazione, non è la crisi morale e politica della Francia, palese ormai a chiunque non sia o inetto a capire o interessato a non capire. Importa questo: che il ravvicinamento politico e finanziario franco-tedesco è mancato anche una volta.

Per l'Italia ciò ha un'importanza incalcolabile. Noi dovremmo elevare un monumento a Calmette.

BENEDETTI.

Uno screzio nella Commissione

Il commissario Delahaye si ritira

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, sera.

La lettera di Rochette, che ieri ha sollevato tanto scalpore — più che per l'importanza del suo contenuto, per la forma con cui fu resa nota e per la prova che ha dato delle inesauribili risorse di questo famoso scroccone, il quale anche di lontano, anche se ricercato dalla polizia, sa farsi vivo al momento opportuno — è passata oggi in seconda linea. Tutto l'interesse è ora rivolto alla Commissione d'inchiesta, o meglio ancora sui commissari, i quali, dopo aver per sei giorni dimostrato un encomiabile accordo nel cercare la verità, giunti al momento di significarla si trovano costretti a constatare che la verità è una sola, ma ciascuno la vede a suo modo e la vuole esprimere secondo la vede lui attraverso il cannocchiale della propria opinione politica. Jaurès, nel suo riassunto, che i commissari debbono discutere — cosa curiosa se non si pensasse ai retroscena politici — ha lasciato tutti gli apprezzamenti, ma poichè la semplice risposta ad ogni questione costituisce un apprezzamento, le discussioni ed i contrasti sono inevitabili e noi ne abbiamo già o di gravi.

Sulla lettera di Rochette tornano volentieri i giornali, ma solo per fare dell'ironia. Vivissima in tutti è il desiderio di sapere — e questo, trattandosi della settimana di passione, è di attualità — come la Commissione si presenterà alla Camera e se offrirà al duo crocefisso la lancia o la spugna.

Jaurès, come negli altri giorni, è giunto di buon'ora stamane al Palazzo Borbone, assai prima delle 9, e si è chiuso nella sala riservata alla Commissione d'inchiesta per prendere disposizioni precise per la direzione del dibattito. Il signor Ceccaldi lo ha raggiunto alle nove ed un quarto. Insieme si presentano i signori Franklin Bouillon e Long. Il Bouillon è indignato: — E' una cosa deplorevole — egli dice. — Abbiamo preso solenne impegno di non rivelare le nostre decisioni ai giornali e alcuni giornali stamane pubblicano versioni esatte sulle nostre discussioni. La cosa non può essere stata portata a loro conoscenza che da qualcuno di noi!

L'irritazione del signor Bouillon è comprensibile, ma è per lo meno singolare. Come stupirsi se quasi ogni commissario ogni sera si è fatto premura di riversare su qualche giornale — cosa deplorevole — le sue impressioni? Compare l'on. Bonnefon. Lo avviciniamo ed abbiamo da lui la conferma che quanto ci comunicammo ieri sera sulla Commissione, è esatto, se pure non rigorosamente:

— La maggioranza minaccia di sopraffare la minoranza, vero?

— Non lo si può dire ancora.

— Vi sarà burrasca oggi?

— E' probabile.

Il commissario Delahaye, al quale rivolgiamo la stessa domanda, è più grave nelle sue risposte.

— Credete che si possa giungere a risultati positivi? — gli domandiamo. (Delahaye, come sapete, è membro della minoranza definitasi nella Commissione).

— Non credo che si otterrà quello che noi speriamo e a cui abbiamo diritto. Ma a qualche risultato si perchè altrimenti alla prima cosa che giudicassi poco pulita mi dimetterei.

Il discorso

I membri della Commissione sono tutti entrati. Si chiudono le porte ed incomincia la riunione. La riunione dura da due ore circa e nessuna notizia trapela. Alle 11,15 vediamo Maurizio Barrès lasciare la sala della Commissione e passare tra noi visibilmente irritato. Alle 11,30 è la volta di Lerolle, che si avvia verso l'uscita. Egli ci comunica una notizia sensazionale: il commissario Delahaye, capo della minoranza, che prima di entrare aveva dichiarato che al primo annuncio di sopraffazione si sarebbe dimesso, ha abbandonato la sala delle udienze affermando di voler presentare le sue dimissioni.

Ecco il motivo. Il Delahaye, per appoggiare una sua tesi in seno della Commissione, volle dar lettura di un articolo del giornale «L'Indipendente dei Pirenei Orientali», nel quale si diceva che due persone erano intervenute presso un ministro per ottenere il rinvio dell'affare Rochette, promettendo una parte dei grossi benefici che doveva rendere un'impresa in corso, ma che il ministro non accettò, ed anzi intervenne giorni sono presso Poincaré, rivelandogli la cosa e facendo dimettere Monis.

Jaurès ha osservato al Delahaye che i deputati sono sul punto di andare in vacanza e che era impossibile ritardare le conclusioni della Commissione d'inchiesta. Ma il Delahaye ha insistito. Jaurès ha promesso allora di interrogare ufficialmente, negli ambulacri della Camera, se lo avesse incontrato, Emanuele Brousse, deputato dei Pirenei orientali, il cui giornale era stato chiamato in causa, per sapere ciò che vi fosse di fondato nelle affermazioni dell'articolo in questione. Finalmente, Jaurès ha posto in votazione la proposta del rinvio della discussione delle conclusioni a dopo l'interrogatorio di questo nuovo teste e non essendosi alzata alcuna mano a favore del rinvio, il Delahaye si è alzato ed è uscito, dichiarando che avrebbe mandato le sue dimissioni. Alle 12,15 la Commissione sospende la seduta senza fare alla stampa nessun comunicato.

Le spiegazioni del dimissionario

Peraltro si annuncia che la Commissione chiuderà i suoi lavori martedì sera. Lo stesso Jaurès ha dichiarato: — Dei 33 punti di cui è composta la relazione, 13 sono già stati approvati. Giovedì la Camera potrà discutere la nostra relazione.

Jaurès manifesta ancora la speranza che il Delahaye ritornerà sulla sua decisione; ma contrariamente a tale speranza lo stesso Delahaye ha dichiarato poco dopo che egli non intende ritirare le sue dimissioni.

— Barrès — ha dichiarato il Delahaye ai giornalisti — mi ha fatto leggere durante la seduta, un articolo dell'«Indipendente dei Pirenei» nel quale è detto che a Rochette fu concesso il rinvio per permettergli di concludere un grosso affare: la costituzione di una Società del petrolio, nella quale erano interessati diversi uomini politici. Letto l'articolo, ne fui assai sorpreso e manifestai alla Commissione il desiderio che si facesse un supplemento di inchiesta per mettere in luce questi fatti nuovi, anche per scarso di responsabilità dei commissari. Il presidente Jaurès scattò pieno di collera:

— Volete impedire che le conclusioni vengano approvate prima che la Camera prenda le vacanze?... — In replica a Jaurès che questo era un falsare il suo pensiero: nessuno più di me, infatti, ha desiderio che i lavori si chiudano al più presto, ma non intendo che per ciò si trascurino fatti che possono avere la loro importanza. Il supplemento d'inchiesta non può richiedere che uno o due pomeriggi. Ma Jaurès insistette ed allora dichiarai che mi ritiravo. Presenterò le mie dimissioni in modo definitivo.

"Gesto di malumore,,

Parigi, 28 sera.

Saranno presentati martedì alla Camera i verbali stenografici e mercoledì le conclusioni che potranno essere discusse giovedì o venerdì. Jaurès interpreta il gesto del commissario Delahaye come una semplice espressione di malumore del genere di quello che il deputato del Maine aveva già manifestato nella prima adunanza della Commissione. Jaurès osserva che è impossibile dare soddisfazione al Delahaye. L'autore stesso dell'articolo dichiara di non trovarsi ancora in grado di fornire complete informazioni. Come già precedentemente è stato detto, sembra che la discussione sia stata molto vivace tra i fautori delle varie tesi e che Jaurès abbia minacciato in un dato momento che, se tale ostruzionismo non fosse finito, egli avrebbe declinato ogni responsabilità e avrebbe dovuto fare una dichiarazione dinanzi alla Camera. Ma a mezzogiorno qualsiasi pessimismo era scomparso dall'animo dello stesso Jaurès. (Ag. Stefani).

Rochette

sta per costituirsi a Parigi?

Parigi, 28, mattino.

La maggior parte dei giornali riconoscono che la lettera di Rochette non fa conoscere nulla di nuovo. Essa dissipa soltanto una parte del mistero e prova che il famoso «X» era Rochette stesso; ma, d'altra parte, essa aggrava certamente il problema politico-finanziario portato dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

Per parecchi giornali non si tratta più adesso di contestare che il Governo abbia ordinato ai magistrati di rinviare il processo riguardante il risparmio pubblico, ma si tratta di sapere perchè questo rinvio fu ordinato.

Il «Gaulois» segnala le voci secondo le quali Rochette avrebbe deciso di giungere a Parigi nei primi giorni della prossima settimana per costituirsi. Parecchi membri della Commissione d'inchiesta avrebbero confermato al «Gaulois» la notizia di questo ritorno.

Secondo l'«Humanité» sembra sia stata la signora Rochette a comunicare la lettera di suo marito al «Matin».

L'«Humanité» ritiene che è quasi certo che la Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette non terminerà oggi i suoi lavori, ma terrà ancora lunedì una o due sedute supplementari.

A proposito della lettera di Rochette è stato interrogato il direttore del *Rappel*.

— La lettera di Rochette, — egli ha dichiarato, — è autentica. Evidentemente però la avrei preferito soddisfazione se potessi avere sott'occhi anche la calligrafia del corrispondente del *Matin*; ma, dopo tutto, quanto è scritto nella lettera risponde completamente al vero. Notato il fatto, ammettendo che la lettera di Rochette sia autentica, che egli conferma semplicemente, in una maniera molto spatia le due deposizioni fatte da me innanzi alla Commissione di inchiesta. E' vero che io ho avuto conoscenza di un documento assai voluminoso nel quale egli mi mostrò le prove, relative all'alta finanza francese. Anche altri alla medesima epoca lo vide ed è possibile che ne abbia in quel momento parlato. Mi è però molto difficile, a tre anni di distanza, ricordarmi di tante cose... Tuttavia sono colpito da una data... Rochette dice che mi parlò il 23 marzo 1911. Ora il 23 marzo rappresenta per me l'anniversario di un avvenimento famigliare e nel 1911 quel giorno non ero a Parigi...

— Questo dettaglio conferma l'autenticità della lettera?

— Per niente.

— Vi dispiace di essere intervenuto nell'affare Rochette?

— Niente affatto! Io non ho difeso Rochette, ma ho fatto una campagna contro gli abusi polizieschi e giudiziari.

Le altre due lettere della signora Caillaux

Finora da tutte le testimonianze ricevute dal giudice istruttore non si è potuto stabilire in modo preciso come Calmette abbia avuto la famosa lettera firmata «Jo». Le informazioni sono tutte vaghe: molti testimoni si ignoravano addirittura l'esistenza e qualcuno ha parlato solo per aver sentito dire. Si è potuto sapere peraltro quale è la natura delle altre due lettere di cui tanto si parla e che avrebbero provocato l'esasperazione della signora Caillaux che ne temeva l'imminente pubblicazione. Una di queste lettere è composta di sedici lunghe pagine e contiene l'effusione dell'ardente passione della signora Caillaux verso il suo attuale marito. Nella lettera la signora lo inizia alla tenerezza della sua vita intima, mischiata però alle sue intromissioni nella vita politica del signor Caillaux. Si è detto che questa lettera è stata bruciata. Pare però che non sia stata bruciata e che sarà un certo fotografo ne abbia fatto delle copie. Non si sa ancora peraltro come una di queste copie potesse essere o fosse realmente nelle mani di Calmette.

Una candidatura di protesta contro Thalamas

Il signor Gregori, segretario di redazione di *Comoedia*, in seguito alla pubblicazione del deputato Thalamas, deputato di Versailles, glorificante l'attentato della signora Caillaux, aveva preso l'iniziativa di una protesta di giornalisti contro tale pubblicazione. Questa protesta sta per essere tradotta in atto. Dopo aver inteso un certo numero di elettori della circoscrizione rappresentata dal signor Thalamas, si è deciso di contrapporre a quella di Thalamas una candidatura di un giornalista nelle prossime elezioni. Il signor Gustavo Thery è stato designato come candidato.

Dimostrazioni sanguinose a Pietroburgo

Pietroburgo, 28, mattino.

Durante le dimostrazioni che sono avvenute domani ed una manifattura di caucciù, sono rimasti feriti un funzionario di polizia, tre guardie, un comandante della polizia e cinque od un sergente di polizia. I dimostranti assassinavano e saccheggiavano. La folla è stata dispersa dalla forza pubblica.

Giornali e Riviste

La nozze avvenute recentemente fra Enver Bey e la principessa (sultana) Naliè, porgono occasione al *Truth* di rievocare la figura della donna che Enver ha finalmente impalmato dopo una lunga attesa provocata dalle guerre nelle quali ha dovuto prender tanta parte in quasi tutti i suoi anni. La principessa Naliè ha ventiquattro anni ed è una gran istitrice di romanzi e di poesie francesi, e, da dopo la Rivoluzione, ci giornali francesi e turchi, ha sempre abitato in un chiosco di Ildiz ed ha passato gli anni della sua giovinezza in una rigorosa solitudine. Come tutte le principesse turche, potè giocare in giardino con i cugini e i compagni dell'età sua, d'ambo i sessi, soltanto fino a quando dovè prendere il velo femminile, terrore ad ogni donna turca che ha passato la sua prima adolescenza. La principessa Naliè s'innamorò di Enver Bey assai prima di vederlo, leggendo di lui nei giornali, ed ella stessa trovò modo di comunicargli i sentimenti ch'egli le aveva ispirati. Egli rispose e il Sultano, zio di lui, ratificò volentieri il fidanzamento, permettendo ad Enver di attendere per le nozze che la guerre in cui la Turchia era implicata finisse pace. Per passare il tempo, ricordandosi l'uno dell'altro, i due fidanzati anche lontani si scambiavano sempre doni accompagnati anche da molti in versi e da sensazioni colte da poeti d'Asia e d'Europa. Dal resto anche Enver Bey ne fece tanto.... Prima della rivoluzione i turchi ignoravano una sultana era un grande acquisto per un bey o un pascià. Costui non doveva rimanere che l'ultimo servo della donna e doveva giurare di amare nessuno del tutto sesso del suo matrimonio, almeno che non fosse delle altrimenti dal Sultano. La dote era proporzionata al rango della sposa. Anche la principessa Naliè ha avuto una bella dote. Ella dovrà del resto vivere non in un ambiente di lusso eccessivo, ma al Ministero della Guerra, dove dimora suo marito. Ella è bellissima e sono soprattutto meravigliosi i suoi occhi immensi che suscitano per forza l'ammirazione. Il giorno delle nozze la sua bellezza turca era fatta risaltare da un abito da sposa europeo. La principessa ama le mode e non solo le lattere europee. Ella parla l'inglese ed il francese, ma ancora il tedesco, ed ha fra le sue amiche molte signore d'Europa, tra le quali si cita una sua compagna d'infanzia, la signora Constans, nipote dell'ambasciatore di Francia. La signora Bompard, anch'essa ambasciatrice di Francia, il giorno delle nozze, non solo la principessa Naliè fu festeggiata dalle sue amiche europee, ma ricevette signore turche le si presentarono a farle omaggio con il volto libero dal velo, per dimostrarle tutta la loro simpatia. La principessa Naliè è ora la donna del giorno in Turchia come suo marito è ancora l'uomo del giorno

***

Uno dei personaggi che più attraggono l'attenzione di coloro che seguono l'attuale lotta per l'autonomia irlandese è sir Edward Carson, il campione degli abitanti dell'Ulster, il parlamentare dall'atteggiamento tragico che l'altro giorno in piena Camera, dei Comuni annunziò che ogni trattativa tra governo liberale ed opposizione unionista era ormai rotta e che egli partiva immediatamente per Belfast, la città della rivolta armata. I partigiani di Sir Edward Carson lo esaltano oggi come uno dei «leaders» più energici e sinceri che siano mai apparsi sulla scena politica inglese. Per difendere l'Ulster dal pericolo dell'autonomia irlandese, egli ha abbandonato la magistratura e l'avvocatura che gli procuravano immensi guadagni. Sembra però — a quanto dice il «Marocco» sulla fede di un giornale irlandese — che motivi sentimentali e famigliari si siano aggiunti nel suo animo alle sanie e spietate convinzioni politiche. Sir Edward Carson aveva una sola persona al mondo che egli adorava con tutte le sue forze: sua moglie. Questa sua moglie cadde una volta ammalata e dovette rimanere in letto vari mesi, fino alla morte. Sir Edward Carson non si staccò mai dal letto dell'inferma, finchè i medici non gli proibirono assolutamente di far l'infermiere a sua moglie e gli imposero di distrarsi. Allora soltanto Sir Edward Carson si gettò con un ardore nella lotta politica, dove, appunto per la sua tragica solitudine, egli incute rispetto anche ai suoi nemici. D'animo egli è ostinato, cavalleresco e volontario e lo dimostra l'organizzazione dell'esercito dell'Ulster, che può dirsi tutta quanta opera sua. Nessun timore, nessuno scrupolo, lo hanno fatto indietreggiare un momento nel preparare la difesa per quella che egli pensa essere la verità e la giustizia. Del resto una eguale forza d'animo egli l'aveva già mostrata anni sono proprio in Irlanda durante le commosse agrarie quand'egli occupava l'alta carica di rappresentante della Corona, sotto Balfour, ministro per l'Irlanda. Allora egli di persona era pronto a vendicare i crimini dei tumulti, e scendeva imperterrito per le vie con una piccola scorta di agenti, e il «revolver» in tasca a portata di mano. Sir Edward Carson fu eletto «leader» del partito unionista irlandese nel 1910 dopo le dimissioni di Walter Long. Dal 1910 la lotta degli unionisti contro l'Home Rule è scesa dal terreno delle parole a quello dei fatti; si può dire per opera del Carson, il cui temperamento può giudicarsi almeno approssimativamente da queste parole d'un suo discorso: «Un «leader» deve valutare moralmente la vita umana; ma non la deve valutare mai troppo!».

***

L'altro ieri, in questa stessa colonna pubblicavamo che il prof. Pierre Maurice Masson, dell'Università di Fribourg, aveva pubblicato nella *Revue d'Histoire Littéraire de la France*, alcune note inedite sulla conversione di Giangiacomo Rousseau; note, raccolte nell'esame di documenti romani. Sia lodato dunque questo illustre straniero, per aver trovato presso di noi rose... ascoltate ai nostri maggiori e mirabili ricercatori. Non è probabile, tuttavia, che il Masson abbia fissata l'epoca dell'abiura, — come ha stampato taluni giornali — nel 1726, anno della morte dell'inquisito Ginevrino, che abiurò, come è risaputo, a 6 anni. Era nato nel 1712. Tolto questo errore, dovuto ad una ricerca lonie affrettata, ed affrettatamente raccolta, il professore Masson non avrebbe davvero risolto nessun impenetrabile nello stabilire l'ingresso del Rousseau al Catacumeni di Torino, il 12 di aprile: l'abiura al 21 ed il battesimo al 23. Precisazione assai prima. Il nostro illustre storico, il conte Cibrario, nella Storia di Torino (Vol. II. Cap. IV, pag. 199), scrivera, infatti: «Il 23 aprile 1728 entrò nell'Ospizio dei Catecumeni di Torino, desideroso di abiurare gli errori in cui era stato educato Gian Giacomo Rousseau, d'anni 16. L'abiura ebbe luogo il 21. Il battesimo condizionale gli fu amministrato due giorni dopo (il 23), essendo padrino Giuseppe Andrea Ferrero e madrina Maria Rocca». Così il fortunato Cibrario, nel 1867, scrive in salire al Capitolo «dai fastosi dell'Ospizio», ed aggiunge che il Rousseau visse, sì da cattolico, ma da protestante, perchè nessuna regola aveva potuto limitare la libertà di quell'altero intelletto.

***

Nella sua seduta di ieri, come già abbiamo pubblicato, l'Accademia delle iscrizioni e delle Belle Arti di Parigi ha conferito al Re d'Italia il premio Duchapata di mille lire, da attribuirsi alla migliore opera di numismatica del Medio Evo, per la pubblicazione d'un lavoro in quattro volumi intitolato «Corpus nummorum italicorum». Il prof. Babelon, a nome della Commissione delle iscrizioni e delle medaglie, ha fatto l'elogio dell'opera ricompensata, dicendo: «Conferendo il premio Duchapata, la nostra Commissione ha voluto, in nome dell'Accademia, dimostrare altamente la sua ammirazione per quest'opera immensa, che è stata giudicata il più alto monumento che sia mai stato elevato alla numismatica del Medio Evo e dei tempi moderni». *L'Humanité*, che per abitudine pubblica una volta al mese articoli violentissimi di Cipriani contro il Re d'Italia, pubblica in questa occasione un lieto ritratto di Vittorio Emanuele III, ed informa i proletari suoi lettori che il Re d'Italia è un colto, intelligente e appassionato numismatico.

Il vincitore della Lotteria popolare

Napoli, 28 sera

Secondo una lettera pervenuta al *Mattino*, pare che il vincitore del primo premio della Lotteria Popolare sia il signor Oreste Spirito, possessore della cartella N. 0,332,334, abitante in corso Vittorio Emanuele, N. 3, e che si dichiara disposto ad cubrirà a chiunque gliela richieda.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 28 marzo 1914.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 724,31; ore 15: 723,9; ore 21: 726,1.
Stato atmosferico: sereno.
Temperature centrali all'ora in gradi centesimali:
Massima + 16,5 Minima + 8,0
Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 27 + 15,8
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 5,3
Stazione Termometrica Meridiana (Corso Duca):
Temperatura massima del giorno 27 + 13,4
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 9,3
30 marzo. — Il sole nasce alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,55.
Giorno della luna 4.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — (Società Anonima Produzioni Nicolini). Ore 14: *Parsifal*, opera musica in 3 atti di R. Wagner. — Ingresso L. 2 — Ore 21: *Finlandia*, opera in due atti del maestro Franchi. Serata popolare). — Ingresso L. 1.50

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà F.lli Chiarella). (Compagnia drammatica Talli-Melato-Giovannini). Ore 15: *La moglie d'Arturo*, commedia in tre atti di E. Lanzier. — Ore 21: *La donna di chez Maxime*, commedia in tre atti di G. Feydeau. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia drammatica del «Gran Guignol») — Ore 15: *La visionaria; Il cane; L'assassinio; Alcide Pepin* — Ore 20,45: *Al «Bal Mars» a Vita d'operaio; Il bacio nella notte; Il tick nervoso*. — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — (Direzione Fratelli Chiarella — Compagnia d'operette Urbano-Negri-Agostini). — Ore 15 ed ore 21: *Gruppe-Girard*, operetta in tre atti di Lecocq. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Comica [illegible] di Testa e C. Bonelli, diretta da T. Testa) — Ore 15: *Chez, gnocchi!*, commedia in tre atti di Cormano e Orville. — Ore 20,45: *24 ore a Parigi*, commedia brillante. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO GIANDUJA (Stagionetta Torinese) — (Proprietà Lupi). — Ore 15 e 20,45: *L'813 all'Opera*, riviste satirica. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO SCRIBE. (Compagnia di grandi spettacoli drammatici). — Ore 15: *Senzatetto*. — Ore 20,45: *Manon Lescaut*. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO VITTORIO — Ore 15.30 e 21: *Nerone*.

TEATRO ALFIERI. — Ore 15 e 20,45: *Arlequin d'oltre Cha irlone al storia*. — Ingresso L. 0.80.

VARIETÀ' MAFFEI. — Oggi, ore 15, grandioso matinée. — Spettacolo variato ore 21.

CINEMA SPLENDOR. — Splendore e Decadenza (dramma in 3 atti, [illegible] E. Berti) — Mezz'ora di ilarità (comica).

CINEMA MERIDIANA. *La ria ne Fiorette mia moglie* (Mademoiselle Fleurette ma femme). Com. Rolandi.

KURSAAL DURIO — Concerto - Skating.

RESTAURANT DEL PARC. — Ristorante [illegible].

La Famiglia BOGLIETTI, GUGLIELMINOTTI, VACIAGO, BRIVIO, POMA, PIATTI e parenti tutti, annunziano coi più profondo dolore la morte della loro amata congiunta

Marietta Boglietti

avvenuta santamente in Biella-Piazzo, nella notte del 27.

I funebri avranno luogo domenica, 29 marzo, alle ore 10,30, al Santuario d'Oropa, ove la cara salma verrà sepolta nella cappella di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Biella, 28 marzo 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione Generale del MAGLIFICIO A. BOGLIETTI annunziano con profondo dolore la perdita di

Marietta Boglietti

che fu, sin dall'inizio dell'Azienda, preziosa ed amata collaboratrice.

I funebri avranno luogo in Oropa Santuario domenica 29 marzo, alle ore 10,30.

Biella, 28 marzo 1914. 1274

Stamane, alle ore 10,20, rendeva la sua bell'anima a Dio

Catterina Romero

nata Bo

I parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno la triste notizia.

La sepoltura avrà luogo domenica, 29 corr., alle ore 17,30.

Virle Piemonte, 28 marzo 1914.

Se avete un DECOLLO
Compresa Ernesto ARNAUDO, via Botero, N. 11, Floccarica ma per le cerimonie in Città che per i trasporti fuori Comune. Servizi completi di lusso ed artistici. —

CRONACA CITTADINA

L'agitazione dei ferrovieri
Una riunione all'Associazione degli Operai

Nel salone dell'Associazione generale degli Operai si sono radunati ieri numerosi i ferrovieri ed hanno, per così dire, improvvisato un Comizio, poichè lo scopo principale del convegno era stato quello di una bicchierata di pace fraterna per festeggiare la rinascita della loro organizzazione. Il salone fu presto gremito e l'ordine, dei Sindacato Subalterni, assunse la presidenza del Comizio, pronunciando brevi parole di esordio, compiacendosi del risultato della riunione.

Il ferroviere De Sanctis, di Roma, accenna diffusamente all'agitazione che la massa dei ferrovieri sta facendo per ottenere i chiesti miglioramenti. Ha prospettato in ampio quadro le necessità del personale, osservando che la Federazione tenterà tutti i mezzi per giungere ad una soluzione pacifica della vertenza, prima di dover ricorrere all'*ultima ratio* dello sciopero.

Rileva l'importanza e la significazione degli ultimi movimenti verificatisi nei più importanti centri d'Italia e specie a Napoli e il smarrimento deducendo che oramai i ferrovieri sono stanchi del gioco che ad loro incombe, e che ognuno sentono che è offesa la loro dignità dalle continue ripulse dell'Amministrazione. Con fervore di parola svolge ampiamente i propri concetti, auspicando una intesa e un meglio ancora, l'unione generale di tutti i ferrovieri nel momento assai grave che presentemente occupa l'attenzione del Governo della stampa e dell'opinione pubblica.

Applaudito salegli in mezzo alla solidarietà, augurando quella vittoria che — egli dice — certamente non mancherà perchè giusta, improcrastinabile e voluta con tutte le forze dai ferrovieri.

« Non alleggerimenti — osserva — da gladiatori, ma esperimentazione di tutti i mezzi, anche quelli più estremi, quando continuasse l'atteggiamento ostile della Amministrazione alla santa rivendicazione di diritti conculcati, offesi spesso e mai riconosciuti. »

Parla poscia Bianco, del Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Impiegati Ferroviari. Egli tratteggia l'importanza della odierna riunione che ha un significato ben più largo, più eloquente di una semplice riunione e pensando assurge a comizio imponente e clamoroso.

Ricorda le promesse sia dell'Amministrazione che del Ministero, vecchie ormai di qualche anni e che necessitano di una soluzione non provvisoria, ma che risolva in modo definitivo la posizione dei ferrovieri, ogni assoggettati a regolamenti e ai organici non più rispondenti alle esigenze della vita odierna, progredita in ogni campo e fattasi più difficile.

Esorta l'azione che dovrà seguire la massa, la quale è chiamata a dare il proprio appoggio incondizionato alle organizzazioni, che nel momento attuale con tutte le forze intendono far rispettare il diritto dei ferrovieri. Conclude tra gli applausi esprimendo la propria speranza nell'adesione di tutta la massa, la quale darà dare l'appoggio più completo nel caso che un'azione dovesse seguire l'attuale movimento.

Consiglio, dell'Unione Nazionale degli Impiegati ferroviari, prende a sua volta la parola per dimostrare come i provvedimenti dell'Amministrazione non risolvano che inadeguatamente la grave questione. Egli sostiene che il problema ogni avanzato alla discussione è di grandissimo interesse pubblico, perchè quello ferroviario è il servizio più importante per la vita nazionale. Traccia un parallelo tra il problema militare e quello ferroviario, osservando che se si trovano i fondi per la difesa nazionale, si devono pur trovare anche per risolvere la questione che tanto pesa sulla economia del Paese. Il Consiglio rileva che il miglioramento di condizioni del personale significa anche miglioramento di tutto il servizio.

« I ferrovieri — dice il Consiglio — a mezzo delle loro organizzazioni hanno dimostrato ed usura che fra le pieghe del bilancio si possono trovare i milioni che occorrono per un adeguato miglioramento, e come il Governo, proposta al Paese, quale necessità di Stato, la spesa straordinaria per il Ministero della guerra, così esso potrà provvedere al servizio ferroviario, che non è meno importante e urgente per la Nazione ».

In seguito il ferroviere Lonza tratta del bilancio ferroviario, sostenendo anch'egli che esiste realmente la possibilità di trovare i milioni che occorrono per concedere al personale un organico più rispondente ai bisogni attuali della vita.

Parla brevemente anche il signor Versichi, e quindi, a nome della Camera del lavoro, pure l'adesione più cordiale e completa l'operaio Bonetto, il cui nome si faceva ieri sera come quello del candidato più quotato alle elezioni nel IV Collegio.

A questo punto giunge nel salone l'on. Canalini, il quale fu accolto da vivi applausi. Egli dice che i ferrovieri non sono affatto la pecora pidocchiosa, a cui qualcuno li paragona. Osserva che i miglioramenti un tempo accordati furono assai poco sensibili, per il fatto che nella suddivisione tra le migliaia e migliaia di ferrovieri andarono quasi dispersendosi. Afferma che, se un tempo i ferrovieri si dimostrarono disuniti nell'organizzazione, oggi tendono a formare un fascio solo, spinto dalle necessità del momento, che non ammettono dilazioni. Si compiace del movimento di simpatia che va formandosi nel Paese e della adesione della stampa, e chiude augurando ad una vittoria, che non sarà solo vantaggiosa per i ferrovieri, ma, per naturale conseguenza, di beneficio al servizio ed al Paese.

La riunione quindi si scioglie.

***

Il Comitato centrale della Federazione ferrovieri italiani è convocato d'urgenza a Roma, pel giorno 31 corr. Il Comitato federale deve procedere alla nomina del nuovo Comitato esecutivo ed all'insediamento delle nuove cariche, in relazione alle deliberazioni del Convegno federale adottate a Roma il 14 e 15 febbraio scorso. Compiuta tale formalità, il Comitato si occuperà senz'altro dell'agitazione in corso, in rapporto alla presente situazione politica, ed esaminerà, in concorso coi rappresentanti di categoria, quali provvedimenti si impongono, e quale programma d'azione sarà da svolgersi pel soddisfacimento delle presentate richieste, a sensi delle disposizioni statutarie.

I ferrovieri appartenenti alla 3.a categoria (Compartimento di Torino) hanno inviato al ministro dei lavori pubblici e al direttore generale delle ferrovie una istanza perchè non sia più oltre procrastinato l'accoglimento dei loro « desiderata », e che intanto sia data pronta attuazione:

1.o Al sanzionamento del disegno di legge pel miglioramento della pensione.

2.o All'approvazione, previo esame dei rappresentanti, del nuovo regolamento, nel quale siano inclusi miglioramenti e disposizioni valide a disciplinare e garantire la svolgimento delle carriere.

3.o Alla concessione di provvedimenti economici, mediante la revisione delle disposizioni sulle competenze accessorie e l'adozione di opportuno compenso mensile agli agenti del grado 7.o ed 8.o.

4.o Che venga sospesa l'approvazione del R. Decreto relativo alle nuove qualifiche fino a tanto che la rappresentanza non sia chiamata ad esprimere il proprio parere.

5.o Che sia garantito il regolare funzionamento della rappresentanza, a mente della legge N. 230, dell'11 aprile 1911.

La Commemorazione di Arturo Graf

Rammentiamo che la commemorazione di Arturo Graf sarà tenuta la sera di martedì 31 marzo, al Teatro Vittorio Emanuele, dal professore Corrado Corradino.

La commemorazione, promossa dall'Associazione Torinese Universitaria, è posta sotto l'alto patrocinio delle Autorità cittadine e del Rettore della nostra Università.

I posti si prenotano sin da ogni presso l'Associazione Torinese Universitaria, (via Ospedale, 32), e da lunedì, 30, al Teatro Vittorio Emanuele.

Ribassi ferroviari del 60 o[illegible]
per Roma

Sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana », la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 60 0/0 sul prezzo dei biglietti di prima, seconda e terza classe, a tutti coloro, che partiranno da qualsiasi Stazione ferroviaria del Regno, diretti a Roma, dal 15 a tutto il 25 aprile prossimo, in occasione delle grandi corse di cavalli: (« Derby Reale », L. 50.000 - 16 aprile — « Oaks », L. 100.000 - 25 aprile).

La validità dei biglietti è di giorni 15 dal giorno della distribuzione.

I viaggiatori provenienti dall'Estero, potranno acquistare il biglietto alle Stazioni di transito Internazionale (Ventimiglia, Modane, Domodossola, Chiasso, Peri, Luino, Pontafel, Cormons), a cominciare dal 15 a tutto il 25 aprile, con validità di giorni 25.

Insieme ai biglietti a tariffa ridotta, che saranno posti in distribuzione fin dall'11 aprile, e che potranno essere acquistati in qualunque Stazione del Regno, di transito internazionale, ed in tutte le Agenzie di città, verrà consegnata una « tessera » dell'importo di L. 5 25, valida per l'ingresso al prato degli Ippodromi delle Capannelle per i giorni 18 e 19 aprile, e a quello dei Parioli, per i giorni 23 e 25.

I viaggiatori, anche di terza classe, potranno prendere posto nei treni diretti, aventi vettura di tale classe, e saranno tenuti a seguire il percorso più breve, fra le Stazioni di partenza e Roma, nonchè ad osservare le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Il viaggiatore ha diritto ad una o più fermate, a seconda della distanza da percorrere, giusta le norme della tariffa, differenziale.

I biglietti potranno essere prorogati, una sola volta, per 10 giorni, previo pagamento del 10 0/0 del relativo prezzo.

L'assemblea della "Pro Torino,,

Presieduta dal conte Barbavara, ebbe luogo l'assemblea generale della « Pro Torino ». Dopo una breve commemorazione dei soci defunti, il presidente ha ricordato l'opera svolta dalla Direzione e dalle varie Commissioni nelle questioni in cui l'interesse di Torino era in giuoco; dalla Commissione ferroviaria che discusse largamente i problemi della direttissima con Genova; delle comunicazioni coi centri minori della Provincia; delle nuove linee tramviarie e ferroviarie coi dintorni di Torino, e specialmente colla nostra collina; dell'assestamento delle nostre Stazioni; alla Commissione scolastica e sanitaria, che trattò gli argomenti di maggiore attualità della nostra città, a quella edilizia in cui i problemi del risanamento e dell'abbellimento della nostra città ebbero campo di essere largamente dibattuti. Tutte le Commissioni esplicarono un intenso lavoro.

La Direzione, oltre che indirizzare e coordinare l'opera delle varie Commissioni a curare l'esecuzione dei loro deliberati, svolse una attiva azione per preparare e far valere i diritti della città, con l'impianto di alberghi per turisti, colla pubblicazione di varie Guide, coll'inserzione in altre di descrizioni della nostra città, col cercare in ogni modo di richiamare l'attenzione pubblica all'interno ed all'estero sul progressi e sulle bellezze della nostra città e della nostra regione, provvedendo anche alla diffusione della propria rivista « Torino e il Piemonte ».

Nella complessa sua opera, l'Associazione ebbe l'appoggio di Enti pubblici, quali, il Municipio, la Camera di Commercio, l'Opera Pia di San Paolo, la Cassa di Risparmio, e di privati, e molto si giovò della volenterosa collaborazione della stampa cittadina: a tutti il Presidente esprime la propria riconoscenza, solo augurandosi che un aumento di soci venga ad accrescere la forza dell'Associazione e a dimostrare il consenso che raccoglie tanta più quando dovrà fare gli onori di casa, in occasione del prossimo Congresso nazionale del movimento forestieri, che si terrà in Torino, nel prossimo maggio.

Dopo alcune osservazioni di soci, la relazione fu approvata con plauso. Furono pure approvati il bilancio consuntivo del 1913 e quello preventivo dell'anno in corso. Vennero poi consegnate le medaglie di benemerenza all'ex-deputato Monti e al cav. Riccardo Biglia.

L'assemblea si chiuse con qualche raccomandazione di soci, per ottenere i treni serali per la Provincia, dopo gli spettacoli pubblici.

I telefonici contro l'avventizio

Indetta dalla Sezione postelegrafonica, ebbe luogo un'assemblea del personale telefonico [illegible]. La discussione fu molto vivace, specialmente nei riguardi dell'avventizio e del personale ex-sociale. Venne, a conclusione della discussione, approvato il seguente ordine del giorno:

« Il personale telefonico operaio ed il personale di commutazione, riunito in assemblea generale, plaude all'opera esplicata dal proprio Comitato nazionale nell'interesse della classe; protesta contro l'Amministrazione, che, nonostante le sempre crescenti esigenze della vita, continua a mantenere degli stipendi di fame al personale esecutivo, il quale si trova nella dolorosa e deplorevole condizione di dover adire ai Tribunali per reclamare la dovuta giustizia contro l'odioso sfruttamento rappresentato dall'avventizio; unisce approva di concorrere nelle spese fissate dal C. N. per il proseguimento della causa iniziata contro l'Amministrazione, per violazione dei diritti acquisiti dal personale, fa voti che anche la grave questione del diciotto mesi di servizio prestato sotto lo Stato, e da questi non voluto riconoscere agli effetti della carriera del personale, sia quanto prima portata davanti alla Magistratura italiana; ritenendo infine che non si possa più oltre tollerare il disagio e le gravi ingiustizie perpetrate dall'Amministrazione in danno del personale, invita il proprio C. N. a mettersi d'accordo col C. C. della Federazione e colle Sotto-Sezioni telefoniche, per agire energicamente in difesa dei sacrosanti diritti del personale ».

Sollevati dal personale operaio, l'assemblea approvava pure una protesta contro un piccolissimo gruppo di telefonici, che, col consenso della Direzione, si è permesso di telegrafare ai signori abbonati, a nome di tutto il personale, invitandoli ad offrire somme o regali allo scopo di costituire una Società mutua, mentre questa già esiste.

La trasformazione elettrica della ferrovia Ciriè-Lanzo

L'assemblea della Società esercente la ferrovia Ciriè-Lanzo, presieduta dal senatore Palberti, ha deliberato, con voto unanime la trasformazione elettrica di tutta la linea da Torino fino all'abitato di Ceres e in prossimità del medesimo. La deliberazione ha carattere definitivo.

Prolungamento della linea tramviaria municipale n. 4

La Direzione del Circolo Tutta Sopa e Bon [illegible] San Donato, in sua recente seduta, votava un ordine del giorno, col quale, ritenendoli suffragati da ragioni di equità, con sentimenti delle considerazioni della spesa, si associava ai voti espressi dall'Associazione dei proprietari di case della Barriera di Francia, affinchè la linea tramviaria N. 3 venga prolungata sino alla nuova barriera.

L'orario estivo delle tramvie

Da mercoledì, 1.o aprile, verrà attuato l'orario estivo sulla rete tramviaria urbana della Italia-Torinese.

Da tale data la distribuzione dei biglietti da centesimi 5 cesserà alle ore 8.

Il cavallo che fugge

Un cavallo da sella dei signori Adalio e Migliassio, essendo attaccato con la briglia ad un gancio, presso la casa N. 190 del viale di Stupinigi, per mera ferrata, si imbizzarì improvvisamente, dandosi alla fuga lungo il viale stesso, dirigendosi verso la città e svoltando quindi in via Circonvallazione. Giunto al passaggio a livello della ferrovia di Milano, l'animale fu affrontato da una guardia municipale, la quale riuscì poco dopo a fermarlo, senza che alcun incidente disgraziato sia [illegible].

La partenza di Giolitti per Cavour

Alle ore 13,50 di ieri è partito per Cavour l'on. Giolitti. Alla Stazione di Porta Nuova erano ad ossequiare l'ex-Presidente del Consiglio, il Prefetto, senatore Villorelli, il Questore comm. Carmarino, gli onorevoli Boulvier e Giordano, e il comm. Capello, direttore compartimentale delle Ferrovie.

La Carità del Sabato
Offerte ricevute nella settimana
dal 21 al 27 marzo 1914

P. P., L. 22 — In memoria del compianto Jalabert D. Lione, L. 21 — Nella ricorrenza del doloroso anniversario della mia adorata mamma, E. S. S., da Bordighera, L. 20 — Una mamma a Sant'Antonio, L. 10 — Signora Maria P. in ringraziamento alla Madonna di Pompei per grazia ricevuta, L. 10 — Ringraziando la Vergine SS. di Lourdes per una grazia importantissima ricevuta, P. E. M., Torino, L. 20 — In memoria del 3.o anniversario del mio povero marito, ad una povera madre di famiglia perchè preghi per la pace dell'anima sua, 27 marzo, B. D., L. 10 — Per i poveri bisognosi ammalati, A. G., L. 10 — Ezio Colombo, Novara, L. 40 — Per grazia ricevuta, L. P., L. 10 — Ad una famiglia veramente bisognosa, per desiderio di un'anima salita, la quale ottenne la realizzazione di una sua speranza, M. F. M., Napoli, L. 5 — V. P. F., L. 5 — Per grazia ricevuta pel pane dei poveri, affinchè Sant'Antonio mi seguiti la sua protezione, Lina, L. 5 — Per beneficare persone bisognose, avv. Luigi Lazzati, Genova, L. 5 — Per grazia ricevuta da Sant'Expedito e per implorarne altre, L. 1,50 — La mia offerta d'ogni martedì alla Carità di Sant'Antonio da Padova riesca gradita a Dio e valga ad ottenermi perdono e pace, L. 1 — Totale L. 184,50.

Sussidi distribuiti L. 304.

Ringraziamo la Ditta Arioli che anche questa volta ci ha fornito gratuitamente gli stampati che ci occorrono.

Partenza di alpini per Derna

Alle ore 16,30 sono partiti per Derna una cinquantina di alpini del 3.o reggimento, di stanza a Pinerolo.

Conferenza

Al Circolo « Cesare Balbo », questa sera, il signor Stefano Conio, di Milano, terrà una conferenza dal titolo: « La delinquenza minorile è diminuita? ».

L'arresto dell'industriale Giuseppe Zola

Negli ambulatori del Tribunale, dove si era recato per consultare l'incartamento di un processo che lo riguarda, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri, l'industriale Giuseppe Zola, contro il quale il Giudice istruttore, avvocato Bobba, aveva spiccato mandato di cattura, per truffa e falso in cambiali.

Il Zola, che non si aspettava tale improvvisata, fu costretto a seguire i due agenti di Pubblica Sicurezza alla Questura Centrale, dove subì un breve interrogatorio; dopo di chè venne condotto alle Carceri giudiziarie.

I borsaiuoli

Il maresciallo Cioppa ed il brigadiere Gallia, della squadra mobile, hanno tratto in arresto, sul piazzale della Stazione di Porta Nuova, dove attendevano il diretto delle 19 proveniente da Milano, alcuni individui già noti alla Polizia come vigilati speciali e pregiudicati. L'Autorità di Pubblica Sicurezza ha ragione di credere che gli arrestati cercassero l'occasione propizia per compiere qualche borseggio. Gli arrestati sono: Giuseppe Sacchero, di anni 31, Callisto Cerutti, di anni 51, Giuseppe Botta, d'anni 54, Maria Scavarda, d'anni 48, Angela Marchese, di anni 42, e Pietro Bosio, fu Giuseppe, di anni 31.

In mano al Marchese fu sequestrato uno di quei coltelli affilatissimi, da borsaiuolo, che in gergo son chiamati « sacagn », e servono per tagliare la tasca del portafoglio. Gli arrestati furono tradotti alle Carceri giudiziarie.

Grave caduta d'una bambina

La bambina Lucia Isoardi, di anni 7, abitante in corso Regina Margherita, 140 ha [illegible] lanciandosi ieri su per le scale della casa N. 142 dello stesso corso, cadde a capofitto nel vano, rimanendo priva di sensi.

In suo aiuto accorsero alcuni inquilini ed i parenti della disgraziata piccina, che provvidero tosto a trasportarla all'Ospedale San Giovanni. Quivi il dottore Pinardi le riscontrò la frattura della mascella superiore, una ferita lacero-contusa al mento, ed anche la frattura della base cranica, e la fece ricoverare d'urgenza in gravi condizioni.

Salvata da un investimento

La bambina Assunta Miselli, di anni 6, attraversando il corso Moncalieri, all'altezza della casa N. 240, veniva urtata leggermente dal treno elettrico, e nella caduta riportava delle lievi abrasioni al viso. Una guardia municipale ed un controllore Trasportarono piccina alla Farmacia Acuto, ove ebbe le necessarie cure, e fu giudicata guaribile in pochi giorni.

La Miselli deve la sua salvezza alla presenza di spirito del manovratore Pietro Massa, il quale, appena si avvide del pericolo, riuscì a fermare di botto il treno.

Per motivi d'interesse

All'Ospedale San Giovanni è stato medicato dal dottore Pavesio, di alcune abrasioni alla guancia destra, il falegname Giuseppe Grillone, di anni 51, abitante in via Cigliano, 14, il quale era venuto a diverbio per motivi di interesse con certo Domenico Prucela, Guarirà in cinque giorni.

Bambino caduto in un canale

Il bambino Mario Farello, di anni 4, trastullandosi vicino alla « bealera », che scorre presso la nuova strada Saffarona, cadde nell'acqua, che in quel luogo misura un mezzo metro circa di altezza.

Lo scolaro Giovanni Brunca, di anni 11, visto il pericolo che correva il piccino, con atto coraggioso si gettò nel canale e riuscì a trarre in salvo il sommerso, che fu poi consegnato da una donna, accorsa sul luogo, alla propria madre.

Il fanciullo salvatore fu vivamente elogiato da quanti si interessarono del fatto.

Bicicletta sequestrata

Negli uffici del Commissariato di Borgo Dora si trova depositata una bicicletta in buono stato, a ruota libera, stata sequestrata ai fratelli Mario e Giuseppe Griffa, arrestati per contravvenzione alla vigilanza e poveano di giustificato del rubello.

Persone da non accostarsi

L'impiegato privato Roberto Ferraris, di anni 25, abitante in via Cappel Verde, 6, si recò al San Giovanni a farsi medicare delle abrasioni al naso prodotte da persone che disse ricevute da uno sconosciuto, in piazza Bodoni, e ciò senza nessun motivo. Venne guarito guaribile in cinque giorni.

Seguendo la Cronaca
L'allargamento di via Roma e la "Sele,,

Per il timore dell'eventuale rapida demolizione di via Roma, la ditta Successori Pietro Prasbitero e figli, degnamente gerita dai signori Forte, Fogliato e Martina — la nota antica Casa di oleografie, incisioni, cornici e aste dorate — ha creduto di riunire il suo magazzino di Via Roma, N. 18, alla Casa madre di via Alfieri, N. 9, vicino piazza Bodoni.

— La Società anonima per il commercio delle calzature « *SELE* » ha la persuasione invece che i negozianti della via Roma non saranno almeno per molti anni, da trasloccare, e appunto nei locali già Prasbitero, in via Roma, 18, vicino alla Galleria Nazionale, la « *SELE* » ha allestito un'elegante filiale per la vendita al dettaglio delle calzature.

Fu inaugurata ieri con lusso di luci, di specchi e con signorile eleganza; e quello che più importa, con una mostra di variissimi tipi di calzature, che rispondono ad ogni esigenza.

La « *SELE* » è la prima Ditta in Italia che dia un'effettiva garanzia per la durata delle calzature e che provveda alla *gratuita* sostituzione o riparazione, quando la normale durata venga meno per cause indipendenti dal consumatore: *garanzia* quindi seria ed assoluta.

I torinesi sapranno valutare questa vantaggiosa innovazione, che fa onore alla « *SELE* », visitando la filiale di via Roma, 18. Per la « *SELE* » anche la ben nota Casa Nazionale A. e W. Fiaiaz e C., Ltd di Londra, confezione tipi speciali.

— E così il problema della calzature, che concilia l'eleganza colla garanzia di solidità, è risolto: ma rimane insoluto il problema di via Roma.

Oh, chi vedo!

— Come vanno gli affari? E il tuo negozio?

— Male, mio caro, si vende pochissimo ed è quasi impossibile far fronte alle spese.

— Per così poco non perderti di coraggio. Va in via della Zecca, 36 e 40, dalla ditta Colombino, e fatti mostrare una bella vetrina in nichel. Con poca spesa potrai far figurare la tua merce e vedrai che tutti verranno a comperare da te.

— Ti ringrazio, vado subito.

Primavera è nell'aria...

Primavera è nei cuori e... sulla copertina originale di *Numero*, la spiritosa pubblicazione settimanale umoristica di cui è uscito oggi il N. 14. E' un capolavoro di buon gusto e d'umorismo; vi hanno collaborato con disegni e caricature Golia, Manca, Mazza, Sto, Scotto, Caderin, Goch, Musini, Carlia, ecc. Leggerlo, è tutto da ridere.

I divertimenti

Teatro Alfieri
"Una lezione di storia,,

Continuano a questo Teatro con grandissimo successo gli spettacoli cinematografici.

Oggi, due rappresentazioni: ore 15 e 20,45, con un programma alternato, imperocchè vi è pure un'altra film, che è veramente artistica ed interessante nella sua comicità e fantasia, avente per titolo: *Una lezione di storia*. Protagonista eccellente è Cinesino, un bambino di quattro anni, ma già celebre nell'arte mimica cinematografica, suscitando l'ilarità e la meraviglia dei numerosi spettatori.

Il programma quindi forma uno spettacolo pello e interessante ed alla portata dei grandi e piccini che certamente non si lasceranno sfuggire l'occasione di trascorrere alcune ore lietamente.

"I Tre Moschettieri,,

Questo lavoro di A. Dumas non fu mai messo cinematografo in vesle cinematografica, perchè si riteneva molto difficile, se non impossibile, riprodurre in film un lavoro così poderoso ed universalmente conosciuto.

Gravi erano le difficoltà di ogni genere: gli interpreti — protagonisti e parti secondarie — la mise en scène, la fedeltà di riproduzione di un lavoro così popolare ed interessante.

Eppure la *Film d'Art* di Parigi si accinse all'opera colossale e ne fece una film meravigliosa e straordinariamente precisa e fedele, sia storicamente, che letterariamente.

Tutta l'opera *I Tre Moschettieri* è resa incomparabilmente nello splendido capolavoro cinematografico, dove è trasfusa tutta l'anima del grande *Dumas*.

Negli ambienti letterari parigini questo lavoro incontrò l'approvazione incondizionata dei più insigni scrittori e letterati, e tutti i critici d'arte furono concordi nel dire « *perfettamente riuscita la splendida cinematografia, che avvince l'interesse dello spettatore, come il romanzo del Dumas avvince quello del lettore* ».

Questo lavoro è una delle tante belle cinematografie che il *Cinema Ambrosio* dà al suo pubblico fedele ed affezionato, il quale ha potuto sinora constatare la eccezionalità dei programmi — soprattutto scevri di volgarità, regno d'appendice — ed ispirati sempre a quello che deve essere lo scopo del cinematografo: uno svago della mente, un piacere dell'animo e del cuore.

Al *Tre Moschettieri*, che si daranno in prima domani, lunedì, succederanno sempre a sempre altri importantissimi ed eccezionali spettacoli, che assicurano al massimo *Cinema* l'incontrastato primato in materia di spettacoli teatrali cinematografici.

Al Cinema Splendor
"Dall'America all'Europa in dirigibile,,

I pochi fortunati ammessi ieri sorriseamento del *Cinema Splendor* alla prova della nuova grande film

" Dall'America all'Europa in dirigibile "

ne riportarono una profonda impressione ed una ammirazione vivissima. Hanno contribuito ad insecare questa

" Dall'America all'Europa in dirigibile "

lo Zeppelin ed un grande transatlantico, e lo spettatore qui può constatare che non si è usato trucco alcuno. In

" Dall'America all'Europa in dirigibile "

lo spettacolo dei dirigibili Zeppelin accessibili a piena velocità sopra l'Oceano e di vapori giganti come l'*Imperator* in marcia, è grandioso. Ma in questa

" Dall'America all'Europa in dirigibile "

anche l'azione è attrattissima, svolgendo le vicende d'una scommessa tra milionari americani, per la quale uno di essi s'impegna di riportare in dieci giorni in America una bellissima dama della quale l'altro è innamorato.

" Dall'America all'Europa in dirigibile "

si rappresenterà per la prima volta domani, lunedì, al *Cinema Splendor*, mentre oggi si ha l'ultima del dramma passionale del duca di Carucciolo: « *Splendore e decadenza* ».

Stato Civile di Torino
28 Marzo 1914.

NASCITE: 17, cioè, maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI: Arras Carlo con Bassoneeli Lucia — Brunello Felice con Masera Irene — Colleli Vittorio con Abbiso Giuseppa — Coriolà Arturo con Elia Caterina — Comollo Giuseppe con Valorsalo Margherita — Garino Maurizio con Bartiello Giuseppa — Gilla Giovanni con Prelaia Quinta — Occelli Camillo con Morielli Rosalia — Olle Giuseppe con Bosslo Ilerina.

MORTI: Martinotti Giuseppe, d'anni 49, di Torino, dottore in medicina e chirurgia.

Capella Orsola, nata Decrosta, d'anni 59, di Cortanzone, casalinga, strada al Ronchi, n. 587.

Donadio Maria, d'anni 22, di Torino, tessitrice.

Ferraris Francesco, d'anni 80, di Santhià, contadino.

Lelli Enrico, d'anni 63, di Bologna, manovale.

Gazzero Agostina Carmi 66, di Mareno, casalinga.

Dalle Mura Isola, nata Zappelli, d'anni 69, di Camairo, casalinga, via Po, 29.

Anchisi Benedetta nata Depetris, d'anni 67, di Torino, casalinga, via Porta Palatina, 13.

Barbero Filomena, nata Miani, d'anni 57, di Cividale casalinga, via Parma, 24.

Balocco Maria, nata Biangero, d'anni 46, di Prunetto, contadina.

Boccali Rosa, nata Rai, d'anni 34, di Torino, casalinga.

Fumagalli Luigia, suor Serafina, d'anni 32, di Glussano, religiosa.

Soffietti Carlo, d'anni 55, di Torino, viaggiatore, corso Orbassano, 8.

Macchiorletti Lorenzo, d'anni 22, di Torino, portinaio, via Casalis, 5.

Moglia Vincenzo, d'anni 55, di Torino, muratore.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 15, negli ospedali istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cima Giuseppe, sovrigliatore, con Merlo Camilla, sfiratrice — Migliore Giuseppe, carrettiere, con Vasco Maria ved. Isoardo — Negri Michele, carrettiere, con Perino Maria, operaia — Depetris Battista, muratore, con Grisone Francesca, tessitrice — Fontanella Mario, meccanico, con Gardano Felicita, ricamatrice — Dotter Verardi Giuseppe, medico chirurgo, con Ciamela Matilde — Negro Lorenzo, cuoco, con Ghidella Adele, cameriera — Chiaro Giovanni, carpentiere, con Vassallo Lucia, tessitrice — Bolatti Giovanni Battista, contadino, con Ferrario Francesco, cuoco, con Nebbia Bartolomeo, disegnatore tecnico, con Peltrini Caterina — Martini di Cigala Enrico, panettiere, con Rossetti Filomena Elisabetta, cameriera — Degiuli Angelo, impiegato, con Bosia Vittoria, impiegata — Peretti Emilio, impiegato, con Michelis Cocco Maria — Lodo Antonio, bracciante, con Roberto Maria, cuoca — Testi Marco, ragioniere, con Gabaria Antonia, ortatrice — Donnelli Pietro, meccanico, con Bonisco Teresa, sfiratrice — Graziano Francesco, gessaio, con Quarenta Edvige, pettinatrice — Desplanta Nicola, meccanico, con Bonasso Maria, sarta — Ottino Ferdinando, guardia scelta municipale, con Napione Barbara, cuoca — Viale Galileo, avvocato, con Alegy Angela — Bosio Giuseppe, muratore, con Gazzola Caterina — Manfredi Francesco, meccanico, con Barbero Ernesta — Mano Francesco, meccanico, con Nicola Rosa, tessitrice — Calderone Angelo, panettiere, con Capello Carmela — Castelli Carlo, negoziante, con Patrito Maria — Rondino Carlo, ferroviere, con Cima Maria ved. Machino — Mercca Giuseppe, imbalsitore, con Bertolino, Emilia cuoca — Gratteggiallo Giuseppe, intagliatore, con Cornalo Felicita, contadina — Tenero Bonaventura, ambulante macellaio, con Nigra Angela, operaia — Rubiolo Giovanni Battista, cav. Angelo, Secondina — Rangallo Pascale detto Pino, industriale, con Negro Elsa — Arrabito Teresa, impiegata in negozio, con Mondino Ernesto, sarto — Testa Eugenio, falegname, con Batto Camilla — Ferrero Giuseppe, commesso, con Reggiani Maria, sarta — Alesina Alberto, commesso, con Dadone Caterina, casalinga — Gerbaudo Bernardo, macellaio, con Morasso Maria, tessitrice — Tantuno Battista, macellaio, con Antonietti Cristina, ortatrice — Bevoi Giulio, macellaio, con Bonin Ciella — Chiale Piero, scaccaio, con Accatino Letizia, sarta — Carisio Gino, impiegato, con Cascino Ida — Fontanero Carlo, scaccaio, con Tira Anna, sarta — Gabetto Nicola, meccanico, con Fiorotti Rosa, cucitrice — Balma Michele con Frassa con Rosa — Guglielmetti Giovanni, operaio, con Guglielmetti Elisa, sarta — Pigliano Giacomo, verniciatore, con Chichino Margherita, cameriera — Bizzaro Antonino con Vari Maria, filatrice — Giorda Clemente, contadino, con Orlando Paola — Caldera Enrico, ferroviere, con Regnone Ottavia, giornalaia — Civardi Antonio, fonditore in ghisa, con Malone Savina, sarta — Silvani Lorenzo, fattorino, con Dalforto Anna, cuoca — Barco Orsola, accenditore gas, con Malfattano Paolina, sarta — Ilo Mario, meccanico, con Valterio Teresa — Gilone Pietro, impiegato ferroviere, con Gilli Cristina, sarta — Tessiore Giovanni Battista, meccanico, con Barzone Virginia, cappellaia — Marco Gaetano, carrettiere, con Rocco Luigia, tessitrice — Massai Angelo, meccanico, con Viette Angela, tessitrice — Carosso Giovanni, operaio, con Giorgia Martina, operaia — Reggeri Carlo, avvocato, con Brajda Matilde — Nicolli Francesco, magnaniniere, con Timone Enrichetta — Bonio Domenico, marmista, con Minero Angelina, agricoltrice — Penna Giacomo, prestinaio, con Vitale Maddalena, cuoco — Arato Camillo, cameriere, con Spelo Margherita, sarta — Sembenini Vittorio, guardia daziaria, con Ballo Elena, stiratrice — Gioe Antonio, meccanico, con Bigliani Antonia — Denni Carlo, fotografo, con Capoani Clelia — Traffano Giuseppe, tipografo, con De Rosa Emma — Colombo Emanuele, commesso, con Pennio Erasmia, modista — Pracchen Giulio, ingegnere, con Tivoli Lidia — Pivoni Primo, intendente, con Bigrani Guglielmina — Fasolio Giovanni, arrotino, con Barbarotto Giuseppa, casalinga — Bagliettoretti Mario, meccanico, con Negro Rosa, stiratrice — Blangino Ottavio, giornalaio — Cavalli Angelo, tipografo, con Bonino Vittoria, operaia — Bertolo Enrico, cameriere, con Ortome Francesca, tessitrice — Funtanella Mario, meccanico, con Gardano Felicita, ricamatrice — Dotter Verardi Giuseppe, medico chirurgo, con Ciamela Matilde — Negro Lorenzo, cuoco, con Ghidella Adele, cameriera — Chiaro Giovanni, carpentiere, con Vassallo Lucia, tessitrice — Bolatti Giovanni Battista, contadino, con Ferrario Francesco, cuoco, con Nebbia Bartolomeo, disegnatore tecnico, con Peltrini Caterina — Martini di Cigala Enrico, panettiere, con Rossetti Filomena Elisabetta, cameriera — Degiuli Angelo, impiegato, con Bosia Vittoria, impiegata — Peretti Emilio, impiegato, con Michelis Cocco Maria — Lodo Antonio, bracciante, con Roberto Maria, cuoca — Testi Marco, ragioniere, con Gabaria Antonia, ortatrice — Donnelli Pietro, meccanico, con Bonisco Teresa, sfiratrice — Graziano Francesco, gessaio, con Quarenta Edvige, pettinatrice — Desplanta Nicola, meccanico, con Bonasso Maria, sarta — Ottino Ferdinando, guardia scelta municipale, con Napione Barbara, cuoca — Viale Galileo, avvocato, con Alegy Angela — Bosio Giuseppe, muratore, con Gazzola Caterina — Manfredi Francesco, meccanico, con Barbero Ernesta — Mano Francesco, meccanico, con Nicola Rosa, tessitrice — Calderone Angelo, panettiere, con Capello Carmela — Castelli Carlo, negoziante, con Patrito Maria — Rondino Carlo, ferroviere, con Cima Maria ved. Machino — Mercca Giuseppe, imbalsitore, con Bertolino, Emilia cuoca — Gratteggiallo Giuseppe, intagliatore, con Cornalo Felicita, contadina — Tenero Bonaventura, ambulante macellaio, con Nigra Angela, operaia — Rubiolo Giovanni Battista, cav. Angelo, Secondina — Rangallo Pascale detto Pino, industriale, con Negro Elsa — Arrabito Teresa, impiegata in negozio, con Mondino Ernesto, sarto — Testa Eugenio, falegname, con Batto Camilla — Ferrero Giuseppe, commesso, con Reggiani Maria, sarta — Alesina Alberto, commesso, con Dadone Caterina, casalinga — Gerbaudo Bernardo, macellaio, con Morasso Maria, tessitrice — Tantuno Battista, macellaio, con Antonietti Cristina, ortatrice — Bevoi Giulio, macellaio, con Bonin Ciella — Chiale Piero, scaccaio, con Accatino Letizia, sarta — Carisio Gino, impiegato, con Cascino Ida — Fontanero Carlo, sca

ULTIME NOTIZIE

In Oriente

La prima nota diplomatica del Governo albanese

per gli scontri coi greci nella Kassa di Coritza

Vienna, 28, notte.

I giornali di Vienna ricevono da Valona che un reparto di gendarmeria albanese che era stato inviato ad occupare i territori sgombrati dalle truppe greche è stato ripetutamente negli ultimi giorni attaccato da bande greche che si erano armate militarmente e che stavano sotto il comando di ufficiali greci. Sono avvenuti degli scontri nei quali 20 gendarmi albanesi sono stati uccisi. Grandi sezioni e grandi reparti di battaglioni, sotto il comando del colonnello greco Dubyis e del capitano Mitios stanno preparando un'azione contro la Kassa di Coritza già prima sgombrata dalle truppe greche.

In seguito a questi fatti il Governo albanese ha diretto alle grandi Potenze una Nota circolare di protesta. E' questo il primo atto diplomatico internazionale del nuovo Governo albanese. Siccome l'Albania non ha ancora rappresentanti diplomatici ufficiali costituiti all'estero, ha partecipato la Nota ai Rappresentanti delle Potenze a Durazzo.

La «Neue Freie Presse» commentando la Nota dice che il Gabinetto costituito dal Sovrano Guglielmo di Wied non ha che qualche settimana di vita e si trova già di fronte a compiti inauditi. Il Governo albanese ha bisogno di un pacifico sviluppo per sciogliere tutti i compiti che si è proposto e per questo deve assolutamente evitare i problemi di natura internazionale che potrebbero distogliere dalle sue preoccupazioni interne. Tuttavia un problema è rimasto aperto ed è quello dell'Epiro. Se esso non sarà risolto l'Albania non potrà avere pace. La Nota che il Governo albanese ha inviato alle Potenze parla un linguaggio energico e dimostra che se l'intervento delle grandi Potenze dovesse rimanere senza risultato adotterebbe misure severe che potrebbero cenderre a spiacevoli complicazioni nei Balcani.

Il contenuto della nota

Vienna, 28, notte.

Un dispaccio da Durazzo dice che il Governo albanese diresse alle grandi Potenze una nota circolare, nella quale si dichiara che il Governo albanese ritira le sue truppe dai territori che debbono sgombrarsi, ma vi manda nuove bande di *comitadji* che sono organizzati e forniti di armi dalle autorità greche. La situazione dell'Epiro — soggiunge la circolare — si fa ogni giorno più minacciosa, le autorità greche sollevano la creazione di un Governo provvisorio: ciò prova meglio di ogni altra cosa che il Governo di Atene dà il suo consenso agli avvenimenti che si verificano in Epiro. Data la prossima scadenza del termine fissato per lo sgombero, il Governo albanese prega le grandi Potenze a fare valere la loro influenza presso il Governo ellenico per porre fine all'attuale deplorevole situazione. Il Governo albanese dichiara inoltre che esso sarebbe dolente di essere costretto a prendere misure che potrebbero avere sgradevoli ripercussioni nei Balcani.

(*Ag. Stefani*).

La Grecia disposta a trattare colla Porta

sulla questione delle isole

(*Servizio speciale della Stampa*).

Berlino, 28, notte.

Secondo una Nota semi-ufficiosa da Berlino alla *Kreuzriche Zeitung*, nella quale si esamina la questione delle isole, sembra che la Porta e la Grecia comincino a intendersi; la Romania ha, per desiderio della Turchia, chiesto ad Atene con una Nota se la Grecia sarebbe pronta a venire a trattative dirette colla Porta sulla questione delle isole.

Il Governo greco era ha finalmente risposto e tale risposta è redatta in tono amichevole. In esso si fa notare con ragione che nella questione delle isole bisogna tener conto delle decisioni delle grandi Potenze, ma sulla base di queste decisioni la risposta lascia comprendere che la Grecia è disposta a entrare in trattative colla Porta sui particolari della questione delle isole. Anche per l'Epiro sono state avviate trattative fra i plenipotenziari del Principe d'Albania e i maggiori Thomson e Zographos, capo degli Epiroti ribelli, trattative che forse condurranno ad un'intesa fra l'Albania e gli Epiroti per il regolamento delle condizioni esistenti nei territori di confine. Il termine stabilito per lo sgombro definitivo delle truppe greche dall'Epiro settentrionale dovrebbe vedersi il 31 marzo, ma è probabile che tale termine espressamente, o anche tacitamente, venga prolungato fino a che le trattative fra Thomson e Zographos abbiano dato un preciso risultato.

I Principi di Romania

a Pietroburgo

Pietroburgo, 28, notte.

I Principi ereditari di Rumania sono arrivati oggi a Pietroburgo per presentare alla Corte dello Zar il loro figlio maggiore. E' noto che questa visita ha relazione con dei progetti di matrimonio. Il giovane Principe Carlo potrebbe infatti sposare una delle figlie dello Zar, probabilmente la maggiore, Olga. I coniugi augusti e il loro figlio sono ospiti dello Zar. (*Journal*)

La squadra francese visita la squadra inglese

del Mediterraneo

Malta, 28, notte.

La squadra inglese del Mediterraneo è ritornata stamane a Malta dopo la sua crociera in Italia.

Lunedì mattina è stata la seconda squadra francese di linea, comandata dal vice ammiraglio Marin Darbel, che è partita stamane da Tolone per recarsi a Malta la visita che le è stata fatta nella rada a Tolone recentemente dalla squadra inglese.

Tregua domenicale

nella crisi inglese

I Ministri in campagna

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 28, notte.

La crisi politica, causata dalle dimissioni del capo dello stato maggiore dell'esercito e dall'aiutante generale dell'esercito si protrae inalterata per il momento. I due alti ufficiali non hanno ancora accettato di restare al loro posto. Ad ogni modo, si crede che la crisi si potrà risolvere assai presto. Tutti i ministri sono partiti per passare le giornate di domani e lunedì in campagna ed una quiete assoluta sembra che regni a Londra. Però, leggendo i giornali, sembrerebbe trovarsi in tempo di guerra; c'è chi parla ancora di dimissioni dell'intero Gabinetto. Anche questa è una eventualità, ma per ora appare, per lo meno, assai remota.

Il nuovo foglio d'ordini emanato dal Governo è interpretato da molti come una nuova prova di debolezza del Ministero di Asquith. Infatti, alcuni osservano che la clausola terza del foglio d'ordini lo obbligo all'esercito di «sostenere il potere civile nell'esecuzione ordinaria dei suoi doveri». La parola «ordinaria» avrebbe il significato, secondo questa interpretazione, che il Governo potrebbe far ricorso all'esercito soltanto in appoggio alla legislazione ordinaria, non in appoggio alla legislazione tanto straordinaria quanto quella per l'Irlanda. Probabilmente, ci troviamo di fronte ad un ragionamento cavilloso. La parola ordinaria non ha alcuna importanza speciale.

Le rivelazioni fatte dal *Times* hanno prodotto una certa impressione. Il corrispondente del *Times* annunciava infatti stamane di aver scoperto quale fosse il piano del Governo: questo avrebbe avuto in effetto l'intenzione di fare, come si dice, un raid nel quartiere generale delle forze volontarie irregimentate da sir Edward Carson. Però, le truppe non sarebbero state impiegate: la polizia avrebbe fatto il colpo e le truppe avrebbero soltanto contribuito, dopo l'azione della polizia, a mantenere l'ordine in città e ad impedire qualsiasi aiuto da parte di quei volontari ulsteriani, che non si fossero trovati nel quartiere generale. Quale fondamento abbia questa rivelazione del corrispondente del *Times* non si può dire. Però, qualche fondamento di verità dev'esserci, poichè è nota la serietà con la quale il grande organo conservatore tratta la questione dell'Ulster, sebbene non faccia parte dell'opposizione.

La lettera intera del Kaiser

tenuta nascosta dal card. Kopp

(*Servizio speciale della Stampa*).

Berlino, 28, notte.

La stampa e l'opinione pubblica tedesca continuano a far rumore per la famosa lettera che il Kaiser avrebbe scritto alla marchesa von Hessen giudicando così avversamente la religione cattolica. Oggi un giornale clericale, l'*Allgemeine Landes Zeitung*, pubblica nuove rivelazioni. Il deputato al Reichstagh Jager scrive un articolo nel quale crede di poter dare precisi particolari sulla lettera in questione. La signora di sangue reale e imperiale, dopo la sua conversione al cattolicismo, avrebbe ricevuto un telegramma dal Kaiser nel quale le si annunziava che, per il mutamento della religione, essa doveva essere considerata come esclusa dalla Casa degli Hohenzollern: il Sovrano le proibiva qualsiasi contatto con tutti i membri della Casa Hohenzollern: in un'altra seguente il Kaiser le avrebbe scritto una lunga lettera, di parecchie pagine, contenente osservazioni, molto piccanti, sul Papa, sui vescovi e sui preti della Chiesa cattolica. Il punto principale di questa lettera sarebbe questo: «Tu entri adunque a far parte di quella superstizione per distruggere la quale ho consacrato la mia vita». Il deputato Jager scrive quindi che la lettera fu tenuta nascosta dal Cardinale Kopp, amico del Kaiser e membro della Dieta prussiana, perchè egli temeva che se la lettera fosse stata conosciuta, la stima dei cattolici per il Kaiser sarebbe stata grandemente diminuita. Della lettera si sarebbero fatte però alcune copie.

Il campo di battaglia di Waterloo

considerato monumento nazionale

Parigi, 28, notte.

Come si sa, il Governo belga vuole conservare il campo della grande battaglia di Waterloo nella sua condizione attuale. A parecchi riprese si è agitata la questione di mettere in valore il campo di battaglia di Waterloo che alcuni avrebbero voluto ammucchiare in appezzamenti per costruirvi delle ville; il clero però naturalmente infinite proteste.

Il Governo belga ha preso ora l'iniziativa di un progetto per conservare il campo di battaglia: il progetto fu discusso ieri dopo mezzogiorno, in Senato. Magnette ha sostenuto il progetto «perchè — egli disse — non bisogna mai in nessuna occasione magnificare la guerra». Altri oratori di sinistra hanno protestato solo per la questione di interesse. Il campo di Waterloo immobilizza 500 ettari di terreno.

Il ministro dei lavori pubblici ha difeso il progetto facendo notare il grande interesse che si ha per i motivi storici di conservare intatto il celebre campo di battaglia. E' da notarsi che due senatori di destra hanno combattuto il progetto solo perchè non si è mai pensato a conservare il campo di battaglia presso Courtroix, dove nel 1302 vi fu la grande lotta fra i comuni fiamminghi ed i francesi. Il progetto del Governo è stato adottato con 59 voti contro 26 e due astenuti. Il campo di Waterloo sarà così conservato nella sua integrità e sarà considerato un monumento nazionale.

Una nuova commedia di Lavedan

Parigi, 28, notte.

Al Gymnase continuano le prove di una nuova commedia di Lavedan, commedia che ha per titolo «Bataci». Questa commedia proposta la gioia di un «parvenu», di un uomo che è riuscito ad accumulare parecchi milioni e che ha così la possibilità di offrirsi tutti i piaceri, tutte le gioie che, nella insieme, rappresentano l'ideale della vita. Come in tutte le commedie di questo genere, al carattere del protagonista si contrappone un carattere opposto: Lavedan ha trovato questo carattere in Elena, donna sentimentale all'eccesso, un po' calata fuori di parte.

La commedia è in tre atti. Il primo si svolge in un castello di provincia, in un giorno di festa ed è di azione rapida e pronta. Numerose persone si muovono in questa scena: il secondo atto si svolge nell'interno del castello; il terzo è ambientato in un salone elegantissimo di Parigi. Ne saranno interpreti Sacha Guitry e la signora Simon.

L'imminente proclamazione di Ligg Jasu

a Negus Neghesti

(*Servizio speciale della Stampa*).

Basilea, 28, notte.

Telegrafano da Zurigo alla *Berner Nachrichten*: «Da fonte competentissima si apprende che il nipote di Menelik, figlio di Ras Michael, Ligg Jasu, dopo le feste della Pasqua copta, dichiarerà ufficialmente la sua ascensione al trono d'Abissinia. Contemporaneamente coram populo sarà ufficialmente annunciato a tutti i popoli dell'Abissinia la morte del negus Menelik. Probabilmente l'ascensione al trono del giovane reggente provocherà disordini nel paese. Negus Menelik è morto il 18 dicembre 1913 ad Addis Abeba. Vi comunico questa informazione, perchè, secondo tutte le probabilità, essa è comunicata dal noto ingegnere svizzero Ilg, ben conosciuto anche in Italia, e sempre informatissimo di cose abissine».

Il pedagogo

dei figli del Governatore dell'Indocina

ucciso dalla sua amante

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 28, notte.

In via Lowendal presso la Scuola Militare è stato scoperto stamane un tragico fatto di sangue. Nella notte parecchi colpi di rivoltella erano stati uditi partire da una camera di affitto ed un inquilino ne avvertì la proprietaria. Penetrati nella camera, un terribile spettacolo si offrì agli occhi dei sopraggiunti. Un uomo giaceva insanguinato sul letto ed una donna era stesa al suolo: entrambi erano cadaveri. Una rapida inchiesta ed un accurato esame dei cadaveri ha portato a concludere che l'uomo era stato ucciso nel sonno e che la donna si era poi suicidata. Le due vittime del dramma sono il signor Maurizio Auriol e la signorina Giuletta Bussonal. L'uomo era professore in un liceo dell'Indocina e fu precettore dei figli del signor arrault, Governatore di quella Colonia e lo seguì anche quando il Sarrault venne richiamato a Parigi.

Nella sua permanenza nell'Indocina l'Auriol era stato seguito dalla signorina Bussonal, sua amante. Ritornati a Parigi, i due amanti si separarono di mutuo accordo e la signorina andò ad abitare presso i suoi genitori, a Montauban. Ieri essa era partita per tornare a Parigi per fare un disperato tentativo di riconciliazione col suo antico amante. Questi però la respinse e la donna, allora, approfittando del sonno, l'uccise a colpi di rivoltella. Ha lasciato una lettera ai genitori in cui dice che l'amava troppo e chiede perdono del suo delitto e del suo suicidio. Finisce: *Così saremo uniti per sempre.*

Per la mostra permanente d'arte tedesca

a Venezia

Berlino, 28, notte.

Il *Wolff Bureau* pubblica: «Sono state concluse le trattative per l'acquisto a Venezia di un padiglione artistico, destinato alle Esposizioni permanenti. Gli ultimi particolari sono stati trattati dalla Commissione riunitasi al Ministero degli Interni, e composta dal presidente Lewald, direttore del Ministero, dallo scultore Luigi Winzel, delegato dalla città di Venezia, e dal pittore conte Leopoldo Kalckreuth. La prima Esposizione avrà luogo in primavera. Sono proprietari del padiglione la Associazione generale dell'Arte tedesca e la Federazione degli artisti tedeschi. Le spese di manutenzione sono a carico dell'Impero».

La morte dell'ingegnere di Martara

investito da un'automobile in Norvegia

Cristiania, 28, notte.

L'ingegnere italiano Edoardo Gregotti, di Martara, che era rimasto ferito mercoledì scorso sulla ferrovia Kikelrut, in un disastro automobilistico, è morto in un ospedale di Cristiania.

Nuovi professori delle Scuole Tecniche

Roma, 28, notte.

Ecco l'elenco dei vincitori e dichiarati idonei ai posti di lingua italiana nelle scuole tecniche:

Vincitori: Andreini Guido — Gamberale Giovanni — Ribera Clemente — Onodeo Adolfo — Mezzi Amaro — Tortonese Mario — De Angelis Camillo — Benedetti Mario — Cecchini Cesare — Camajori Orazio — Lo Moro Francesco — Cappellini Guido — Crotti Gino — Mortara Virgilio — Lo Piato cav. Antonio — Fascioli Antonio — Vietri Orazio — Cavagni Francesco — Di Florio Raffaele — Simei Giuseppe — Bonanni Giovanni — Di Bella Anselmo — Notaro Francesco — Vitto Nicola — Grieco Giuseppe — D'Angelo Salvatore — Aterra Ugo — Lorenzi Gino — Marrone Luigi — Luchetti Giuseppe — Cimmino Antonio — Milana Salvatore — Manno Vincenzo — Govone Generoso — Chiocci Marino — Cagni Vittorio — Lamendola Antonio — Pollina Mario — Laurenzi Fortunato — Politi Orazio — Berardi Adelmo — Bianchi Luigi — Tocci Gennaro — Magni Guido — De Michele Giuseppe — Ghirgli Giuseppe — Camera Giuseppe — Jacobbi Gaetano — Schito Ciro — Cantora Umberto — Calò Giuseppe — Signorile Angelo — Zoccoli Ildebrando.

Idonei: Colantuono Vitale — Alagna Giuseppe — Di Stasio Giuseppe — Vallini Carlo — Moros Donato — Cancellieri Vincenzo.

Vincitrici: Casu Nella — Mondolfo Anita — Mino Fulvia — Borghini Rosa — Marini Maddalena — Agresti Carolina — Navarra Teresa — Scaglerla Bianca Maria — Gasperini Edvige — Perron Calua Maria.

Idonee: Bajo Gemma — Vago Amalia — Ruga Maria — Teresa Chiti Maria — Lorenzini Amelia — Rosilo Maria — Boralevi Bice Elena — Cannaviello Anna — Cavenaghi Paola — Salvestroni Rina — Dondi Vittoria — Fiorentino Carmela — Carboni Angela — Gilardi Elena — Sansone Giulia — Sestilli Anita — Conio Maria — Parisi Angelica — Arioni Giulia — Alivesi Maria — Guercia Emma — Mortariello Argia — Marci Angiolina — Piccinini Maria — Aureli Marcellini Anita — Alessi Augusta — Bergamaschi Agnese — Dominici Clotilde — Filippi Agnese — Nebbia Teresa — Mandolini Emma — Antona Cordara Maria — Affidano Emma — Zullo Carmela — Ragionieri Giuseppina — Rapuzzi Emma — Capra Luigia — Bonazzi Emilia.

Il "Re d'Italia" s'incaglia

presso Livorno

Livorno, 28, notte.

Il piroscafo italiano *Re d'Italia*, entrando nel porto, si è incagliato presso il molo Nuovo. Si crede che potrà essere disincagliato mediante l'alleggerimento del carico.

La discordia tra gl'inquisitori

Un altro membro della minoranza abbandona

la Commissione d'inchiesta

L'accusa di salvataggio

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 28, notte.

Le dimissioni del deputato Delahaye dalla Commissione d'inchiesta, sono state nel pomeriggio seguite da quelle di un altro commissario, facente pure parte della minoranza: l'on. Giorgio Berry. L'uno e l'altro hanno inviato al Presidente della Commissione, Jaurès, una lettera nella quale spiegano le ragioni delle loro dimissioni. Il Delahaye ha scritto a Jaurès:

«*Credevo di aver partecipato ai lavori della Commissione d'inchiesta assiduamente, laboriosamente e coscienziosamente, senza aver fatto uso di carte private e abusato di documenti pubblici, che solo mi sono fatto lecito di citare con tutta la circospezione che si esige quando si tratta dell'onore di terzi. Ma non pare che sia così. Nonostante questo, avete creduto di farmi rimprovero perchè portai a conoscenza della Commissione dei fatti a torto o a ragione patenti al pubblico da un giornale repubblicano onorato e riprodotti da altri giornali, fatti che formulano gravi accuse contro coloro che si debbono giudicare: gli on. Monis e Caillaux. Voi avete risposto minacciando le vostre dimissioni se i lavori venivano aggiornati per un supplemento d'inchiesta. Avete detto che la Commissione avrebbe mancato ai suoi impegni se si fosse aggiornata. Credo di non meritare il rimprovero fattomi e rassegno le mie dimissioni*».

Ecco ora la lettera del commissario Berry:

«*Signor Presidente. Rendendo omaggio all'imparzialità con cui avete diretto i lavori della Commissione d'inchiesta, constatando d'altra parte che la maggioranza di detta Commissione cerca troppo palesemente di attenuare la responsabilità in cui incorrono certi uomini politici a proposito dell'affare Rochette, vi prego di accettare le mie dimissioni da membro della Commissione di inchiesta*».

Privata di due dei suoi membri, la Commissione non ha per questo troncato i suoi lavori, che sono riassunti, per la seduta del pomeriggio, nel comunicato ufficiale seguente:

«La Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette ha proseguito i suoi lavori. Essa ha approvato diversi paragrafi del rapporto concernenti i signori Monis e Caillaux, ed ha inteso e discusso la parte del rapporto relativa all'azione di Rochette e all'intervento del signor Dumesnil, direttore del Rappel. Essa continuerà l'esame dei due ultimi paragrafi lunedì mattina ed esaminerà in seguito la parte sostenuta dalla magistratura e dal Governo, successivamente, nell'affare Rochette. La Commissione spera di terminare lunedì sera l'approvazione di tutte le conclusioni e di sottomettere martedì ad una revisione di insieme tutto il riassunto. Essa farà distribuire al Parlamento tale riassunto insieme alle testimonianze raccolte dagli stenografi, senza attendere la stampa delle sue conclusioni, e metterà così la Camera nelle condizioni di poterle leggere fin da mercoledì tutti i documenti dell'inchiesta. Le sue conclusioni saranno formulate martedì sera definitivamente e la discussione potrà utilmente venire fatta alla Camera giovedì».

Rochette passeggia

sotto gli occhi degli agenti parigini?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 28, notte.

Corre voce che Rochette non sarebbe così lontano da Parigi come si crede e si aggiunge che il celebre finanziere non è mai stato per lungo tempo lontano dalla capitale. La lettera indirizzata da lui alla Commissione d'inchiesta porta il timbro di Lucerna, ma persona bene informata assicura che Rochette deve averla fatta mettere alla posta a Lucerna da un suo amico devoto. Anche nella *débacle* il finanziere ha conservato molti amici. Dopo la sua fuga essi si sono occupati attivamente dei suoi interessi, che ha lasciato a Parigi, mantenendosi in relazione con lui senza mai commettere la minima imprudenza. Si dice che Rochette ama troppo la moglie ed i suoi bambini per aver potuto star troppo tempo lontano da essi; si soggiunge anche che egli ha troppo il gusto degli affari per poter vivere lontano da una città nella quale aveva acquistato una famosa e fastosa rinomanza. Si ripete che egli non ha lasciato per molto tempo i boulevards di Parigi, che si è fatto tagliare i capelli biondi e la barba nera, e che oggi passeggia impunemente sotto gli occhi degli agenti. La Polizia, si assicura, non si è mai interessata di ricercarlo. L'uomo terribile, però, è capace di giocare alla Polizia di Parigi un brutto tiro presentandosi ad essa un giorno forse non lontano.

Un pontone-tribuna che sprofonda

Numerosi feriti

Londra, 28, notte.

La vittoria riportata dai canottieri di Cambridge ha prodotto buona impressione nella cittadinanza, poichè in verità i colori di Cambridge erano fino dal 1908 molto disgraziati. Esso non ha vinto neppure una delle gare annuali, sebbene fosse sempre stato il favorito del pubblico. Disgraziatamente la giornata è stata funestata da un accidente, nel quale parecchie persone sono rimaste ferite ed alcune di esse assai gravemente. Presso il ponte di Hammersmith, su un grosso barcone, era stata elevata una lunga tribuna per permettere al pubblico di assistere alla corsa. Su questo pontone avevano preso posto 300 persone. A corsa finita tutta la gente cominciò a riversarsi verso la riva. Una parte di quella tribuna improvvisamente cedette e circa un centinaio di persone precipitarono lì in fondo al barcone e molte altre caddero nel fiume. I feriti si calcola che siano almeno 25 o 25, e tra di essi una diecina hanno riportato la frattura delle gambe. Correva la voce che un ragazzo fosse rimasto ucciso. Purtroppo, il morto c'è, ma non fu prodotto da quell'incidente. Si tratta di un ragazzo che fu investito da un automobile. Il panico cominciò a diffondersi in tutta la folla, ma il pronto intervento della polizia impedì che si verificassero accidenti più gravi.

La Missione kediviale

presso il Gran Senusso è fallita

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Cairo, 28 ore 15,00.

Il giornale arabo *Mokattem* annunzia stamane, ed io ve lo confermo, che Abdelhamid Chedid, capo della missione kedivia presso il Gran Senusso, è giunto a Sollum. Il giornale aggiunge che Chedid si dichiara sofferente e rientra al Cairo. La missione è completamente fallita.

C.

Il tenente Claudio Dagna

caduto a Nuflia

Novi Ligure, 28 notte.

Un telegramma del Comando Militare di Tripoli, trasmesso al Sindaco di Bubbio (Acqui), e da questi rimesso stamane al nostro Procuratore del Re, cav. avv. De Scorsi, informa che nel combattimento di Nuflia, del 23 corrente, vi ha trovato la morte il tenente di artiglieria Claudio Dagna, di anni 26, figlio all'egregio Presidente del nostro Tribunale avvocato cav. Camillo Dagna. La notizia ha fatto nella cittadinanza una dolorosissima impressione.

Guglielmo Ferrero incita gli studenti

al servizio militare

Bologna, 28, notte.

Oggi, alle 18.30, al teatro Verdi, ha avuto luogo un imponente comizio studentesco promosso dagli studenti della nostra Università, ed al quale sono intervenuti anche i goliardi di Fiume, Padova, Ferrara e Macerata. Fra i vari oratori parlò applauditissimo Guglielmo Ferrero, il quale al posto degli inutili ordini del giorno sproni i giovani a non chiedere esenzioni o privilegi, ma ad assoggettarsi al servizio militare per le future rivendicazioni». Si è alzato quindi a parlare il prof. Venezian, che si è intrattenuto a lungo, con la solita competenza, sulla questione tripolina. Da ultimo parlò il prof. Lipparini, che rilevò gli argomenti dei precedenti oratori, soffermandosi principalmente sul modo di portare aiuto alla causa. Infine, è stato mandato un telegramma di saluto al podestà di Fiume.

Quattro mortali disgrazie

nel Cuneese

Cuneo, 28, notte.

A Dogliani certo Luigi Demaria, si era recato per visitare la sua famiglia, dimorando egli per ragioni di lavoro a Monforte d'Alba. Nel ritorno, per affrettare il viaggio, anzichè prendere la via provinciale, prese per una scorciatoia. Era buio e il Demaria scivolò e cadde in un fosso, dove, se l'acqua non alla altezza di 50 centimetri, viceversa conteneva molto fango, entro il quale andò ad impigliarsi. L'infelice gridò al soccorso, ma il posto, piuttosto solitario e l'ora tarda, non permisero che fosse udito. L'infelice morì di assideramento e di soffocazione. Ieri mattina, quando fu ritrovato il suo cadavere, si credette ad un delitto, anche perchè il Demaria aveva perduto sangue, ma una pronta indagine compiuta sul posto dall'autorità giudiziaria ha stabilito trattarsi di una disgrazia.

— A Cava, Francesco Bellini era sopra il balcone della sua abitazione, quando per un improvviso capogiro, cadde da una sporgevole altezza, rimanendo cadavere sull'istante.

— A Roburent, in quel di Mondovì, il contadino Giuseppe, salito sopra una pianta per far legna, aveva il piede sopra un ramo, quando ad un tratto questo si staccò e il poveretto piombava a terra, riportando gravi lesioni, che furono causa della di lui morte, avvenuta poco dopo in orribili sofferenze.

— A Villanovetta, il massaro Giovanni Isaia attraversava un corso d'acqua sopra un tronco d'albero, messo colà ad uso di palanca. Nel fare il salto su la riva e il ponte mise il piede in fallo e andava a cadere nell'acqua. La corrente lo trasportò lontano, e ieri sera veniva rinvenuto in mezzo a dei cespugli laddove.

La frana cammina

Altre case distrutte - Una villa in pericolo

Udine, 27 notte.

La frana di Monte Corona oggi ripiese il suo movimento verso il fondo della vallata e guadagnò venti metri e quaranta centimetri verso Vito d'Asio e una decina di metri verso Clauzetto. Stamane rovinarono due case in località Flugnat; il materiale franato invase la villa della contessa Cecchini Gradenigo, rovinandone il parco; anche i muri esterni e i divisori della villa stessa, che è il più grosso fabbricato del paese, rimasero lesionati. Si teme che durante la notte l'edificio crolli. Dietro la villa Cecchini, separato da una stradicciuola, si trova un gruppo di cinque case di proprietà dei fratelli Fabrici. Anche queste sono seriamente minacciate e seguiranno la sorte della villa.

Verso il fondo della località Triviat la frana avanza sempre. Le case ancora rimaste in piedi minacciano di rovinare di minuto in minuto. Su questa località sono scaturite numerose sorgenti, e l'acqua corre travolgendo tronchi di alberi e molto materiale, ad ingrossare il torrente Pontaiba, che minaccia di allagare la campagna e rovinare il ponte.

Venti alpini del battaglione «Gemona», comandati dal tenente Piani e che si trovano da una settimana sul posto, prodigano aiuti agli abitanti disgraziati: hanno steso un cordone impedendo il transito ed hanno aperto trecento metri di strada pedonale tra Clauzetto e Vito, riattivando le comunicazioni sospese per la rottura della strada. I valorosi militi hanno cooperato allo sgombero delle masserizie dalle case minacciate ed a liberare le arcate del ponte sul Pontaiba dal materiale accumulatosi permettendo così il defluire delle acque.

L'Unione Socialista Romana

per l'agitazione dei Ferrovieri

Roma, 28, notte.

Questa sera si è riunita l'Unione socialista romana per discutere intorno all'attuale agitazione dei ferrovieri e dopo una lunga discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'Unione socialista romana, considerando le ragioni che hanno indotto la classe ferroviaria ad agitarsi per avere un migliore trattamento di lavoro e di salario, aderisce incondizionatamente all'agitazione e mercoledì un suo rappresentante si recherà nel comizio che avrà luogo a Roma il 4 aprile prossimo; considerando inoltre che l'agitazione riuscirà tanto più vittoriosa quanto più la classe sarà unita in un'unica organizzazione sindacale, fa voti che la Direzione del partito si adoperi nel più breve tempo possibile per ottenere la unificazione stessa».

Un nuovo giornale a Firenze

Firenze, 28, notte.

Questa sera è uscito il primo numero di un giornale quotidiano: *Il Tempo*. Nel programma, il suo direttore Riccardo Fondi, dopo aver ricordato che il *Tempo* fu per lunghi anni repubblicano a Milano, osserva: «Noi riconfermiamo e promettiamo agli altri di non far torto al nome che abbiamo assunto: *Nobisse obligo*: il tempo è galantuomo».

I funerali di Giuseppe Mercalli

a Milano

Milano, 28, notte.

Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'illustre sac. prof. Giuseppe Mercalli, l'illustre vulcanologo morto così crudelmente a Napoli. Intervennero i rappresentanti di Associazioni, di istituti scientifici, di scuole. Fra gli intervenuti erano il commissario regio, conte Olgiati, il comm. Ranchetti, provveditore agli studi, il cav. Ghisi, presidente della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, e moltissimi altri. Seguivano il feretro i fratelli e le sorelle del defunto. Giunto il corteo al Cimitero Monumentale, il feretro venne trasportato al famedio, per i discorsi. Parlarono il conte Olgiati, portando il saluto della città di Milano alla salma dell'illustre vulcanologo; il prof. Artini, direttore del Museo Civico di Storia naturale; il prof. Mariani, vice-presidente della Società italiana di scienze naturali; il veneranda prof. Torquato Taramelli, ordinario di geologia all'Università di Pavia; il professor Grassi, e il cav. Stefano Cavazzoni, per i cattolici organizzati. Il feretro venne poscia inumato.

Gli scaricatori del Porto di Napoli

minacciano di scioperare

Napoli, 28, notte.

Vi ho altre volte informati dell'agitazione che regna fra gli scaricatori del porto di Napoli, agitazione dovuta in gran parte a ragioni economiche. Vi fu già uno sciopero, che cessò in seguito ai buoni uffici della Camera di Commercio e della Camera del Lavoro.

Questa sera gli operai scaricatori hanno tenuto una riunione, alla quale è intervenuto il segretario della Camera del Lavoro. La discussione si è protratta fino alle 23. Non è stato raggiunto alcun accordo. Domani vi sarà un'altra riunione. Sembra si voglia dichiarare lo sciopero per lunedì.

ULTIME DI CRONACA

Un incendio a Mirafiori

presso l'hangar del dirigibile

Un soldato ferito

Poco dopo la mezzanotte giungeva notizia che si era sviluppato un incendio all'Aerodromo di Mirafiori, in un capannone presso il grande hangar ove da qualche tempo ha dimora il dirigibile militare «P. 3».

Dalla Caserma dei pompieri partirono tosto due distaccamenti con l'auto-pompa, la pompa a mano al comando del tenente Rolando.

In brevissimo tempo i bravi militi giunsero sul luogo, ma il fuoco aveva già assunto proporzioni allarmanti invadendo tutta la tettoia in lagname situata accanto alla strada.

E' noto che nei pressi del campo di Mirafiori da poco tempo l'Autorità militare ha fatto innalzare diversi capannoni che vengono adibiti al deposito delle automobili, dei carri da trasporto e di tutto il materiale occorrente all'aviazione. Vi montano la guardia continuamente diversi soldati, ai quali è anche affidata la custodia del dirigibile.

Il capannone, ove la notte scorsa si è sviluppato l'incendio, è lungo una cinquantina di metri e ne misura pochi circa di larghezza. Esso è diviso in quattro reparti che servono rispettivamente a garage, a scuderia, a magazzini ed a dormitorio.

I soldati di turno ieri sera, dopo una minuta visita nei dintorni, si erano adagiati sulla loro branda e soltanto poco prima della mezzanotte (furono improvvisamente destati da un ammorbante odore di olio bruciato che aveva invaso la piccola stanzetta.

Il fumo proveniva dal vicino garage; nessuno può quindi immaginare con quale trepidazione i poveretti fecero accorsi per vedere di che si trattava.

Una automobile era completamente in fiamme ed il fuoco che si andava propagando per mezzo della benzina e dei grassi sparsi sul pavimento, intaccava già una vettura vicina, i mobili e gli arnesi del laboratorio.

Senza perdersi d'animo, alcuni soldati lasciarono senz'altro l'opera di spegnimento, mentre altri accorrevano a chiedere aiuto ed a telefonare alla Caserma delle Fontane.

Fortunatamente i pompieri poterono subito mettere in azione la pompa a vapore servendosi della benzina Re che scorre a duecento metri di distanza.

Il lavoro durò indefesso per quasi due ore e fu una lotta accanita col fuoco alimentato dal vento che spirava abbastanza forte.

La preoccupazione maggiore era data dalla vicinanza del dirigibile «P. 3»; poichè il capannone incendiato non dista dall'hangar che un centinaio di metri.

Alle una e mezza i pompieri avevano pressochè terminato di circoscrivere l'incendio.

Andarono distrutti, oltre alla tettoia, due automobili, un carro-cannon e molti arnesi. Soltanto per un vero caso poterono essere salvati alcuni cavalli, che stavano nella scuderia.

Durante l'aspro lavoro il soldato Bruno Groiti riportava delle ustioni alla faccia ed alle mani, e doveva essere trasportato all'Ospedale Militare. Ma il suo stato pare non desti preoccupazioni.

Il danno si fa ascendere a quarantamila lire circa.

Sul luogo si sono recati alcuni ufficiali superiori per i necessari accertamenti.

Una protesta

del Gruppo giovanile nazionalista

Il Consiglio direttivo del Gruppo giovanile nazionalista, riunitosi ieri sera, ha votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno, protestando contro i gravi fatti svoltisi ieri sera alla Camera del lavoro, quando, cioè, alcuni nazionalisti, invitati ad un contraddittorio al Circolo di cultura socialista, furono malmenati, ed uno anche ferito di coltello. L'ordine del giorno conchiude «invitando gli avversari ad accordarsi per promuovere un contraddittorio fra giovani d'ambo i partiti, in parti uguali, in un locale neutro».

Lo studente Majani, ferito l'altro ieri, va migliorando: il coltello penetrò in cavità per quattro centimetri, ed occorsero cinque punti di sutura. Dai suoi compagni di fede e da moltissimi cittadini, disgustati dell'incidente, egli ricevette numerosi attestati di simpatia. Da tutte le parti d'Italia inoltre le Sezioni del partito nazionalista gli inviarono auguri per una pronta guarigione. Da Roma, la Giunta esecutiva del partito telegrafò la sua completa affettuosa solidarietà», bene augurando.

L'ordine del giorno dei ferrovieri

Ecco l'ordine del giorno votato ieri a tarda notte dai ferrovieri:

«I ferrovieri romani, intervenuti al Comizio, mentre assicurano alla rivista Federazione Ferrovieri Italiani, riaffermano la necessità dei problemi e l'urgenza della loro risoluzione, e mentre non decisi si propongono di rompere ogni indugio di fronte alla sordità politica del Governo e dell'Amministrazione; attendono la parola decisiva ed energica del Comitato Federale convocato a Roma, per i correnti, che valga a ristabilire la giustizia e l'equità delle loro tribolate e angustiate condizioni economiche; inneggiano alla solidarietà dei ferrovieri e della stampa, per la soddisfazione completa dei loro diritti contro la resistenza del ferroviere e dell'Amministrazione».

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Paolo Giovanni, gerente.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino

29 marzo 1914.

Rendita 3 1/2 (1906) fine prossimo: aperta 96.72 1/2, massimo 96.82 1/2, minimo 96.72 1/4.
Id. id. contanti: massimo 96.55, minimo 96.50.
Azioni Banca Italia f. p.: apertura 1438 1/2, ch. 1439 1/2, mass. 1440, min. 1435.
» Banca Commerciale f. p.: apertura ch. 829, mass. 829 1/2, min. 829.
» Bancaria Italiana f. p.: chiusa 90 3/4, massimo 90 3/4.
» Banca Roma f. p.: 101.
» Ferr. Mediterraneo f. p.: apertura 213, chiusa 221, massimo 221, minimo 213.
» Ferr. Meridionali f. p.: apertura 548, ch. 556 1/4, massimo 560, minimo 546.
» Fiat f. p.: apertura 114 3/4, chiusa 112, massimo 113, minimo 111 3/4.
» Eridania f. p.: apertura 582, chiusa 586, massimo 586, minimo 582.
» Imprese f. p.: mass. 105 1/4, min. 105.
Cambi e rise: Francia: massimo 100.28 3/4, minimo 100.26 1/4 — Svizzera: 100 31 1/4 — Londra: 25.24 — Germania: 123.62 1/2.

Cronaca della Borsa. — Esorditi depolissimi sui Ferroviari ed in particolare sulla Mediterraneo, sulla sentenza sfavorevole alle Società nella nota causa per le pensioni; si ripresse tosto vivamente su compere d'intervento. La Rendita, incerta ed assai oscillante, migliorò sensibilmente durante la riunione, per chiudere nuovamente debole. Bancari calmi e resistenti. La quota integrale dei Cambi si è ristretta anche oggi, così almeno si chiude la settimana colla soddisfazione di un listino meno incompleto.

Prezzi compenso fine Marzo

Titoli dello Stato.

Rendita ital. 3.50 lor. [Rend. 3.50 lor. (1902) netto ... 96.10
(1906) netto ... 96.70 | Rendita 3.00 lordo ... 64.50
Buoni del Tesoro 4 ogo (1912-13) ... 100.60

Debiti redimibili.

Obbligazioni.

100 Ferroviarie 3 con emissione in titolo dalle Soc. eser. le reti Medit., Adriat. e Sicula (emiss. 1907-08-09) Legge 27 aprile 1905 n. 2061 serie A. 250 —
500 Strade ferrate Romane (Strade comunali Rom. 217 —
500 Strade ferrate Tirrene 3 ogo ... 261 —
500 Ferrovie Meridionali 3 ogo ... 1.00 —
500 Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 ogo ... 336 —
500 Strade ferrate Sarde ... 280 —
500 Strade ferrate Calabro-Sicule ... 280 —
500 Strade ferrate Nuove ... 280 —
500 id. id. id. 3 ogo ... 280 —
500 Strade ferrate Genova-Voltri 3 ogo ... 280 —
500 Strade ferrate Torino-Pinerolo-Acqui 3 ogo ... 257 —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ogo (Concessione 1886) ... —
500 id. id. 3 ogo (Concessione 1893) ... —
500 id. id. 3 ogo (Concessione 1905) ... —
500 Str. ferr. Cuneo-Ventimiglia-Nizza 3 ogo ... 226 —
500 Strade ferrate Livornesi serie A 3 ogo ... —
500 id. id. id. serie B 3 ogo ... —
500 id. id. id. 3a serie 3 ogo ... 255 —
500 id. id. id. 4a serie 3 ogo ... —
500 Ferr. Cent. Ital. e Adriatiche-Meridionali 3 ogo ... 258 —
500 id. id. id. id. 3 ogo ... —
500 id. id. id. id. 3 ogo ... —
500 Obbligazioni dei canali Cavour 3 ogo ... 256 —
500 id. per i lavori del Tevere 3 ogo ... 256 —
500 id. per i lavori edilizi Roma 3 ogo ... 100 —
Buoni 6/61 per l'Istituto di Napoli 3 ogo ... 483 —

Azioni.

Le Privilegiate delle Soc. per le Str. del Mediterraneo vengono pel trimestre (Ferrovie-Str.) 100 —
500 Id. comuni delle Soc. Ferr. del Mediterraneo (Ferrovie) Imp. Cantieri Navi Riuniti Messina 110 Ghiaia 3.15 Sab. cat. 1a (legge 24 dic. 1903). 445 —
Id. Ghiaia 3.00 sotto 1910 ... 422 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Ferrovie Sarde (delle nuove Emissione 1913) (3. domizio a agosto 1879) 3 ogo ... 300 —
500 Id. id. serie C (2a emissione 1885) ... — —
500 Id. id. serie C (3a emissione 1885) ... — —

Prestiti.

100 Buoncini della città di Napoli 5 ogo ... 96 50

Cartelle.

100 Credito Fondi. di ... [300 Id. fl. Cred. Fond. ... —
non Pesto 4 75 ogo 501 — | 4 1/2 ogo ... —
Id. id. 3 1/2 ogo 461 — | 500 Id. id. id. 4 ogo 464 —
Fond. Banche] | 500 Id. id. id. 3 1/2 ogo 425 —
tella 3 1/2 ogo 433 — | 500 Fond. Monte Pa-
840 Fond. C. R. Var. 3.75 600 — | schi di Siena 3 1/2 443 —

Prezzi presumibili fine mese

Azioni Commerciali e Industriali

Bancarie.

300 Banca d'Italia ... 1488 —
500 Banca Commerciale Italiana ... 782 ex
500 Credito Italiano ... 563 ex
125 Società Bancaria Italiana ... 97 ex
100 Banco di Roma ... 100 —
» Banca di Torino (quasi pigliata) ... —
200 Società Finanziaria e Industriale Torinese ... 132 —
100 Società Anonima Ital. Credito Provinciale ... 165 —

Trasporti.

500 Società Ferr. Meridionali ... 519 —
500 Id. id. Mediterranee Sardegna ... 330 —
500 Id. id. Sicule ... 605 —
500 Id. id. Elettriche Sicule ... 736 —
500 Id. id. Sicilie ... 583 —
500 Id. id. Tirrene (1.a emissione) ... 485 —
500 Id. id. id. (2.a emissione) ... 475 —
200 Soc. Esercizione Ges. Ital. Piemontesi e Rotabili ... 307 —
125 Soc. Torinese Tramways e Ferr. Suburbani ... 205 —
250 Società Anonima Tramways Veronesi ... 170 —
300 Id. Ferroviedel Veneto ... 430 —
175 Id. Romani Tramways Omnibus ... 165 ex
100 Id. Piemontese Alta Italia (Torino) ... 170 ex
200 Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genova) ... 774 ex
250 Id. Nord Milano ... 172 —

Luce ed elettricità.

100 Società Italiana per il Gas ... 904 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce ... 240 —
250 Id. Elettricità Alta Italia ... 262 —
150 Id. id. di applicazioni elettriche ... — —
250 Unione Elettrotecnica Italiana (Milano) ... — —
180 Società Officine elettriche genovesi ... 635 —
100 Id. Unione Esercizi Elettrici ... 69 —
100 Id. Forze Idrauliche del Moncenisio ... 307 —

Industrie meccaniche.

500 Società Ufficine di Savigliano ... 1000 —
250 Id. Fergene Italiana (Roma) ... 300 —
250 Id. Anonima Officine già Diatto ... 250 —
100 Id. Italo-Svizzera costr. meccan. (Bologna) ... — —
150 Id. Ferrovie Piemontesi già Vandel & C. ... 207 —
200 Id. Fonderie di cruttieri (Stabilim. a C.) ... 114 —
250 Id. Siderurgica di Savona ... 164 —
500 Id. Fabbriche Italiane di Lime ... 54 —
500 Id. Acciaierie di Terni ... 1514 —
100 Id. Italiana dei Forni (Genova) ... — —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. (Genova) ... 222 —
500 Id. Alti Forni Gregorini ... 205 —
» Id. Miniere lombarde zinco-e. (Milano ... — —
» Id. Industrie Metallurg.-ane «Torino» ... 30 —
100 Id. Ing. V. Tedeschi e Comp. ... 207 —
100 Id. Officine Rivetti per mat. Ferr. ... 205 —
100 Id. Stab. G. Ferrara e C. ... 88 —
250 Id. Officine Meccaniche Reggiane ... 60 —
250 Id. Macchine F. ... 88 —

Industrie delle Automobili.

100 Società Fabbr. Ital. d'Automobili F. I. a. T. ... 112 —
100 Id. It. Zust. costruz. autom. (Torino) [n.] ... 80 —
250 Id. Automobili Rapid ... — —
250 Id. Garage Carrozzeria Antonelli-Alatto ... — —
100 Id. Officine Meccaniche S. Giovanni (Cuneo) ... — —
100 Id. Ditta Ceirano per autom. sist. ... — —
100 Id. Fiat-San Giorgio ... 55 —
75 Id. Marchesi Fabbrica automobili (Genova ... — —
100 Id. Fides Fabbrica Automobili (Roma) ... — —
100 Id. Fabbrica Automobili «Italia» Torino ... 65 —
100 Id. Ceirano Automobili e Succ. ... 51 —
50 Id. Carrozzeria Automobili Taurea ... 20 —
25 Id. Piemontese Automobili S. P. A. ... 25 —

Industrie chimiche

250 Società Carburo di calcio Roma ... 160 —
75 Id. Italiana di Elettrochimica (Roma) ... 60 —
100 Id. Ch. it. coat. e latter. cons. colonial ... 90 —
100 Id. Fabbriche veraici A. Paramatti ... 120 —
100 Id. Anilerie Italiane (Milano) ... — —
75 Id. Concerie Italiane Riunite ... 170 —

Industrie alimentari ed affini.

100 Società Anonima pastaia di Torino ... 160 —
250 Id. Ansb. Agricola Ind. e La Costigera ... — —
125 Id. Molini e Pastifici Pantanella (Roma) ... 115 —
100 Id. Italiana del Glucosio artificiale ... 44 —
» Id. « Eridania » di Genova ... 573 —
250 Id. Zuccheri Ferraresi ... 240 —
100 Id. Fornaci Fabbrica Zanchero ... 75 —
25 Id. Stabilimento Fratelli Marasch ... 30 —
100 Id. Fabbrica cioccol. e affini Venchi e C. ... 125 —
100 Id. Distillerie Italiane (Milano) ... 53 —
100 Id. Ind. fond. carobero indigeno ... 102 —

Industrie varie.

175 Società Cartiera Italiana ... 1125 —
250 Id. Saponiere Meridionali ... 200 —
250 Id. Manifatture Lane Biellesi ... 300 —
200 Id. Cotoni Canapa ... 231 —
60 Id. Acciaieria Pellami e cuoi ... 41 —
400 Id. Ligure Toscana Fondiaria (Roma) ... 105 —
250 Id. id. Tessuti stampati Bologna ... 105 —
200 Id. Gen. immobiliare agricola (Roma) ... 127 —
200 Id. Istituto Romano di beni stabili ... 257 —
500 Id. Miniere di Montecatini ... 790 —
100 Id. Min. Solf. Pozzo Alcani (Caltanissetta) ... 96 —
250 Id. Lombarda Imprese Nazi. (Milano) ... — —
125 Compagnia Ital. Grandi Alberghi (Venezia) ... 90 —
200 Id. Esercizi Siderurgici ... 98 —
50 Id. Calcaifero Piemontese ... — —
100 Id. Cotonificio Valle di Lanzo ... — —
100 Id. Postali tu-Magistris e C. (Milano) ... 20 —
400 Id. Telaio e grafite Val Chisone ... 122 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 28, ore 18:
Consolidato 3 0/0 contanti 99 47 1/2 — Id. fine mese 99 72 — Id. 4 0/0 contanti 85 75 1/2 — Id. fine mese 86.
Ferrovie Mediterranee 220 50 — Credito Italiano 105 — Banca Commerciale 825 — Banco di Roma 101 — Società Bancaria Italiana 91 — Banca d'Italia 1440 — Lombardo Rossi 1150 — Cotonificio Cantoni 375 — Navigazione Generale 300 — Raffineria Zucchero 311 — Ilva Stabili 208 — Azioni Costruzioni Veneto 114 50 — Acciaierie Terni 1349 — Compagnia Edison 078 — Savona 161 — Ilva 190 — Ansaldo 272 — Industrie Zuccheri Ital — Cotonificio Veneziano 44 — Ferrovie Meridionali 546 50.
Cambi: Su Berlino 103 55 — Francia 100 35 — Londra 25 21 3/4 — Svizzera 100 30.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 28, ore 18:
Assicurati: nessun affare. Mercato debolissimo, specialmente sui Mediterranei per la sentenza sfavorevole della Corte di Appello di Roma nella causa fra lo Stato e le tre Società Ferroviarie, che, per quanto prevista, porta una naturale e forte reazione. Un valido intervento ne arresta il ribasso e chiudono in parziali ripresi. Bonifici, oscillanti, chiusa debole. Bancari pesanti. Siguori e Succursali e Sudamerica. Domani Soti i Molini e Se Imprese. Cambi invariati.
Rendita 96 50, 96 80, 97 21.
Banca 1138, 1141, 1140 — Comit 820 50, 830, 829 50 — Credito 553 — Banco Roma 101 50 — Nazionale 91 50 — Meridionali 545, 540, 536 — Mediter 215, 221, 220 50 — Rubattino 287, 287 50 — Raffineri 313, 320 50 — Navigazione 250, 251 — Eridania 582, 587 — Terni 1515, 1516 — Armatoriali 279 50 — Ilva 190 — Savona 154 50 — Molini 801, 804 — Semolerie 960 — Marconi 98 — Unione 19 — Volpe 291 — Perriere 111.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:
Rendita 3 50 98 fine corr. 96 75.
Banca d'Italia 1438 50 — Destinabile 3 0/0 100 — Banca Commerciale 826 — Credito Italiano 564 — Banco Roma 101 75 — Bancaria 92 — Meridionali 547 — Mediterranee 221 — Navigazione Generale 301 — Transatlantici 676 — Elba 105 — Ansaldo 272 50 — Perriere 112 — Ilva 112 — Metallurgica Italiana 103 — Piombino 88 — Aniloneia 15 — Montecatini 150 — Caucs 241 — Fiat 548 — Comitato d'Azione 272 — Ingegneri 286 — Beni Stabili 286 — Imprese Fondiarie 105 50 — Cartiere 587 — Nerka 470 — Forni Elettrici 47 — Cementi 114 50 — Aceto 125 — Soda 70 — Estrattivo 42 — Monopolio 70 — Molini Pantanella 110 — Fondi Rustici 103 — Risanamento 109 50 — Eridania 585 — Terni 1517 — Credito Provinciale 167 — Id. Fondiario 4 0/0 504 — Id. Fondiario 3 1/2 438 — Id. cartelle 4 0/0 480 — Id. cartelle 3 1/2 438.
Cambi: Su Parigi 100 25 — Londra 25 27 1/2 — Svizzera 100 30.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	28		27	28
Rendita francese 3 0/0 ammort.	—	—	Argento fus.	97 50	97 75
Id. 3 0/0 perpet.	80 77	80 75	Credit Foncier	802	802
Id. 3 1/2 id.	—	—	Suez	5040	5040
Rendite Italiane	98	98 15	Credit Lyonn.	1975	1975
Rendite Austria	97 75	97 75	Credit Mobilier	541	541
Fonds Egiz. 3 0/0	75 7/16	75 7/16	Comptoir Nation.	74	74
Ottom. Unificato	85	85	Banque de Paris	1175	1175
Obbl. Lombarde	356 50	356 50	Pens. Franco	103	103
Obbl. Vecchie	365	365	Banque Ottom.	625	625
Turco nuovo	85 25	85	Rend. Spagnole	87	87
Banca di Parigi	1040	1040	Banque de France	4100	4100
Trifilino	427	430	Cambio Madrid	106	106
Spagnolo 4 0/0	100	100	Banca Generale	624	—
Rend. Egizi 4 0/0	93	93	Rend. Norte d'Esp.	81	81
Rend. Russe ex.	98	98	Rend. Priv. 1900	438	434
Banca Ottomana	642	640	Rend. Turche	85 50	84 50
Rend. Argent. 1900	—	—	Rosario	1403	1401
» » 1909	—	—	Metropolitain	598	598
Rame a Londra	84 7/8	—	Thomson	775	771
Brasile 5 0/0	66 50	67 12	Rand-Mines	146 50	145 50
» rescindibili	71 50	—	De Beers	499	497
» 4 0/0	72 50	74	Chartered	38	38
Credit Lyonnais	1055	1047	Tharsis	58	58
Ambsteni	510	518	Rothschild	28 50	28
Rend Spagna	442	442	Rostopani	56 75	56
Saragozza	444	443	Goldc Field	30	30
Rio Tinto	1815	1805	Gaziuli	80 75	80

Tendenza ferma.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino
del 28 marzo 1914

Greggie

Titolo	Di Marzo	Fatte 1ª ord. class.	2ª ord.	3ª ord.
12/14	60 65	58 62	60 50	— —
11/13	65 70	64 68	62 55	— —
10/12	70 75	68 72	63 60	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini

Titolo	Di Marzo	Fatte 1ª ord. class.	2ª ord.	3ª ord.
22/26	— —	— —	— —	— —
20/24	58 60	— —	— —	— —
18/20	57 60	56 58	— —	— —
16/18	57 58	56 57	55 54	— —
14/16	57 58	56 57	55 54	— —
24/28	57 58	56 57	55 54	— —

Bozzoli

Bozzoli gialli reali extra da L. 12,75 a 13,—.
Bozzoli gialli reali da L. — a —.
Bozzoli leccoviani chinesi extra da L. 12,50 a 12,75.

Cascami prodotti

stretta prima categoria da L. 10 50 a 10 75.

SOCIETÀ TORINESE

Per la stagionatura ed ammasso delle sete gregge Borsolino

Operazioni dal 15 marzo 1914

	Chili	Op.
Organzini	5.000	650.25
Trame	2.000	21.75
Greggie	5.000	5060.87
Lana	2.000	2000.20
Articoli diversi	—	—
Totale Chili	15	Op. 8420.15
Sete pesate	1	84 60
Sete bollate	—	—
Totale Chili	16	Op. 8400.75

Conti correnti nel mese e fatte ogg.

Aumenti	N. 405	Op. 91830.37
Passivi	» 29	1938.44

Mercati Esteri

Farine e frumento

PARIGI, 28 (sera)
Farine 28 marzo pel corrente Fr. 34,50 — Id. per maggio-giugno Fr. 35,25 — Id. a quattro mesi da maggio Fr. 35,50 — Id. a luglio-agosto Fr. 36,10.
Mercato sostenuto.

Caffè e zucchero

PARIGI, 28 (sera)
Zucchero rosso N. 3 disponibile Fr. 29,— — Id. raffinato disponibile Fr. 64,75 — Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 32,50 — Id. a prossimo Fr. 33,25. — Mercato calmo.
HAVRE, 28 (sera)
Caffè — Sacchi vendutl N. 62.500. — Mercato calmo.
ANVERSA, 28 (sera)
Frumento — Mercato sostenuto.
AMBURGO, 28 (sera)
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
Id. per maggio-agosto Rmk. 9,20 — Id. per ottobre-dicembre 9,32.

Cotone

HAVRE, 28 (sera)
Cotoni — Vendita sulle N. 29.000. — Mercato calmo.
LIVERPOOL, 28 (sera)
Tendenza cotoni: Americani, Brasiliani, debole — Egiziani, Surati, pesante.
Domanda pel mercato in generale moderata.
Vendita delle giornata balle N. 4.000, di cui per la speculazione N. 500.
Domanda moderata.
Corrente D 5,81; marzo-aprile 5,72; maggio-giugno 5,66; luglio-agosto 5,55.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Londra, 28 — Aggio dell'oro 15 0/0.
Buenos Aires, 26 marzo — Pesetaria 237,37 per 100 pesos arg.

PREZZO DELL'ARGENTO

Parigi, 28 — Prezzo dell'argento al chilogramma franchi 97 65.
Londra, 26 — Argento pure 28 5/8 all'oncia standard di pramoli. Sconto 6/8 milionesimi.
New-York, 26 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 66 — per oncia troy del titolo di 925 millesimi.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 28 marzo — Per gli stanziamenti superiori alle lire 100 da tarsi con certificati — Lire 100,— (giornaliero).
Roma — Cambio settimanale Lire 100,25.
Genova, 28 marzo — Medio ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,30 [+] — Londra Lire 25,20 —[+]— Germania Lire 123,05 [+] — Svizzera Lire 100,30 [+] — Belgio Lire 99,87 [+] — Austria Lire 84,15 —[+].

Rassegna commerciale

CEREALI. — Il mercato granario è pesante. Frumenti per le più offerti; frumentoni e risi ribassanti. — *Alba*: Frumento l. 26,50; meliga 20,21, al quintale. — *Casale*. Frumento da 24,40 a 25,50; meliga da 19,50 a 20, al quintale. — *Cavallermaggiore*: Frumento a 26,75; segale 19; meliga 17, al quintale. — *Moncalieri*. Prezzi al quintale per merce a pronta consegna e pagamento, posta alle stazioni ferroviarie o tramvie più vicine ai luoghi di produzione. Frumento d'oltre Po da 25,75 a 26; fino da 25,50 a 25,75; buono mercantile 25; mercantile da 24,25 a 24,50; frumentone fino da 15,25 a 16; mercantile da 14,25 a 15; avena da 18,50 a 19,75. Riso novarese da 47,50 a 48; vialone da 48,50 a 49; ranghino da 39 a 40,50; lencino da 36 a 37; mutico da 35,50 a 36,50; giapponese delle diverse varietà da 31,50 a 33. — *Savigliano*: Frumento fino di Po L. 25,50; fino 25,25; mercantile 25; frumentone 15,50; avena 19,50 al quintale. — *Brescia*: Frumento fino da 25,50 a 26; buono mercantile da 24,50 a 25,25; mercantile da 24,25 a 24,50; frumentone taglolone da 13,50 a 14; agostano da 14,50 a 15; pignoletto nostrano da 14,25 a 14,75; avena nostrana da 19 a 19,50; segale da 22,50 a 22, al quintale. — *Cremona*: Frumento fino da 25,75 a 26,25; buono mercantile da 25,25 a 25,75; mercantile da 24,75 a 25,25; frumentone agostano d 214,75 a 15,25; taglolone da 13,50 a 14; avena da 18,50 a 19,50, al q.le.
VINI. — *Acqui*: E sempre calmo, in questo ramo il mercato vinicolo. Le richieste osservano ad una leggera maggiore intensità. Ciò è forse da attribuire ai prezzi non elevati che si chiedono generalmente, e che sono di circa L. 20 a 28 per ettolitro. — *Alessandria*: Il mercato vinicolo continua ad essere movimentato dati i bassi prezzi ai quali molti produttori, sono disposti a vendere. Continua invece la sonnolenza e quindi anche la poca animazione nel commercio dei vini di buona gradazione e di intonsa colorazione. Attualmente si quotano i vini comuni da pasto L. 15,50 a 19; i dolcetti L. 19 a 23 ed i barbera da L. 25 a 30. — *Ivrea*: I prezzi dei vini prodotti in questa plaga s'aggirano, per i Carema, sulle L. 40 per i Donnas sulle L. 40 e per i Bollengo da pasto sulle L. 25 l'ettolitro. Gli altri vini comuni si mantengono tutti sulla base da L. 20 a 25 l'ettolitro, perchè vengono consumati sul posto, essendovene poca esportazione.
Alba: Vino nebiolo L. 85; barbera 36; dolcetto 30, all'ettolitro. — *Asposti*: Le condizioni generali dei mercati vinicoli siciliani sono invariate. Un po' per lo squilibrio dei prezzi fra quelli locali e quelli delle piazze di consumo, il mercato generale si mantiene alquanto senza l'accenno di un probabile mutamento. I lavori in campagna procedono abbastanza bene. Nei punti più soleggiati la vite comincia già a sbocciare. A riposto, tranne il consumo locale e qualche sporadica spedizione che ogni tanto si fa per il Continente o la Tripolitania, non si ha alcun mutamento nelle condizioni normali del mercato. Si lavora alla giornata con nessuna prospettiva di miglioramento e con molta flaccheza. Nello scorso mese di febbraio si sono esportati in totale da riposto, per via di mare, ettol. 23.796 di vino di cui: ettol. 11.914 per l'interno (Genova, Napoli, Spezia, Venezia, Liguri, Livorno, Ancona), ed ettol. 11.882 per l'estero (Francia, Tripolitania, Belgio, Germania, Canada, Egitto, Argentina, Stati Uniti, Brasile), in confronto allo stesso periodo dello scorso anno si nota un aumento nell'esportazione totale di ett. 17.147, di cui: ettol. 6284 nell'esportazione per l'interno, ed ettolitri 10.693 in quella per l'estero. Nello stesso periodo di tempo si sono pure esportati ettolitri 11.52 per Napoli, ettol. 56.70 per Venezia, ettol. 19,70 per Livorno, ettol. 40,08 per la Tripolitania, ettol. 3,77 per l'Austria, ettol. 1,75 per la Cina ed ettol. 34.10 per Genova, di vino tipo Marsala.
BESTIAME. — In generale abbiamo avuto una sensibile ripresa nei prezzi del bestiame in genere, e le seguenti cifre lo dimostrano: *Alba*: Buoi, tiro 86; vitelli da macello 114,00; maiali 130, al quintale; agnelli 1,10 al kg. — *Brescia*: Estrati capi n. 733 di cui n. 370 bovini, 136 equini, 57 suini e 9 ovini. Contrattazioni denunciate n. 174, di cui n. 30 paia buoi da lavoro da L. 840 a 1240 al paio, n. 29 buoi o tori da macello da 250 a 890 al quintale a peso vivo (da 62,50 a 90. — *Cuneo*: Vitelli da macello prima qual. L. 106 a 105; seconda qualità da 90 a 105 al quintale; vitellini lattanti da lire 60 ad 85; vacche da 350 a 600 al capo. — *Cavallermaggiore*: Vitelli da latte da lire 85 a 112,50 al quintale. — *Imola*: A peso vivo: buoi da L. 70 a 85; vacche da 65 a 76; vitelli da 100 a 110; suini da 160 a 165; agnelli da 110 a 115 al quintale. — *Monforte d'Alba*: Vitelli L. 100 al quintale; agnelli 1,20; coniglio 0,75 al kg. — *Novi Ligure*: Carne di bue macellata, da L. 1,30 a 1,50; di vitello, da 2 a 2,50; di castrato, da 1,70 a 1,80; di agnello, 2; di suini, 2, al kg. — *S. Damiano d'Asti*: Vitelli da macello da 95,50 a 120 al quintale; d'allevamento da 140 a 190; lattonzoli da 55 a 90; maialetti da latte da 30 a 40 per capo.
FORAGGI. — Le condizioni del commercio foraggero lasciano alquanto a desiderare pei venditori, perchè le richieste sono sempre piuttosto limitate, mentre più la stagione progredisce, più si rendono disponibili presso molti consumatori i quantitativi eccedenti il fabbisogno del loro consumo. Anche da parte della speculazione si può considerare ormai passata la probabilità di aumenti nei prezzi per cui i detentori addivengono volentieri alle realizzazioni. *Alessandria*: maggengo da L. 11 a 12 — *Chivasso*: maggengo, da 11 a 12; ricetta da 9 50 a 9; terzuolo 7 50 circa — *Cremia*: maggengo 10 50; agostano 9 50; terzuolo 9 circa — *Lodi*: maggengo da 10 50 a 11; agostano da 10 a 10 50; terzuolo da 9 a 10 — *Mortara*: maggengo da 11 a 12; agostano da 10 a 10 50; terzuolo da 8 a 9 — *Milano*: maggengo da 11 50 a 13; agostano da 10 50 a 11 50; terzuolo da 9 50 a 10 50 — *Novara*: maggengo da 10 25 a 11 75; agostano da 9 a 10; terzuolo da 7 50 a 10 — *Mortara*: Foraggi senza affari. Paglie stagionarie. Fieno maggengo 1.a qual., da 9 50 a 10; 2.a da 8 75 a 9 75; agostano 1.a q. da 8 50 a 9 75; terzuolo 1.a q. da 8 25 a 8 75; erbo medico da 7 a 7 75; paglia pressata di frumento da 3 25 a 3 50 — *Modena*: Fieno maggengo da 9 a 9 50; agostano da 8 a 8 50; terzuolo da 6 50 a 7; medica 1.o taglio da 7 50 a 8; 2.o taglio da 6 50 a 7 ai quint. Fieni prati naturali asciutti da 6 a 6 50; prati vallivi da 5 a 5 50; paglia di frumento da 4 a 4 50; stramo di frumento da 3 a 3 50 — *Pogliano*: Fieno da 3 25 a 3 75; stramo vellivo da 2 50 a 3 50 al quint. Seme trifoglio selezionato da 130 a 135; 2.a q. da 90 a 115; Spagna selezionato da 145 a 150; 2.a qual. da 80 a 110 al quint. — *Mondovì*: Fieno maggengo da 11 a 11 50; agostano da 10 75 a 11; trifoglio da 7 a 7 50; paglia nuova da 5 a 5,50 al quint. — *Montepulciano*: Fieno da 7 50 a 8; paglia da 3 50 a 4 al quint. — *Siena*: Fieno da 9 a 10,00; paglia da 3 a 4 al quintale.
MATERIE FERTILIZZANTI. — *Solfato ammonico*. — La richiesta per primavera è pressochè sull'inizio; permane qualche richiesta per le zone risicole a consumo più tardivo, e i prezzi sono invariati sulle L. 32,25-32,50 vagone ai porti e ai transiti. Si comincia a fare qualche offerta per autunno sulla base di lire 32,25-32,50 Genova: il consumo, però, ancora non applica.
Nitrato di soda. — I mercati dei nord sono piuttosto depressi per effetto dei numerosi arrivi di questi ultimi tempi, per la richiesta non abbondante ostacolata dal cattivo tempo generale e per gli stocks accumulatisi in conseguenza ai vari porti. Il mercato italiano resta pressochè invariato sulla base dei prezzi segnati nel precedente bollettino, con qualche eventuale leggera facilitazione per le consegne immediate da vapori o vetieri sotto scarico. La richiesta, pur senza essere fortissima, si mantiene buona.
Solfato di rame. — Nessuno novità degna di nota. Il mercato del rame è in buona ripresa pur senza riuscire ad influenzare le quotazioni del solfato. La richiesta di merce è sempre buona assai, in relazione alla indecisione del mercato, ed alla stagione ancora arretrata. Questanni le produzioni del Piemonte sulle L. 52,50-53; le altre produzioni sulle L. 51,25-51,75. Il Primario inglese anch'esso poco richiesto, viene quotato sul Fco. 52,50 cif. Mediterraneo, salvo altre condizioni.

I Signori Azionisti della
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
sono informati che a partire dal 30 marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1913 in ragione del 9 0/0, e cioè:
L. 45 per azione del valore nominale di L. 500;
L. 225 per azione del valore nominale di lire 2500, contro presentazione della cedola N. 12.
Tale dividendo non dovendo essere pagato che contro consegna delle CEDOLE STACCATE DAI TITOLI EMISSIONE 1912, i Signori Azionisti detentori di azioni di vecchie emissioni (serie I^a a VII^a) dovranno PREVIAMENTE sfrattarne il cambio, presentando i loro titoli muniti delle cedole N. 13, 15, 14.
I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le altre Filiali della Banca.
Milano, 28 marzo 1914.
LA DIREZIONE.

C. SCACCHI & C. — CHIVASSO (Torino).
Rappresentante esclusivo pel Piemonte:
L. JACQUIER, via San Quintino, 15, Torino.

MODE Partiti Via Nizza, 3 piano primo - Torino (Porta Nuova)
CAPPELLI NOVITA' per signore, signorine e bambine.
Depot - Rimodernature e grandi assortimenti
SPECIALITA' VELI e CAPPELLI PER LUTTO
(Chiuso nei giorni festivi).

PREMIATA MANIFATTURA COLTELLERIE
G. CAUDANO & C.
Piazza Carlo Felice, 10 - TORINO
Forbici acciaio garantito alla prova per tutte le industrie e per tutti i mestieri.
Il catalogo delle forbici si spedisce gratis a richiesta.

SOCIETA' NAZIONALE
delle Officine di Savigliano
Si avvertono i Signori Azionisti che per deliberazione dell'Assemblea tenutasi il 27 corrente il dividendo per l'esercizio 1913, fissato in lire 60, sarà pagato in franchi e pagabile dal 1 aprile p. v. al cambio su Bruxelles dello stesso giorno, in Torino, presso la Banca Commerciale Italiana o presso la Direzione della Società, via Genova N. 23, contro ritiro della cedola N. 8.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

C. SCACCHI & C. — CHIVASSO (Torino).
Rappresentante esclusivo pel Piemonte:
L. JACQUIER, via San Quintino, 15, Torino.

TRIGEMINA
IN CAPSULE
Azione 12 modo sorprendente
VII CALMA DI CAPO, NO RIATTI, DELL'EMICRANIA
agendo in tutte le affezioni del nervi cerebrali dipendenti
Non arreca alcun disturbo nel cuore ed forte ipnotizzante
Flacon: MEDICO LOCUTA E MEUNIER
Deposito Italiano: Unico delle sole 10 capsule L. 1.50
MILANO - Via Maria Pagano, 44

Società Finanziaria e Industriale Torinese
SOCIETA' ANONIMA
Capitale L. 1.000.000 versato
Sede Sociale: TORINO - Via Arsenale, 17.
Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 1.o aprile 1914 verrà pagato il dividendo dell'esercizio 1913, in L. 6 per azione, presso la Cassa della Società Bancaria Italiana, Sede di Torino, contro rimessa della cedola N. 19.
Torino, 29 marzo 1914.
L'AMMINISTRAZIONE.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ABBISOGNANDOVI mobilio, via Nizza, 7, troverete sempre pronto disponibile camere complete da 300 a 6000. Vedere credere. c2954
CESSIONI quinto stipendio, rinnovazioni tutti impiegati governativi, comunali, Regno, condizioni eccezionali, anticipi, liquidazioni. Ditta centrale, massima celerità. — Rivolgersi Ufficio Credito Torinese, via Lagrange, 29, Torino. c2958
MUTUI ipotecari privati, commerciali. — Varetto, piazza Vittorio, 12. 31060
POTENZA. Apparecchio per ipnotizzare L. 3. Occultismo e un libro che insegna ad ipnotizzare L. 1. — Professore Erotogno, via Germanasca, 14, Torino. c3040
SCIOGLIENDO Società, liquidansi mobili, stanze complete nuovissime. — Via Montevecchio, 21. c3061

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGENTE ben conosciuto per la provincia di Torino, per articolo di facile vendita, cerca buona rappresentanza. Scrivere Casella Postale 1000, Torino. 31077
AGENTE ben introdotto presso Caffè, Alberghi, Ristoranti, Trattorie, Latterie, Pasticcerie, Salumerie, Drogherie, Negozi diversi, cerca rappresentanza articolo di facile smercio.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI appartamenti signorili, termosifone, prezzo convenientissimo. — Corso Regina Margherita, 94. 30718

AFFITTANSI prossimi alloggi 6-4 stabili, lusso, termosifone. — Begnenca, 4 bis. c 3326

AFFITTANSI tre splendidi locali uso uffici, laboratorio (già magazzino pianoforti). — Via Accademia Scienze, 2 (piazza Castello). 31070

AFFITTASI al prossimo allogerio sei camere, gas, due fuochi, acqua potabile, gas, comodità tram. — Borgo Po, armonia via Rossini, Vitta 178. 30921

AFFITTASI grande, elegante alloggio ammobiliato, ingresso, luce elettrica, veranda, giardino. — Cuneo, Corso Felice, 25 31051

AFFITTASI prossimamente alloggio signorile sei camere, terrazzo. — Via Pescatore, 3. 31038

ALLOGGIO cinque stanze, cucina, bagno, ampio terrazzo, termosifone. — Galleria Cavaria, 54, traversa corso Francia. 3114

ALLOGGI [illegible] entrata, tutti comodità moderne, affittansi 25 mensili. — Corso Vercelli, via Pisanello, 19. 31190

CAUSA partenza cedesi 1.o luglio elegantissimo alloggio centrale, 10 camere, grande terrazzo, due bellissime verande, tutto moderno. — Portinaio, P.o Quinto, 14. 30887

CERCA per 1.o ottobre alloggio signorile 8 o 9 camere, comodità moderne, primo o secondo piano, località tra via Cernaia, corso Re Umberto e corso Vittorio. — Scrivere cassetta 1009 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31009

CERCO alloggio circa quattro vani moderni. — Scrivere Cartini, fermo posta. 31046

DISPONIBILI alloggi da 4 ed 8 camere, terminazione cinque mesi. Concedesi garage. — Via Cibrario, 43. 30520

GRANDIOSO locale da stendere, adatto qualunque commercio, centro Porta Palazzo. — Scrivere: Gigi, Porta Palazzo, 8. c 3301

PRESENTE alloggi tre camere, cucina, entrata, cantina. — Via Balbino, 6. 30737

SIGNORA sola cerca distinta famiglia disposta ceder mettere due camere vuote con entrata. — Scrivere cassetta 1027 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31189

SOTTOSUOLI di circa 500 mq., con intercapedine adatti per laboratorio, affittansi al prossimo. — Maria, via Galvani 98, Torino. 3081

Camere Mobiliate e Pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI elegante camera matrimoniale, salotto, balcone strada. — Madama Cristina, 4, piano primo. 30861

AFFITTASI camera mobiliata, pensione, luce, ascensore, bagno. — Maria Vittoria, 36. 31057

AFFITTASI camera ammobiliata via Lagrange, 1, entrata libera, Marianna Serafina. 31069

BELLISSIMA camera mobiliata, luce, centralissima, si offrendo pensione, distinta famiglia. — Ellero Piero, posto. c 3340

BUONISSIMA pensione, famiglia tedesca, prezzi miti. — Hahn, Santa Teresa, 10. 31108

CAMERA mobiliata, passaggio libero, primo piano. — Via Sant'Agostino, 8. 31047

CAMERA e pensione presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 31. c 30750

PENSIONE famigliare 50 mensili; volendo camera. — Rivolgersi Magazzino parte alimentari angolo Garibaldi, Deposito

PROFESSIONISTA cerca camera elegantemente ammobiliata, località centrale, luce elettrica, entrata pianerottolo. — Scrivere cassetta 1021 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31077

Si affitta a serio signore nuovissimo bellissima camera ammobiliata, posizione centrale, volendo anche pensione, trattamento famigliare; unico inquilino. — Scrivere cassetta 1006 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 31189

SIGNORA offre pensione signorile persona seria. — Montebello, 5, piano primo. c 31022

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AMATA, spiritista, cartomanzierra, consulti[illegible] affari, interessi, curiosità, luce una. — Via Giberti, 41. 30581

ABITI su misura uomo, abiti donna, velerie, vendonsi piccolo rate mensili. — Scrivere: Atlantico, corso Sempione, 5. 30508

ARMOIR, sala grande, salottino, chiffonnier, scrivania, mobili diversi. — Via Cibrario, 50. 31025

AUTOPIANO Rönisch, come nuovo, vendo occasione. — Buccelli, via Carpenani, 6. 31133

CANI boxer, setaglio, bracco-polster, volpino cedonsi. — Clinica Canina, Ponte Trembetta, 8. 31050

CERCASI motore elettrico usato 3 1/2 HP. corrente continua alta tensione 440 volts completo. — Accolari, via Genova, 71. c 3305

COMMERCIANTE conoscenze signorina seria scopo matrimonio. — Vittorio Elerico, posta, Torino. 31172

COMPERO pianoforte occasione. — Scrivere cassetta postale 920, Torino. 31131

DA vendere bellissimo appartamento. — Rivolgersi via Amedeo Peyron, 11, portinaio. 31064

DA vendere quintali 25 carta patinata, due macchine fotografiche, mobili carioli, tramezzo vetrato, tavolato per fiera, lavoletti. — Rivolgersi al ragioniere G. Sanero, via Cibrario Rival, 17. 30799

DENTIERE usato, forno compero. — Orologeria Ponchia, corso Vittorio, 58, Torino. 31019

FOTOGRAFI. Signorina piemo, ottima, proprietaria avviata Fotografia, cerca collaboratore continuare esercizio paterno, disposta anche nominare matrimonio, purchè con persona pratica. — Scrivere Inserzione 31191, posta. 31191

GIOVANE distinta signora urge impresito L. 100, resitto alla restituzione. — Scrivere Ilaria, posta, Torino. 31070

GROSSO blocco di mobilia d'occasione da fare. — Principe Tommaso, 26, dalle 14 alle 17. 31164

MATRIMONI ricchi, onorati, trama serissimamente distinta signora Continua assenza. — Scrivere: Zela casella postale, 58, Torino. c 3344

OCCASIONE: lapidi, monumentini. — Principe Tommaso, 26, dalle 14 alle 17. 31163

OCCASIONE cedesi sala pranzo Rinascimento. — Scrivere Mauselli, via Nizza, 28. 31136

OCCASIONE: Cedesi camera matrimoniale, salotto, cucina, impianto luce, alloggio. — Castelnuovo, 6, dalle 14,30 alle 16. 31030

OCCASIONE mobili chiavi uso Hôtel acquisterei. Descrizione, prezzi. — Franchino, posta. c 31061

PIANOFORTE vero autentico Germania cedo occasione. — Benelli, via Carreggi, 6. 31133

REMINGTON stracciasse vendo. — Emanuel, San Massimo, 31. 31008

SATANA! Macchinetta impareggiabile! Scaldasita pirofile cromium! direi. Pirelli! Servono sterminatore delle larme! Cosmeco, diffonde negli ambienti un fino gradevolissimo profumo, allontanando cattivi insetti, antico. Scatola capelleni venti. — Premiato 1.o migliori Drogherie. Ingrosso: Fontana, via Ospedale, 20, Torino. 31043

SCOMBRO vendo mobili, [illegible] Vienna, pianoforte, biciclette. — Via Massimi, 5, portinaio. c 30910

SCOMBRO vendo camera letto, maggior, mobili diversi. — Rosin, 23 scala 2, Armando. 31090

SPOSI. Occasione vendesi camera letto noce. — Sacchi, 38, Maria Vittoria Fontana. 31056

TORINO americana, tranano, arnesti diversi vendo occasione. — Mazzini, 38 portinaio. c 3343

VENDESI salotto motore termico sistema Diesel 100 HP. della Fabbrica Sulzer, in ottimo stato, compressori d'aria e perforatrici per gallerie, tubi di ventilazione e tubi per aria compressa e condotta d'acqua, motori elettrici, alternator, torni a spalle, incavatrice e raccordi scartamento 0,75, potale e arnesti diversi per lavori ferroviari. — Scrivere cassetta D. 78, presso *Haasenstein e Vogler*, Roma. 3008 R

VENDESI macchina per bombe quasi nuova, conveniente. — Rigattiere, corso Vercelli, 92. 31136

VENDESI sega nuova per carnici. — Via Barolo, 7, angolo giornali 31127

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A L. 35 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Minoi, Madama Cristina, 14. 31090

ALL'ANTICA Scuola Chauffeurs fondata nel 1905. Licenza governativa garantita brevissimo tempo. — Garage Moli-Fraché, via Nizza, 26. Riparazioni, noleggi. 30538

ALLA Scuola Chauffeurs via Cibrario, 63, garantisconsi sicuramente patente governativa. 31107

BANDI, Torino, parsi, giovane maestro cercate ripetizioni? Offromi. — Via Villafranca, 23. 30907

INGLESE, francese, tedesco. Preparazione esami. Prezzi moderati. — Via del Mille, 14. 29746

LEZIONI, letteratura francese, inglese, tedesco. Preparazione rapida esami. Results inaccredes. — Scuola Lysis, via Bogino, 4. 31142

LIRA 7 mensili. Corsi estivi, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Accelerato Metodo Lysis. — Via Bogino, 4.

PROFESSORE valentuomo dà lezioni francese, inglese ed altre materie, 25 mensili. — Valentino, 31, rivolgersi portiere. 31085

SCUOLA professionale chauffeurs. Chiunque ottiene licenza rilasciata dal Regio Governo. — Via Arsenale, 16. 31010

SIGNORINA inglese, colta, cerca d'istruire, da lezioni. — Whinsley, Rocca, 1. 30983

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AGLI olivi, allumieri cercansi serii persone desiderose farsi guadagno senza abbandonare occupazione giornaliera. — Casella 52, Oneglia. c 3336

AUTOMATICI distributori cioccolatto, confetti cercansi rappresentanti collocamento ovunque. — Società Torinese Automatici, Torino. c 3250

AZIENDA importante cerca piazzista pratico materiale idraulico, igiene, gas. Si esigono certificati posti occupati, moralità ineccepibile e già introdotto colla clientela. Buon stipendio iniziale si decide per primo aprile. — Scrivere cassetta 1028 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30731

CASA grossista cerca pratico piazzista olii, marsala, uscita soc. — Scrivere con referenze cassetta 1158 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3140

CERCHIAMO piazzisti accanto mensili oltre buona provvigione. Esigonsi abilissimi venditori, serissima referenza indispensabile cauzione (fra trebbi). — Camilla Bistolfi novarchese.

DOTTORI. Importante Ditta inglese cerca agenti dottori (che praticano la medicina) ogni paese d'Italia. Saranno preferiti giovani energici, volenterosi cooperare diffusione importante, sperimentato largamente conosciuto e spiegato alle Autorità mediche Italiane. Lavoro serio, remunerativo. — Scrivere: «Apparecchio», via Santa Brigida, N. 51, Napoli 3221

PIAZZISTA La Compagnia Fost, Torino, via Arsenale, 10, macchinista da scrivere, cerca abile piazzista già pratico articolo 31031

VIAGGIATORE abile capace, cercasi da Ditta importantissima fabbricante articolo speciale. Posizione indipendente e di lauti guadagni. Cognizioni dell'articolo non necessarie, bensì richiedonsi prove di successo nella vendita, passato ineccepibile — Offerte con indicazioni, carriera alla cassetta 138 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. (Cap. 36

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI Mare. Appartamenti ammobiliati Pensioni Grande spiaggia — Stabilimento balneare. Rinaldo Quarenta, Finalpia, Liguria. c 3179

CELLE Ligure. Appartamenti per bagnanti, vista mare. — Napoleone Gaugnino, proprietario 3304 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BICICLETTA signora, una uomo, splendide, prezzo incredibile. — Via Ospedale, 4. 31130

BICICLETTA uomo, una signora vendo causa partenza. — Corso Regina Margherita, 229 31110

BICICLETTA splendida, inglese, pagata 275, vendo 90. — Via Massimi, 5 31138

BICICLETTE Peugeot. Sono pronti gli splendidi modelli del 1914 — Pischetta, via Goiova, 42 1617

BUONA occasione. Vendo Moto Harley-Davidson, cambio debraygo — Marchisio, San Domenico, 25. 31139

FORNARI 7 1/2 HP., nuovissima, cambio trasmissione, [illegible] 48 31111

MOTOBORGO cedesi prezzo favore persona d'aspetto procurare vendite — Motoborgo, Torino 31234 T

MOTOBORGO due posti, velocissima, 6 1/2 HP., occasione rara, qualunque prova. — Frassati, corso San Maurizio 15. 31134

MOTOCICLETTA Borgo come nuova vendo — Corso Vittorio Emanuele, 20, portinaio

MOTOTANDEM 5 HP., debraygage, come nuova, cilindro acciaio, garantita un anno vendesi 850. — Corso Orbassano, 23 31075

MOTOLEGGERA, ottimo stato, garantita qualsiasi prova. — Portinaio via Juvara, 20. 3343

MOTOLEGGERA Frera 2 1/2, come nuova, vendesi. — Nicol, corso Firenze, 97. 31090

MOTOSACOCHE 2 3/4, funzionamento perfetto, vera occasione. — Via Po, 31, Ferri 31067

MOTO come nuova, III. 4, qualunque prova, vendesi! — Buona, 23, portinaio. 31141

OCCASIONE Motocicletta Della Ferrera vendesi Garage Richetti, via Monte Pietà. 31072

SIDECARS Burbury originali da L. 320 in più comodi con gomma. — Via Sacchi, 48 31112

VENDO Moto Rirat con tandem HP 4 1/2, nuova, vedibile dalle 10-12 e 14-16. — Corso Vittorio, 96. 31094

MOBILI OGGETTI STILE - Premiata Fabbrica CHIAPPE con deposito Corso Re Umberto, 31. 2561

DENARO e dato in prestito da privato 5per e persone oneste. Rimborso rateale 5 anni (anche ipotecari). Rüm E. Postlagernd Berlino 79. 126

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA Esposizione permanente e Vendita Corso Cairoli, 24 — TORINO ALBERTO GATTI 931

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di concorrenza. Fratelli Quadro — Corso VIII. Emanuele, II, 33 679

Grande Fabbrica e agazzini MOBILI per UFFICI - NEGOZI - CAMERE LETTO, PRANZO da L. 400 a L. 2000. O. CATTINI Via Valperga Calusio, 11 bis 1003

MOBILI Prima di fare acquisti visitate la Grandiosa Esposizione di GARANZIA PRETTO — Via Saluzzo, 3, Torino 1176

MOBILI MOGANO MASSICCIO trovansi a prezzi di assoluta concorrenza solo presso la Ditta LUIGI GATTI Via Carlo Alberto 33 - TORINO TELEFONI 305-304 44-80

Gomma elastica - Guttaperca Amianto - Ebanite - Celluloide - Ecc. A. AYMONINO Via Roma, 4, Torino Telefono 7-00 996

CURA DELL'UVA Gelatina d'uva del Dott. G. Cappellano Farm. Cooperativa Piemontese, Via C. L. 18

Barattolo grande L. 1,75 " piccolo " 1 — In tutti i negozi del Regno

TANCREDI DE-COLL e C. - TORINO Rappresentanti per l'Italia

PRESERVATIVI Unico, Ottimo, Eccezionali meravigliosi, Catalogo SPECIALE gratis, desiderandolo in busta chiusa, inviare franchi 30 cent. Ufficio Sanità Scientifiche, Milano, 54-A, Napoli. 3819

Le PILLOLE PINK danno alle donne un'aria primaverile

Tutte le applicazioni di polveri e di belletti che potrete fare sul viso non vi daranno un sangue ricco se il vostro sangue è povero. Orbene, il bel colorito, che fa dire: — Ella ha un'aria primaverile — lo si deve alla circolazione di un sangue ricco e puro nelle vene.

Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro con ogni pillola. Esse fanno sparire il pallore, danno forze, buon appetito e buone digestioni.

Le Pillole Pink rendono i più grandi servigi alle giovanette pallide, anemiche, alle operaie che perdettero nelle faticose veglie il loro bel colorito.

Le donne pur mancando di bellezza reale, possono attirare l'attenzione con un'aria di salute che traspiri da tutta la loro persona; invece molte di esse attirano lo sguardo, ma sul loro volti si può leggere un sentimento di tristezza provocato dalla loro brutta cera.

Pillole Pink

GAZ e Luce Elettrica Per impianti ed acquisti di Lampade e Bracci d'ogni genere e prezzi eccezionali, rivolgersi da TOMATIS - Via Lagrange, 16 Cataloghi e preventivi gratis a richiesta.

IL PATHÉFONO (Succursale di Milano) Piazza Quattro Marzo Vendendo agli ultimi prezzi e condizioni. Vendita rateale da L. 5 mensili in p.ti. Nuovi altri dieci mila dischi di canto, musica, sono esclusivi e canzonette, tutti di prima audizione (non danno perciò dischi in prova). Un tale assortimento che non esiste uguale in tutta Italia, trovasi presso il Deposito Generale della Casa Pathé, Graniteliere e Columbia; dischi doppi a partire da L. 2. — Spedizioni accurate per qualsiasi destinazione. Catalogo gratis. Riparazioni garantite e pezzi di ricambio per qualsiasi macchina. Chiedere Cataloghi. 1141

Volete arricchirvi? Inviatemi il vostro indirizzo io vi spedirò gratis comunicazioni come vincere sicuramente al Lotto giocando un solo TERNO in settimana e per una sola Ruota; conosco dove vincite. — STANISLAO BRUNI, PIAZZA LUNGO SANT'ANTONIO ABATE, N. 98, NAPOLI. 1077

SARTORIA Successore Rocco Bajetto TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 46-15 AVVISO DI ARRIVO delle novità in stoffe inglesi e scozzesi per la stagione PRIMAVERA - ESTATE

Tacchi di gomma SALVATOR durata eccezionale Solo concessionario in Torino per la vendita all'ingrosso dell'articolo «Salvator» ecc. Domenico Ossola TORINO Via Sant'Agostino, 3

CITTA' DI TORINO

Concorso ad un posto di Veterinario

E' aperto un concorso per titoli ad un posto di veterinario presso l'Ufficio di Igiene.

Gli aspiranti devono avere conseguita da almeno tre anni, alla data del presente avviso, in una Università od Istituto superiore del Regno, la laurea in veterinaria, e non devono avere oltrepassato l'età di anni 35; però gli aspiranti che si trovano già in servizio presso Amministrazioni comunali saranno ammessi al concorso ancorchè abbiano oltrepassato detto limite di età.

Lo stipendio è di Lire 3500 nette da R. M. per il primo anno d'esperimento, aumentabile a Lire 4000 al secondo anno di servizio, con altri quattro aumenti di Lire 500 cadauno al compimento del 3.o, 10.o, 15.o e 20.o anno di servizio e con diritto a pensione.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale, e sarà definitiva dopo un anno di esperimento.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto del Sindaco per ottenere il programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 17 del giorno 15 aprile 1914.

Addì 18 marzo 1914.

2679

Il Segretario: C. TESTERA.

Il Sindaco: TEOFILO ROSSI.

La Compagnia Smith Premier Typewriter Co. di New York (U. S. A.) fabbricante la reputata e introdotta macchina per scrivere Smith Premier, cerca abili, solvibili AGENTI-CONCESSIONARI ogni provincia d'Italia. — Scrivere: A. K. Young, Hôtel Continentale - Milano 3504

GIOIELLI - E. VIGLIANI - Via Pietro Micca, 4 A l'unica Casa seria, dove confidenzialmente potete vedere brillanti, perle, oro, SUBITO senza richiamarci a PREZZI SUPERIORI A QUALSIASI. 1169

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere VENDO e AFFITTO Gilotti, C.o Duca Genova, 9 1166

MIGLIORI PREZZI per contanti ed a rate G. MONSELLO TORINO Via Montebello N. 21 Le migliori MACCHINE per CUCIRE, MAGLIERE, STIRARE ed AFFINI 1218

BRILLANTI - PERLE - ORO acquisto, compro a prezzi superiori a qualsiasi. Antichi fanti per disimpegnare gioie. SAVARRO, via Pio Quinto, 14, piano terreno.

BUSTI MODERNI BUSTI PARISIEN da L. 3.75 a L. 20. Lavori di senza distinti da L. 9.50 in più. Panciere, cinturini per spalle infermi. — Fili PICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova). 3504

TUBI GOMMA per travaso vini Macchine per imbottigliare Riempibottiglie automatici Trasportatori automatici-Filtri per vino GREGORIO BOSISIO Via Filippo M. Gioia, 11 - TORINO - Via Garibaldi, 21

Bruciate il Vostro Cinto.

Migliaia Curati Completamente Mettono in Disuso i loro Brachieri

Tutte le importanti scoperte relative all'arte di guarire non sono fatte da uomini di medicina. Vi sono eccezioni ed una di queste è la vera, meravigliosa scoperta fatta da un dotto ed intelligente vecchio capitano mercantile: il «Capitano Collins». Egli, dopo aver sofferto per molti anni di ernia doppia, che i dottori dichiarato essere incurabile, anzichè abbandonare alla disperazione, decise di occupare il suo tempo e le sue energie a trovare un metodo di cura.

Dopo moltissime investigazioni, leggendo numerose opere in proposito, gli si era reso quasi specialista di queste malattie, senza però trovare quello che gli era necessario. Una volta quasi per accidente vide fuori [illegible] che per il lungo tempo era stata la sua preoccupazione, ed ebbe la soddisfazione di usare sè stesso e migliaia di compagni di sventura. La sua invenzione si provata sempre più e su ogni specie di ernia, con un risultato eccellente, con la completa guarigione. I sofferenti proveranno la gioia di sentirsi ancora una volta uni e felici di potersi muovere a loro piacimento e senza l'aiuto di un brachiere.

Voi forse avete letto un giornali qualche cosa su questa meravigliosa cura.

Se non l'avete, saretto contenti apprendere che il Capitano Collins è disposto a spedire a tutti quelli infelici da strata, franco di spesa, i particolari di questa benefica scoperta, così ognuno potrà guarirsi, come lo fu lui e come lo faremo continuata di peraltro. La natura di questa cura è semplicissima e si effettua senza dolori o inconvenienti.

Le occupazioni giornaliere non hanno bisogno di essere interrotte e la guarigione è completa, tanto che il brachiere non è più necessario, il rischio di un'operazione chirurgica è evitato e le parti affette divengono sane e forti come lo erano precedentemente.

Avvenimenti sono stati fatti in maniera che casi e lettori di questo giornale saranno forniti dei sopradetti particolari di questa cura senza spesa alcuna, e ai sperimo che quelli che eventualmente si trovano affetti dal male dell'ernia si avvalgano della nostra generosa offerta.

Stampato e spedito per posta ti cupone qui attaccato col vostro indirizzo.

1234

CAMPIONE GRATIS

Capt. W. A. Collings & Sons (Cassetta 3), 32, Theobald's Road, London, W. C., England.

Signori: — Compiacetevi spedirmi franco di spese le informazioni e il campione per curare la mia ernia.

NOME .....

INDIRIZZO .....

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 3.o 3072

LEVATRICE Ma. EGGLE Cure segrete Pensione — Prezzi intimissimi. — Via Po, 2, piano 1.o 3072

LEVATRICE OCCELLI Ilma pensione famosissima Prezzi miti. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino. 156

DIFFIDA TRONCONI ENRICO dichiara che non pagherà alcun debito contratto od da contrarre dalla di lui moglie GRIEZIOTTI INES. c 3004

Continua la vendita privata di una grande partita mobili per signorine locali. — Via Santa Teresa, 12, Scala destra, piano 1.o 930

INCANTO PUBBLICO di Mobili ed Effetti mobili Via San Massimo, n. 43 - piano terreno

Il sottoscritto, legalmente incaricato, notifica che nei giorni 30 marzo e seguenti porrà in vendita all'asta pubblica tutto il mobilio di una ricevente grandiose villa (pianoforte, oggetti artistici ed antichi, camere da letto, da pranzo, forniture da salotto, pendole, ecc.).

c 3034 Ing. ERNESTO SCIOLLA. Via Pietro Micca, N. 17 - Telef. 15-87.

La SONNAMBULA TORINO, Via Lagrange, 37, p. p., da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presente e di corrispondenza. c 3105

PARIS - HOTEL DE BADE 32 - Boulevard des Italiens - 32 Camere con Bain de Bagno ULTIMO CONFORTO 1040

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, Letti da ottone, modelli inglesi. Poggiaferri da stufe a in ferro, ferro e ottone per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 29, angolo via Napione. 1211

IL VERO VINO CHIANTI GENUINO del produttore COSTANTINO MEZZEI DI ALTOPASCIO — Chiedete in tutte le Trattorie e Ristoranti toscani. 2708

Per la vendita all'ingrosso: Deposito via Saluzzo, 30, Torino

Vino Chianti Spedizioni in fusti da litri 100, damigiane da 50-55 e casse da 90 fiaschi, litri 24, a L. 30 all'ettolitro; vuoti da pagarsi a parte, che restituendoli saranno rimborsati. DETTO TOSCANO a L. 25 all'ettolitro, soddisfa condizioni. Merce franca di porto, stazione Altopascio, pagamento assieme ferr. Per l'estero cond. da convenirsi. Per gli acquisti rivolgersi: 3004 DINI CESARE LUCCHESI - ALTOPASCIO (Lucca) La consegna seguirà da compiersi.

VINI di tutto e comuni, i migliori dell'Astigiano e Monferrato, a prezzi di assoluta novità assoluta.

Da pasto	a L. 14	alla Grenta	Resa franca a domicilio
Superiori	a L. 18	» »	
Originale	a L. 22	» »	
Barbera da bottiglia	a L. 28	» »	

Casa Mastro Vinicola BECCARIS & BANDRINO Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 53-34 1007

Nuovi Modelli Stoero

Brillanti - Perle - Solitaires Impiegnarvi prima di acquistare, rendere ciel. Rivolgere TRINCHERO, via Bogero, 26, cortile, rete un'assoluta convenienza per lavori e qualità. — Disimpegna pratica antiriguardo fondi, acquista subito l'oggetto al reale valore. — Non colpe la rimessione 3106

Vittime della Sorte Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o giudare una persona, schiacciare i vostri nemici, avere fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago Mahegate, 16, Rue de L'ECHIQUIER, Paris, che spedirà gratis suo curioso opuscolo. 1476 M

GIUSEPPINA Q. Istitutrice certificata L. 6.50 — Via Artisti, 10, p. 1.o. c 3330

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA TORINO CORSO V. E. 75 ANGOLO CORSO RE UMBERTO PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

MOTORE A GAS POVERO

La marca "PENNO DI CAVALLO" è la migliore Crema da Scarpe del mondo

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E LIBIA LOVATI & GUZZI - Via Pastrengo, 3 - MILANO

Appendice della Stampa (12

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Nel palazzo di via d'Antin aveva avuto luogo un gran pranzo.

I convitati entravano nella sala.

Il cameriere di servizio annunziò:

— Il signor Pontis!

Un mormorio di curiosità accolse il nuovo venuto, la cui disgrazia era conosciuta in quella piccola corte della principessa e la cui assenza ai pranzo era stata molto commentata.

Roberto andò diritto dalla padrona di casa che lo ricevette graziosamente e gli porse la mano dicendogli a bassa voce:

— Avete letto la mia lettera?

— Or ora.

— L'ultima parola non era sottolineata?

— Sì.

— Sapete che cosa diceva?

— Certo.

— Mi sembrava avere scritto: addio! Mi sarei ingannata?

— No, principessa, la vostra memoria è fedele.

— Lo è per gli amici che non lo sono.

— Avevo bisogno di darvi una spiegazione e sono venuto.

— Non vo' la chiedo. Avreste dovuto capire che è superflua.

— Spero tuttavia che l'accoglierete e ve ne prego.

— Se lo volete...

— Quando?

— Stasera, appena i miei invitati se ne saranno andati e che noi resteremo soli.

E ad alla voce la principessa aggiunse:

— Pregate allora il signor di Rioxares a cantarci qualcuna delle sue romanze.

Il capitano si allontanò.

— Guarda — disse Saint-Remy, — credevo che la rottura colla principessa fosse definitiva; invece pare succeda tutto il contrario.

Ad una tavola da giuoco un addetto d'ambasciata osservava:

— Quel Pontis è un bel giovane! I due amanti formano una bella coppia. Non mi meraviglio che piaccia alla principessa. La natura si diverte nei contrasti. Bruno e biondi!

— E questa, marchese, la milionesima dia avete sorpresista nei vostri viaggi?

— E ma ne vanto, signore. L'amore sotto tutte le forme, in tutte le razze, con tutte le varietà, non è la scienza più piacevole e migliore da coltivarsi?

— Epicureo!

— E dire che siamo tutti allo stesso modo!

La voce del discendente degli Abencerragi si alzava al disopra del bisbiglio generale che serviva come d'accompagnamento.

La principessa, appoggiata al piano, ascoltava Rioxares, ed egli cantecchiava per lei sola:

D'un ruscelletto limpido
Specchiandosi nell'onda
Una fanciulla amabile
Diceva furibonda:
L'amo d'amor indomito,
Ma l'empio si ribella
Al tocco mio dolcissimo.
Eppur son sempre bella!

— E voi sempre cantatore — mormorò la principessa.

Rioxares proseguì:

Ram ciuati divine
Juali alcun non provò mai!
Quella gioia or che fine...
Disperata ne morrai!
Paperella! Il Dio d'Amore
Giammai fermo non può star,
Quel fellon, quel traditore
Se non l'ali è per volar!

— E voi — gli domandò la principessa — siete come il Dio d'amore?

— Non ho l'ali, principessa. Provate.

Essa si allontanò facendo un gesto burlesco.

Lord Fowler la fermò dicendo:

— Credevo che aveste congedato il capitano.

— Non son io, milord, che l'ho congedato. E' lui che mi ha lasciata.

— Ne parlate con tanta disinvoltura?

— E la filosofia per che cosa la inventa?

Lord Fowler prese un'aria di dolce rimprovero.

— Dieci anni fa — disse — mi levaste la mia alla prova. Dal giorno in cui faceste il vostro ingresso nel mondo, la mia vita non ha avuto che uno scopo: quello di unirsi alla vostra. Disgraziatamente quel giorno è sorto un po' tardi per me. Si era nel 1854... questa data è impressa nella mia memoria... il 15 gennaio. L'imperatore dava un ballo al Palazzo d'inverno. Voi avevate un abito bianco ed una cocotta di diamanti. Vi credevate imparentata allora col principe Ivanowski. Voi eravate... non bella, ma graziosa... ma incantevole, splendente di una luce soprannaturale e quasi divina! Io non avevo mai amato, giacchè non chiamo amore il capriccio passeggiero e variabile che il tresca da una circassa ad una spagnuola, da un'inglese ad una svedese, da una parigina, in una notte, secondo le tappe dei nostri viaggi e i cambi della diligenza, carriera di un istante che non lasciano nel cuore traccia più profonda di quel che lasci un passino sul guscio e lo stivaletto sulla sabbia dei viali. Ero stanco, sconsolato, conquiso. Giurai di seguirvi dappertutto. Il mio piacere fu di vedervi anche per un solo minuto e sentirmi vicino a voi. Voi vi siete dapprima meravigliata di trascinarmi di continuo al vostro seguito, di portarmi, per così dire, nei nostri bagagli, di trovarmi come un accessorio alle tavole alle quali voi sedevate e negli alberghi in cui il caso vi conduceva. Ciò v'irritava. Vi fu tra noi una spiegazione. Vi confessai perchè usavo tutta la mia diplomazia, risultato di quarant'anni di studio, nell'attaccarmi al vostro passi. Il mio zelo, il mio amore vi parvero ridicoli, ma dovette riconoscere in me il diritto d'essere scortese, di parlarvi, ed io ebbi quello che desideravo: il permesso di vedervi, di parlarvi e una simpatia che spero, e spererò fin che avrò vita, un giorno o l'altro vi condurrà lontano.

— Vi giuro di no, milord.

— Non giurate. Distruggereste la mia convinzione. Acconsentandola che non ci guadagnerete? Non sono un adoratore pericoloso; lasciate che vi adori a mio bell'agio.

— Fate pure, caro signore. Siete un vecchio ed ostinato ragazzaccio, non vi amo così.

— Sì, come la signora della Sablière amava La Fontaine, come un mobile, una cosa, voglio dire, una scimmia od un pappagallo. Confesso che non sono esigente.

La principessa non rispose. Essa pensava che quel devoto affetto che non s'impauriva di nulla, meritava una ricompensa, e lo fece con uno sguardo che fu più inebbriante per lord Fowler dei velami di Circe per i compagni di Ulisse.

Il discendente dei conquistatori normanni, coi suoi innumerevoli castelli, i suoi feudi di terre, di boschi, di lande sterminate, il suo palazzo a Kensington, con le sue case di Nizza di Napoli, di Parigi, non aveva che un desiderio: quello di veder sorridere quella donna che egli adorava e di baciarle la mano. Questi piccoli favori gli bastavano, e piuttosto di prenderne arrischi codulo chiese quante case di Londra o d'altrove. Per ottenere poi la sua mano avrebbe alienato il suo patrimonio, il suo nome e persino l'anima; ma la anima dei tempi nostri hanno sì poco valore che, dopo l'avventura di Faust, il diavolo stesso non si offre più nulla in cambio per paura di rimanere tardi.

(Continua).

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Claroanemia - Diabete - Debolezze di spirito durante - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 15 — pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacista del Corvo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere sulle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la vista, nome del regio dell'Opera, e applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le imitazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Chiedete a quest'Uomo di leggere la vostra vita

Il suo potere prodigioso di Leggere le Vite Umane a qualunque distanza riempie di stupore quanti gli scrivono

Milioni di persone in tutti i settori della vita hanno tratto profitto dai consigli di quest'uomo. Egli vi dice quello che siete (anche di fisico ed in quel modo potete incrementare il successo. Menziona i vostri amici e i vostri nemici, e descrive i buoni ed i cattivi periodi della vostra vita.

La sua descrizione per ordine riguarda gli eventi passati, presenti e futuri vi colmerà di stupore e vi sarà di gran profitto. (Vi basta avere il vostro nome scritto da voi stesso). La data della vostra nascita ed il nome vostro per esteso guidato nel suo lavoro. Non è necessario mandar danaro. Menzionate il titolo di questa pubblicazione ed otterrete una Lettera di Saggio senza alcuna spesa. Se pensate approfittare della sua offerta speciale ed ottenere una rivista della vostra vita, mandate semplicemente il vostro nome e cognome, con l'indirizzo esatto, la data del giorno, del mese e dell'anno della vostra nascita (chiaramente scritti), la vostra condizione, se siete signore, signora, o signorina, e cogliete i seguenti versi con la vostra scrittura corrente:

Il vostro spirito gran potere aduna,
La dicon tutti grandi:
Felicità e fortuna
Come potrò acquistar?

Se desiderate, potete accludere 60 centesimi di francobolli del vostro paese per pagare l'affrancatura e gli oneri. Mandate la vostra lettera a Clay Harrod Vance, Suite F. 1008, Palais-Royal, Parigi, Francia. Non accludete denaro nella vostra lettera. Il francobollo per la Francia è di 25 centesimi. 1324

VERME SOLITARIO, QUALUNQUE TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.

È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.

— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta —

Costi per bambini L. 2.—; per adulti L. 4,50.

Vendesi in ogni buona Farmacia.

NEL VOSTRO INTERESSE
ESIGETE sempre le VERE

PASTIGLIE VALDA

che non possono essere vendute che
in SCATOLE da L. 1.50 portanti il nome VALDA

SE VI SI PROPONE
Un Rimedio superiore
Un Rimedio altrettanto buono
Un Rimedio a miglior mercato

Ciò è a vostro danno perché nulla è comparabile alle
VERE PASTIGLIE VALDA

FARMACIA FALCONE ALESSANDRIA

PLANTA e FABBRICA DEPOSITATA

30 PILLOLE FALCONE

Cura Primaverile completa colle di Salsapariglia composto.

Distinti medici approvano che, prese una per mattina, depurano il sangue e sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa e disturbi di stomaco. — Centro cartolina-vaglia di lire 3,20 si spediscono franche dalla Premiata Farmacia: Cav. Luigi Falcone, Alessandria, Italia.

In TORINO, Schiapparelli, Gandolfi, Alleanza Coop. Terranco, Boggio Paolo, Cav. G. Testa, via Po. G. Testa, via Roma, 27 — Vercelli, Borla Casarin, Brunazzi, C. Ferrari, Vicario — Asti, P. Pochintesta Savoia — Biella, Gambarova — Novara, cav. Botta, G. Migliotti, Gori — Pinerolo Vecchietta, Labatti — Cuneo, Arnio

OSTETRICA E. CAVALLERINA Via Taverna, 32, 1° p. ang. Corso Orbassano - L. 10 la sola. c 2111

Premiata Levatrice Già assistente ostetrica R. Maternità, corsi corsi - Prezzi mod. — RAFFO, via G. Saccardo, 16-16. Visite ore 9-12, 15-18 Coll'assistenza sanitaria. 2007

Per i vostri Capelli

Dovete usare una lozione che impedisca distrugga e prevenga la formazione della forfora, perchè questa è la causa principale ne cade molta della caduta.

LA LOZIONE

BAY RUM

DELLA CASA H.T.N

Distruggendo completamente la forfora e prevenendone la formazione favorisce la crescita dei capelli.

Preparata ALLA PETROLINE per capelli secchi o grassi e sporchi; SENZA PETROLINE per capelli di natura grassi ed umidi; AMMONIACALE che serve come Shampooing.

Flacon picc. L. 1.80 :: Flacon gr. L. 3.-

Per spedizione nel regno aggiungere L. 0.60

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI

DEPOSITO GENERALE

Profumeria Inglese RIMMEL

LARGO SANTA MARGHERITA MILANO

Frutto lassativo rinfrescante aggradevole a prendersi CONTRO LA STITICHEZZA Emorroidi Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Vendita all'ingrosso: 11, Rue Favart PARIGI

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

QUALSIASI Blenorragia (recente), goccetta uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 3. FARMACIA FRERIS - Corso Francia, 33 - TORINO

SIFILIDE Cure del 600 combinate. Mercurio, iodoformio. — Bagno del sangue. BLENORRAGIA nervose e croniche. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. ZONTA, ispettore di Sanità al Policlinico Borgo Po. - Consulti feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 47-66.

Sig.ra RITA Consulti colle carte L. 1. — Via Mazzini, 16, p. 2. c 2149

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Prin. Tommaso, 15 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20.

Istituto Opoterapico Filiale Istituto Opoterapico Circolo del Risparmio MARAVIGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza mentale, emicrania precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 19, I. P. dalle 9-10 12-15 17-19

DEBOLEZZA VIRILE Guarigione certissima in tutti i casi. Unico metodo perfetto. Opuscolo gratis. — Off. Chim. ISOLON, via Torino, 76, Como. 9722 M

Dott. R. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche — Cura della Sifilide col 606 e Neosalvarsan con continuato. Massima del mercurio. Via Galliari, 16. — Dalle 14 alle 17 e ieri. merc. venerdì dalle 20 12 alle 21 12. Festivi 10 a 12

PRESERVATIVI e Novità igieniche di Londra, vendita di pezzi ed affini per signore e signori. Catalogo gratis in busta raccomandata e non raccomandata inviando francobollo da cent. 20 Massima segretezza. Scrivi. IGIENE, casa post. N. 660, MILANO. 64

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche Dott. Simonetti, Via Lagrange, 35, primo piano dalle ore 10 alle 20 12 - Lunedì e dalle 14 alle 20

PRESERVATIVI per uomo i migl. catalogo gratis contro francobollo. Massima segretezza. — L. B., Via Gioberti, N. 20, sotto la parrucchiera di sinistra. TORINO. c 2170

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14 MALATTIE DEL CUORE Riceve nel MARZO

69-75 Ambo secco vinto a Napoli da oltre 1000 persone il 7 marzo

Come vedete, solo io, a dispetto di tanti farabutti, possiedo mezzi scientifici e matematici per far vincere ai Lotto, e nuovamente che io non sono il solito ciarlatano, che molto promette per nulla mantenere. Non follia perciò sarebbe farvi sapere la vincita di una Quaterna Secca, e per far fronte per sempre questa indecente gazzarra, sono disposto a smentirmi se questo stesso giornale solo io posso assicurarvi una grandissima vincita assolutamente senza spese di un Ambo secco e di un Terno secco infallibile per Sabato Santo 31 aprile, che immancabilmente scriva dall'urna di Napoli. Io l'uomo onesto, non profitto come tanti altri, che veramente si fanno pagare le loro assidue ricerche; solo per rimborsarmi in parte delle spese fatte e da fare per spedirvi i due bollettini inviate a D. Gennaro De Martino, Vico Nave a Materdei, 30, Napoli, cartolina vaglia di appena Cent.mi Settantacinque, e subito avrete in possesso dei miei due cabalistici numeri ed ora ci rivediamo domenica 12 aprile, giorno della S. Pasqua, quando io darò su questo stesso giornale il felice annunzio della grande vittoria riportata a Napoli Sabato Santo a dispetto di tanti iettatori farabutti. 2279

LEGGETE

E SARETE RICCHI!!

LIRE 60,000

SI ACQUISTERANNO FACILMENTE, SENZA LAVORO, SENZA CAPITALE! Leggete ed il giorno 11 APRILE prossimo chi raccoglierà le sue grande sarà ricco!!

Dopo l'altra e meravigliosa vincita dei terno (3 31 77 sortito a Napoli e vinto da oltre 500 persone (i 13 marzo corr., desiderando festeggiare solennemente, unico al mondo nella scienza numerica, hanno deciso di dare per l'ultima volta una VINCITA COLOSSALE, lieta di destare un indimenticabile ricordo a tutti coloro che avranno la fortuna di leggere questo articolo. Ciò che hanno fatto i CONTI tre scienziati è qualche cosa di meraviglioso. Studio e pazienza! La quaderna, studiata dal Rev. Prof. C. Harp è eguale a quella del Prof. S. Barberis, e gli anni quattro anni di controllo infallibile con quelli studiati dal celebre P. Giulio da Sicna! Da tre generazioni tutti si contendono DUE SOLE QUATERNE, dunque i quattro numeri dovranno sortire assolutamente al disopra di 90 per una sola quaterna sarà l'ultima, ma anche la più grande che abbiano dato i conti di Napoli. Il 31 aprile 1914, a quest'ora vincita